Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 16 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 625 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

ASSALTO IN FORZE DELLA CRIMINALITA' EVERSIVA

La violenza di pochi contro il Paese di tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La morte del vicebrigadiere Antonio Custrà, vittima della criminale violenza degli «autonomi» scatenatasi sabato a Milano. Le tre giornate di tensione e di tafferugli che hanno da giovedì a sabato paralizzato per molte ore vari quartieri della capitale e che iscrivono nel loro drammatico bilancio l'assassinio della 19.enne Goirgiana Masi. Il rilascio di Guido De Martino (che chiude, fortunatamente in modo positivo, un incubo protrattosi per tante settimane e che comunque ripropone la labilità dei caratteri distintivi e dei confini tra criminalità politica e comune entrambe caratterizzate dagli stessi livelli di ferocia, entrambe incisive sull'opinione pubblica e quindi concorrenti nel determinare quel clima di sfiducia nella capacità preventive e repressive dello stato). L'atmosfera di preoccupazione che negli ambienti governativi e politici si registra per la prova di forza che gli «autonomi» — e ogni altra specie di criminali ed estremisti che si celano sotto questa o altre etichette — intendono effettuare con la manifestazione non autorizzata giovedì 19 nel centro di Roma. L'estrema facilità con cui gli studenti, o sedicenti tali, a Roma come a Milano, a Bologna come a Napoli colgono ogni pretesto per inscenare manifestazioni che si trasformano in altrettante ondate di violenza e di teppismo. Queste sono solo alcune tessere — quelle per così dire più recenti — di un mosaico che ogni giorno più drammaticamente rivela la pericolosità della trama eversiva resa tale anche dalle estreme difficoltà operative del governo.

«L'immagine vera dell'Italia — ha osservato in una intervista il presidente del Consiglio — non è quella che appare dalla cronaca nera». Certamente si può, si deve, essere d'accordo con Andreotti perché il tessuto connettivo, la sostanza di un paese è quello costituito a oltre cinquanta milioni di persone che ogni giorno danno il proprio responsabile contributo in termini di lavoro e di sacrifici alla crescita sociale e civile, ma resta il fatto che le poche migliaia, o le poche centinaia di migliaia di criminali che quasi quotidianamente operano per scardinare le istituzioni democratiche e per calpestare le regole della civile convivenza, vanno sollecitamente individuati.

Sono cellule cancerogene che hanno possibilità di espandersi non certamente per la propensione al contagio dimostrata dalle altre, quanto per il progressivo venir meno delle capacità di autodifesa dell'organismo, per la crescente quanto pericolosa sfiducia, per la campagna di odio, di lotta, di eccitamento, di esaltazione, di abbattimento di ogni regola morale che è stata tanto efficacemente predicata per anni.

Centinaia di migliaia di giovani — spesso solo apparentemente maturi e in realtà imbottiti di sterili slogan — certamente non hanno nulla in comune con i criminali dalla pistola facile che sparano contro i poliziotti o mietono altre vittime innocenti, ma con le loro manifestazioni, i loro cortei, le loro proteste che sono l'esatto opposto della democratica espressione di ben comprensibili motivi di malessere e di preoccupazione, finiscono per dare copertura ai criminali.

L'ex segretario socialista De Martino ha commentato il rapimento di suo figlio Guido come ulteriore episodio che dimostra la necessità e l'urgenza di un governo costituito da tutte le forze democratiche che sia in grado di far fronte ad una situazione che è ancor più grave dello stato di guerra, perché oggi non si conosce neppure il nemico.

Si può concordare o no sulla prima parte della tesi demartiniana, ma certamente non si può dissentire dalla seconda. Come non si può che condividere l'appello che lo stesso Andreotti, sia nell'intervista a un quotidiano sia in un discorso pronunciato ieri a Bergamo al congresso dei giovani democristiani, ha rivolto a tutto il paese e, in particolare alle forze politiche, quando ha osservato che «la salvezza di ogni conquista democratica passa attraverso l'accettazione consapevole e convinta di un senso comune di solidarietà che impone regole morali e psicologiche, che respinge e condanna il dispregio delle legittime disposizioni adottate per il bene comune, senza alcun intento sopraffattore verso nessuno».

In queste parole è chiaramente individuabile anche una ferma risposta al partito radicale e a quelle forze (poche per la verità) che insistendo per lo svolgimento della manifestazione di giovedì scorso a Roma, malgrado l'esplicito divieto di manifestazioni deciso dal governo per tutto il mese di maggio, hanno finito per offrire a criminali ed eversori di ogni estrazione, una buona occasione per l'ennesima dimostrazione di forza.

I tanti discorsi fatti anche ieri, le dichiarazioni, gli editoriali che hanno avuto come tema dominante quello dell'ordine pubblico (ne hanno parlato Craxi e Vittorelli per i socialisti, Romita e Preti per i socialdemocratici, Battaglia e Mammì per i repubblicani, Biondi per il liberali ecc.) concordano sulla necessità e l'urgenza di affrontare la piaga della criminalità eversiva prima cne sia troppo tardi, perché questo non risultino parole al vento occorre che ad esse seguano i fatti. E i fatti, da parte delle forze politiche, consistono in una reale e responsabile unità di intenti per far sì che l'intesa programmatica di cui si discute da tanto tempo e che è ora al vaglio dei tecnici dei vari partiti sia realmente fruttifera di concordare misure tali da porre l'esecutivo in grado di dare efficace risposta a tupamaros ed ultrà politici, a criminali, sequestratori, ladri e mascalzoni di ogni risma.

Abbiamo detto già tante volte da rendere superfluo ripetere che, a nostro avviso, non è certamente il compromesso-storico, fittizio od omeopatico che sia — la cura idonea ai mali del Paese. Forze che siano o si professino autenticamente democratiche non hanno bisogna di questa o quella formula di governo per dare il loro

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SI E' CONCLUSA FELICEMENTE DOPO QUARANTA GIORNI LA VICENDA DEL FIGLIO DEL LEADER SOCIALISTA



Telefoto Ansa
Napoli — Guido De Martino, dopo il rilascio, con moglie e figli

LIBERATO GUIDO DE MARTINO È STATO PAGATO UN MILIARDO

Il rilascio ieri mattina alla periferia di Napoli dopo una lunga trattativa Resta politica, per i familiari, la matrice del rapimento - Commosso incontro

NAPOLI — Il prof. Guido De Martino, rapito poco prima della mezzanotte del 5 aprile scorso, davanti alla sua abitazione napoletana, è stato liberato ieri mattina, poco prima delle sei, nei pressi del quadrivio di Arzano, alla periferia di Napoli, dopo il pagamento di un riscatto di circa un miliardo di lire.

Dopo essere stato lasciato libero, Guido De Martino ha telefonato da un bar a un amico di famiglia, che da tempo stava negoziando il rilascio, l'avv. Roberto Laviano, ex vicepresidente del Banco di Napoli e tuttora membro del comitato esecutivo; l'avv. Laviano si è recato sul posto con la sua auto, e ha accompagnato De Martino a casa. Poco prima, uno sconosciuto aveva telefonato alla redazione di un quotidiano napoletano, dicendo in fretta: «Stiamo per liberare De Martino nella zona di Casoria; avvertite il prof. Francesco e l'avv. Laviano».

Guido De Martino è arrivato davanti alla sua abitazione alle 6.35. Indossava ancora lo stesso abito scuro del giorno del rapimento; aveva la barba folta e lunga, e appariva in buone condizioni fisiche. Dopo aver abbracciato la moglie, i figli e gli altri familiari (sono stati momenti di grande commozione), De Martino è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica Armando Cono Lancuba, il magistrato che sta coordinando le indagini; poco più tardi è arrivato il procuratore capo della repubblica, De Sanctis.

Mentre era in corso l'interrogatorio, il fratello gemello di Guido, Antonino, ha parlato con i giornalisti nell'atrio della palazzina: «Possiamo vederci finalmente in una circostanza lieta» ha detto, e ha poi letto una dichiarazione scritta. «Guido — sono parole di Antonino De Martino — è stato liberato all'alba nei pressi di Napoli. Spetta ora alla magistratura e agli organi di polizia accertare la vera natura del sequestro e la sua origine che, a nostro parere, non può che essere politica, non essendo la nostra famiglia in condizioni di pagare un qualsiasi riscatto. Abbiamo potuto superare questa difficile prova grazie all'aiuto di compagni e amici, che ci hanno offerto la loro solidarietà e ai quali va la nostra gratitudine».

«La trattativa per il rilascio — ha detto ancora Antonio De Martino — è stata lunga e difficile. I primi contatti si sono avuti dopo una settimana dal sequestro, poi sono passati dei giorni. Le trattative sono state sempre condotte a Napoli». Alle domande dei giornalisti, che chiedevano precisazioni sulla matrice politica del sequestro e sulla cifra del riscatto pagato, Antonino De Martino ha detto: «Non siamo in grado di rispondere sull'origine del sequestro; saranno gli inquirenti a darvi tutte le precisazioni del caso. La cifra del riscatto è molto lontana da quella fatta in un primo momento; comunque, si aggira intorno al miliardo di lire.

«Mio fratello — ha aggiunto — è stato tenuto segregato in un piccolo ambiente, abbastanza freddo; è stato sempre tenuto legato con una catena, ma non è stato maltrattato. Non sappiamo dove sia stato tenuto prigioniero. Guido non ha potuto neanche misurare il tempo impiegato per i trasferimenti, perché i rapitori gli hanno rotto l'orologio». Poco dopo le 11 è arrivato il ministro Bonifacio: si è trattenuto una mezz'ora in casa De Martino ed è uscito, facendosi largo a stento tra la folla di giornalisti, operatori, fotografi.

Successivamente, i giornalisti hanno potuto parlare brevemente sia con Guido sia con Francesco De Martino; il rapito ha detto di avere formulato, fin dai primi momenti, un'ipotesi sul suo sequestro, che si sia trattato cioè «di un intreccio di violenza politica collegata alla delinquenza comune»; «nel senso — ha aggiunto — che certamente quelli che sono stati intorno a me fanno parte del mondo della delinquenza comune: però per certe cose che mi hanno detto di riferire (cioè che "avevano ricevuto un ordine") suppongo che, dietro questi esecutori materiali, ci sono stati dei mandanti». Guido De Martino ha proseguito dicendo che i suoi rapitori gli si rivolgevano parlando sempre sottovoce, in modo che non fosse possibile riconoscere le voci: «Sai, noi siamo solo esecutori materiali, siamo povera gente, abbiamo figli, non sappiamo come vivere; facciamo questo per avere un po' di soldi».

De Martino ha detto ancora che i suoi rapitori lo hanno trattato sempre con riguardo, assistendolo con molta cura: «Da qualche discorso che hanno fatto, ho capito che erano povera gente, almeno quelli che stavano intorno a me». Un giornalista ha chiesto se i suoi rapitori fossero meridionali; e Guido De Martino ha risposto: «Erano tutti meridionali, soltanto uno penso che fosse del Nord. In macchina disse: "Calma ragazzi, tutto è andato bene, state calmi!". E lo disse con accento settentrionale».

«Io rimango convinto — ha detto, a sua volta, Francesco De Martino, in una breve conferenza stampa concessa ai giornalisti — che l'origine di questa vicenda incredibile è politica, anche se si è presentata sotto la forma di un'estorsione, perché è stata rivolta contro una famiglia che notoriamente non possiede nulla, e allora non poteva esserci all'origine altro motivo che un motivo politico». Alla domanda se avesse temuto per la vita del figlio, il leader socialista ha risposto: «Sì, ho temuto».

Intanto fin da stamane non appena Guido De Martino è tornato a casa e ha riabbracciato la moglie, i figli e i parenti — sono scattate le indagini: polizia e carabinieri, che avevano predisposto un preciso piano hanno avviato numerose perquisizioni (circa una ventina) in abitazioni di Napoli e dei centri della provincia, nonché nel Casertano; centinaia di agenti hanno frugato nelle abitazioni di delinquenti comuni, sospettati di aver avuto a che fare con i rapitori di De Martino, e di esponenti di movimenti eversivi, alla ricerca di qualche indizio. (Ansa)



Telefoto Ap
Napoli — La breve conferenza stampa rilasciata da Francesco De Martino dopo la liberazione del figlio: il leader socialista si è detto convinto dell'origine politica dell'«incredibile vicenda»

NULLA DA FARE PER IL «CELERINO» COLPITO DA UN PROIETTILE IN FRONTE

MILANO: SPIRATO L'AGENTE C'È CHI HA VISTO I «KILLERS»?

Una telefonata anonima è giunta in proposito a una radio libera: «Ho riconosciuto due di quelli che avevano le pistole in mano» - Ondata di perquisizioni, un arresto

MILANO — Sul marciapiede di via De Amicis, nel punto in cui sabato pomeriggio Antonino Custrà è caduto, centrato alla fronte da un proiettile di pistola esploso da un «autonomo», ieri non c'erano fiori. Ma già alle 6.30 del mattino il giovane vicebrigadiere di PS aveva cessato di vivere, nella sala di rianimazione del padiglione neurochirurgico «Beretta» del Policlinico. In via De Amicis c'era solo qualche passante curioso, che si chiedeva perché una troupe della televisione fosse sul punto per fare alcune riprese. «Se avessero ucciso uno degli "altri" — è stato il commento di una donna — a quest'ora su tutti i muri ci sarebbero frasi di vendetta».

Invece, la notizia — purtroppo prevista e attesa — della morte del venticinquenne agente napoletano ha suscitato una sola reazione: quella di alcuni equipaggi delle «Volanti» di PS che, ieri mattina, quando hanno appreso via radio che il Custrà era spirato (mentre stavano facendo il normale servizio di perlustrazione in città), hanno azionato le sirene delle loro auto e hanno percorso in fila, per pochi minuti, alcune vie del centro.

Certo, ora è la volta delle «reazioni» a livello politico e sindacale: tutte però scontate, e simili — nelle forme e nelle motivazioni — ad altre già attuate in analoghe, tragiche circostanze del passato più o meno prossimo. Ci sono state le dichiarazioni di sdegno e di cordoglio del sindaco di Milano, del presidente della Giunta regionale lombarda, dei responsabili del comitato permanente antifascista di Milano; dal canto suo, la federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, «nel chiamare i lavoratori a una ferma vigilanza di massa contro ogni tentativo di provocazione», ha indetto per domani fermate di un'ora e assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

Parole e decisioni certamente lodevoli, ma che non bastano a impedire che quanto è successo sabato pomeriggio a Milano succeda nuovamente domani o dopodomani; parole e decisioni, poi, che — sul piano umano, dei sentimenti e degli affetti — non bastano certamente a dare un barlume di ragionevole consolazione ai genitori o alla moglie di Antonino Custrà. I primi due hanno assistito il loro unico figlio maschio nel momento del trapasso (la madre, a chi poi le faceva le condoglianze, ha saputo rispondere soltanto: «Che aggi'a dicere? Hanno acciso o' figlio mio, o' figlio mio bello...»), mentre la moglie del Custrà non ha nemmeno lasciato Napoli per raggiungere Milano: attende infatti, tra pochi giorni la nascita del primogenito.

Intanto, nel quadro delle indagini sugli scontri di sabato, sono state compiute a Milano una quarantina di perquisizioni in abitazioni di persone sospettate di legami con i gruppi «autonomi»: un giovane, Luigi Galassi, di 20 anni, nella cui casa sono state trovate 14 cartucce di pistola, è stato tratto in arresto. Arrestati pure tre giovani, fermati durante i sanguinosi disordini. Si è appreso che due delle perquisizioni effettuate tra la scorsa notte e ieri mattina sono state compiute nelle abitazioni del direttore di «Radio Milano 4», Aldo Montagna, e del redattore di «Radio Popolare», Aldo Soleri (entrambe le emittenti sono affiliate alla «Fred», «Federazione radio emittenti democratiche»).

La polizia ha sequestrato una bobina su cui è registrata una telefonata anonima, giunta sabato (pochi minuti dopo gli incidenti) alla redazione di «Radio popolare»; in essa, chi telefonava affermava di aver assistito alla sparatoria contro la polizia in via De Amicis e, dopo aver dato una descrizione corrispondente a quella degli altri testimoni, dichiarava: «Ho riconosciuto due di quelli che avevano le pistole in mano»; potrebbe essere una testimonianza-chiave, ma chi ha fatto la telefonata non ha detto poi chi fossero i due «ultrà» riconosciuti, così come non ha detto il proprio nome.

Magistrato e polizia sperano comunque che l'autore della telefonata si decida a venir fuori, anche se si sa che la paura, in questi casi, può essere più forte della coscienza civile di smacherare gli assassini. Per cercare di approfondire gli aspetti di questa telefonata, il magistrato ha comunque convocato per domani i responsabili di «Radio popolare», un'emittente retta in cooperazione dai movimenti facenti capo a «Democrazia proletaria» e ad alcuni sindacati. (Ansa)

Telefoto Ansa
Milano — Antonino Custrà, la vittima degli scontri di sabato

Nelle pagine sportive

Juve e Torino sono arrivate allo sprint finale

* * *

L'Udinese ha detto addio alla Serie «B»

* * *

Triestina: tre gol di Dri a Sottomarina

* * *

Grande atletica a Formia con tre record

* * *

Moto: Sheene e Lazzarini vincono a Imola

VISITA NEL NORD ITALIA

A TRIESTE E IN FRIULI l'ambasciatore Gardner

ROMA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Gardner, ha lasciato, ieri mattina Roma, per una visita ufficiale in alcune regioni settentrionali del paese; l'ambasciatore, che rientrerà a Roma il 22 maggio, si incontrerà con le autorità locali e con esponenti della comunità americana: visiterà inoltre alcune basi Nato e farà un sopralluogo ad alcune opere di ricostruzione nel Friuli. Durante la sua visita nel Nord Italia, l'ambasciatore Gardner avrà occasione di pronunciare alcuni discorsi a Genova, Milano, Trieste e Torino. (Ansa)

LA POLEMICA «CODA» AI CRUENTI SCONTRI DI GIOVEDI'

Era davvero un poliziotto il «borghese» armato di Roma

Lo ha ammesso ieri la questura, in contrasto con la smentita del Viminale - Migliorano le condizioni del vigile urbano ferito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano a migliorare le condizioni del vigile urbano Carlo Renzaglia, gravemente ferito sabato pomeriggio dall'estremista di sinistra Raffaele Piccinino: quest'ultimo, sottoposto da ieri a stringenti interrogatori da parte degli inquirenti, oppone sempre un muro di ostinato silenzio ai tentativi di chiarire quale sia la sua precisa collocazione nel complesso quadro dell'ultrasinistra eversiva e quali i suoi eventuali rapporti con i NAP e con la ricercata Maria Pia Vianale.

Intanto, si va sviluppando la polemica sulla partecipazione di agenti in borghese e armati agli incidenti di giovedì scorso, culminati nell'uccisione di Giorgiana Masi; com'è noto, il ministro dell'interno Cossiga è personalmente intervenuto nel vivace battibecco accesosi fra le autorità di pubblica sicurezza e alcuni organi di stampa, dopo la pubblicazione sul quotidiano romano «Il Messaggero» di una foto che documentava la presenza di un agente in borghese armato durante gli scontri. Alla secca smentita del Viminale, il «Messaggero» ha replicato pubblicando altre due foto a conferma della propria tesi; a questo punto, Cossiga ha chiesto un rapporto sulla questione al questore di Roma, Migliorini.

Ieri è infine venuta una risposta da parte della questura, che riconosce la veridicità della versione dei fatti data dal quotidiano romano; infatti, in una nota ufficiale, si afferma testualmente: «E' stato confermato dalla squadra mobile della questura di Roma che è un poliziotto il giovane in maglietta e con la pistola in pugno, ritratto in alcune fotografie scattate nel corso degli incidenti di giovedì. Si chiama Giovanni Santone ed è in servizio nella sezione antirapine diretta dal commissario Balassone. Per il servizio di ordine pubblico di giovedì il gabinetto della questura richiese con un'ordinanza alla squadra mobile trenta agenti e un commissaro. Per necessità di servizio, la squadra mobile ne mise a disposizione 25, al comando del commissario Carnevale. Tutto il gruppo era in abiti civili, com'è consuetudine dei poliziotti in servizio alla squadra mobile e all'ufficio politico.

«I 25 agenti, fra i quali Giovanni Santone, e il commissario — precisa ancora la nota — furono dislocati, quando cominciarono gli incidenti, nella zona fra piazza Navona e piazza San Pantaleo. Il fatto che, dopo la pubblicazione della prima fotografia che ritraeva Giovanni Santone in azione nei luoghi degli incidenti, la polizia abbia smentito che si trattasse di un poliziotto, era dovuto alla materiale impossibilità di identificare l'agente, per il modo confuso in cui la sua figura era riprodotta. Quando sono state pubblicate altre fotografie in cui la stessa immagine era ritratta in modo nitido, si è riconosciuto Giovanni Santone».

Tornando alla sanguinosa aggressione subita ieri dal vigile urbano Renzaglia, è da rilevare che — benché le condizioni del ferito migliorino — i sanitari non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi, anchè perché il delicato intervento chirurgico cui il vigile è stato sottoposto ha comportato la ricucitura di un'arteria, recisa da una delle pallottole esplose dal terrorista Piccinino. Appena i sanitari lo consentiranno (domani, si spera) i funzionari dell'ufficio politico della questura interrogheranno il Renzaglia per sapere con precisione come siano avvenuti i fatti.

Al vigile urbano, in particolare, verranno mostrate foto di donne appartenenti a gruppi eversivi o terroristici, nell'eventualità che egli possa riconoscere la giovane che era in compagnia

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

CINQUE «MOLOTOV» lanciate a Genova

GENOVA — Cinque bottiglie incendiarie sono state lanciate, la scorsa notte, a Genova, contro quattro diversi bersagli: un distretto di polizia, la sede dell'«apostolato liturgico», la redazione del quotidiano cattolico «Avvenire» e una sezione della Democrazia cristiana; gli attentati non hanno provocato danni.

Verso le 2 è stato preso di mira il secondo distretto di polizia, a Sestri Ponente, un quartiere alla periferia occidentale di Genova; gli attentatori hanno lanciato una bottiglia incendiaria, che ha leggermente bruciato il portone. Contro le sedi dell'«Apostolato liturgico» e dell'«Avvenire», nel centro cittadino, sono stati invece lanciati tre ordigni: tutti sono finiti sull'asfalto davanti al palazzo, ma solo uno ha preso fuoco. La quinta bottiglia, infine, è stata gettata sulla strada, davanti alla sezione democristiana di via San Bartolomeo degli Armeni, nel quartiere di Castelletto. (Ansa)

IL RADUNO DEGLI ALPINI



Telefoto Ap
Torino — Per quasi sei ore, gli oltre 200 mila alpini riunitisi per la loro festa annuale sono sfilati, ieri, nelle vie del capoluogo piemontese. Non vi sono stati incidenti di rilievo, ad eccezione di un diverbio apolitico, sfociato in un'aggressione (Il servizio sul raduno in 11 pagina)

I sindacati guardano ai congressi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'assemblea di Rimini e l'incontro avuto giovedì scorso con i partiti, i sindacati tornano ad occuparsi della preparazione dei congressi. Ormai, al congresso della Cgil mancano poco più di 20 giorni (comincerà il 6 giugno per concludersi l'11 a Rimini), mentre subito dopo seguiranno quelli della Cisl (14-18 giugno a Roma) e della Uil (29 giugno - 3 luglio a Bologna).

Naturale, quindi, che i sindacati, a tutti i livelli, siano assorbiti dal dibattito precongressuale che si sta svolgendo in tutta Italia. In particolare, è in programma per i prossimi giorni una fitta serie di congressi di zona, delle camere del lavoro e di categoria. Tra gli altri, di particolare rilievo quello della Fiom, aperto a Bologna da una relazione del segretario generale Bruno Trentin e che si concluderà mercoledì 18: quello dei tessili - Cgil che si svolgerà a Montecatini da giovedì 19 a domenica: quelli della Filca - Cisl (dal 16 al 20), della Fulpia - Cisl (dal 16 al 18); del Saufi - Cisl, che si svolgerà a Senigallia da martedì 17 a venerdì 20 e della Cgil - scuola, che comincerà giovedì 19 a Bellaria.

«Lo svolgimento dei congressi della Cisl — ha osservato Di Marco, uno dei segretari confederali della Cisl — conferma che accanto a motivi seri di dissenso esistono anche strumentali divisioni di potere, il dibattito democratico non dovrebbe comportare ineluttabili contrapposizioni di schieramenti, ma assecondare la ricerca dell'unità della Cisl per l'unità sindacale.

In occasione del congresso nazionale della Filca - Cisl, che avrà luogo a Udine da oggi al 19 maggio 1977, è stata organizzata, per il giorno 18 alle ore 15, una tavola rotonda sul tema: «Sicilia, Abruzzo e Marche ieri, la ricostruzione del Friuli oggi: banco di prova per un nuovo modello di sviluppo del paese».

Hanno confermato la propria adesione l'on. Nino Gullotti, ministro dei Lavori pubblici, il prof. Serge J. Bubnov, segretario generale della Commissione europea ingegneria sismica, il prof. Bruno Gabrielli, docente di urbanistica, il prof. arch. Luciano Di Sopra, urbanista, padre Antonio Riboldi, parroco di Santa Ninfa del Belice, l'ing. Emanuele Chiavola, segretario generale straordinario per la ricostruzione, Idolo Marcone, segretario confederale Cisl. Moderatore sarà Renato Gorgoni della segreteria nazionale Filca-Cisl.

R. R.

ACCORDO A LIVORNO per «Il Telegrafo»

LIVORNO — Una «convenzione» fra i rappresentanti della «Cooperativa libera informazione» formata dai dipendenti del quotidiano «Il Telegrafo», che da nove mesi autogestiscono il giornale, e il presidente dell'«Editoriale L'Espresso», dottor Caracciolo, è stata firmata ieri a Roma, nella sede della Federazione nazionale della stampa, con l'assistenza, per i primi, dei segretari nazionali della Fnsi e della Federazione unitaria poligrafici Cgil-Cisl-Uil.

Ne dà notizia oggi il quotidiano livornese, con un articolo in prima pagina nel quale si spiegano anche alcuni punti dell'accordo, che prevede fra l'altro «la costituzione di una cooperativa di stampa della quale faranno parte i tipografi inseriti nel ciclo produttivo e una società di gestione editoriale che si assumerà l'onere del potenziamento giornalistico ed amministrativo».

Per quanto riguarda il mantenimento della testata, l'«Editoriale L'Espresso» si è impegnata a discutere la questione con l'attuale proprietario, l'editore Attilio Monti. «Se non ci sarà accordo sulla cessione della testata e sull'utilizzazione dello stabilimento — scrive il giornale livornese — l'„Editoriale L'Espresso" si è impegnata a realizzare in un arco di tempo relativamente breve (cinque-sei mesi) un nuovo stabilimento e a dar vita ad una nuova testata in grado di ereditare lo spazio de "Il Telegrafo". Il formato del nuovo giornale sarà quello di "La Repubblica"».

(Ansa)

DOPO QUATTRO MESI

TROVATI I CADAVERI di due giovani gitanti

LECCO — I cadaveri di due giovanissimi escursionisti di Cantù (Como), scomparsi il 9 gennaio scorso durante un'escursione sui monti lecchesi, sono stati trovati ieri mattina, poco prima delle 10, sulle pendici basse del Resegone, in un canalone sotto il Pizzo d'Erna.

I due ragazzi, Martino Alberti e Fabio Brusamento, entrambi di 14 anni e mezzo, la mattina del 9 gennaio avrebbero dovuto fare un'escursione sui monti lecchesi in pullman con una comitiva di amici, ma cambiarono idea, raggiunsero Lecco per conto proprio in treno e quindi salirono verso il Resegone. Poiché la loro meta era sconosciuta, le ricerche furono difficili, lunghe e inutili.

I due cadaveri sono stati scoperti questa mattina da un escursionista che andava in cerca di lumache, Carlo Caspani, che ha avvertito i carabinieri. L'identificazione dei due giovani è stata fatta, attraverso un documento di identità trovato

(Ansa)

SCOPPIO A MODENA in un appartamento: morti due fidanzati

MODENA — Due fidanzati sono morti e tre persone (madre e due figli di 2 e 5 anni) sono rimaste ferite per un'esplosione avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri in un appartamento in pieno centro cittadino.

Secondo le prime informazioni raccolte, Walter Poppi, la fidanzata Edy Pasquinelli, la sorella di Walter e i suoi due figli si erano recati nell'appartamento, al primo piano di un moderno edificio, per prepararlo in vista delle nozze imminenti. Nei locali, da qualche giorno, erano stati depositati solventi, barattoli contenenti trielina, vernici ed altro. Probabilmente i vapori sprigionatisi da questi barattoli hanno causato l'esplosione, subito dopo che era stata messa in funzione una lucidatrice: una scintilla scaturita dal motore avrebbe innescato la miscela che si sarebbe formata in una stanza.

I tre feriti sono ricoverati, in pericolo di vita, al policlinico modenese.

LE «PENNE NERE» FRIULANE

Telefoto Ansa

Torino — Un momento della grande sfilata delle «penne nere»: è la volta degli alpini del Friuli

A TORINO NON SI SONO PER FORTUNA REALIZZATI I TIMORI DELLA VIGILIA

SENZA INCIDENTI DI RILIEVO LA GRANDE FESTA DEGLI ALPINI

Un solo episodio «giallo»: un giovane accoltellato nel corso di una discussione - Quasi sei ore di sfilata - Medaglia d'oro all'Ana per le operazioni in Friuli - «Penna nera» a Zamberletti

TORINO — *Le oltre 200 mila «penne nere» affluite a Torino hanno vissuto ieri la loro grande festa in occasione della sfilata della cinquantesima adunata nazionale. Torino si è svegliata presto: tutta la città è stata invasa ordinatamente da migliaia di persone che dovevano partecipare al corteo. Alle 7 c'è stato l'ammassamento di tutte le 77 sezioni italiane e le 15 di altri paesi europei, sudamericani, dell'Australia e del Canada. Alle 9.30 si sono mossi i reparti di testa del corteo lungo il percorso prestabilito: Corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio.*

In piazza San Carlo erano state allestite le tribune, sulle quali hanno poi preso posto il presidente del Consiglio on. Andreotti, il ministro della Difesa on. Lattanzio, l'on. Zamberletti, il sottosegretario alla Difesa sen. Pastorino, l'ex presidente del Senato Spagnolli, il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Viglione, il capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Cucino ed altre autorità politiche e militari, tra i quali anche il presidente della giunta regionale, Viglione.

Un solo incidente di un certo rilievo ha turbato l'adunata degli alpini. Un giovane originario di Brembilla (Bergamo), Giordano Feriola, di 31 anni, giunto a Torino per partecipare alla sfilata delle penne nere, è stato ferito a coltellate. L'episodio è avvenuto nei pressi della stazione di Porta Nuova. Il Feriola, assieme ad un altro alpino, aveva offerto da bere ad un gruppo di giovani. Ne è nata una discussione, ed uno degli sconosciuti ha estratto un coltello e lo ha colpito più volte al viso. Il Feriola è stato portato all'ospedale Molinette, dove è stato medicato per ferite allo zigomo, alla palpebra, alla mandibola destra ed al collo e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Gli aggressori non sono stati ancora identificati.

La tradizionale sfilata è stata seguita da quasi oltre 300 mila persone assiepate lungo le strade del centro attraversate dal corteo. In precedenza l'on. Andreotti aveva appuntato sul labaro dell'Associazione nazionale alpini una medaglia d'oro al merito civile per l'opera di solidarietà svolta in occasione del terremoto in Friuli.

Nella motivazione del riconoscimento è detto fra l'altro: «Associazione di soldati della montagna in congedo, in 57 anni di feconda attività ha posto in luce le nobili tradizioni delle truppe alpine, indirizzando la propria azione verso obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle istituzioni e di amor di patria. Gli alpini in congedo, che nella circostanza del terremoto del Friuli hanno dato un contributo di sangue per allevare le sofferenze delle comunità terremotate, si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della nazione».

La sfilata è stata aperta da una rappresentanza militare alpina con bandiera e fanfara, seguita da un gruppo di generali e colonnelli delle truppe alpine in servizio. Quindi è sfilato il gonfalone della città di Torino, decorata di medaglia d'oro al valor militare; subito dopo è stata la volta dei soci fondatori dell'Ana, un gruppo di alpini insigniti dell'Ordine militare d'Italia e decorati di medaglia d'oro al valor militare. Questo primo settore è stato chiuso da alcuni striscioni a ricordo dei cantieri di lavoro in Friuli.

La sfilata è proseguita con gli alpini di Pola, Zara, Fiume, di quelli delle sezioni estere, poi ancora quelle di Trento, Gorizia, Bolzano e Trieste. Gli alpini di queste ultime sezioni portavano striscioni con la scritta: «Tre idiomi, una penna sola» e «I caduti della Pusteria sfilano con noi».

Le sezioni friulane sono state accolte in piazza San Carlo da lunghi applausi e da lancio di garofani bianchi e rossi dalle tribune: un ex-ufficiale si è staccato dal corteo e, avvicinatosi alle tribune, ha lanciato il suo cappello all'on. Zamberletti, che da quel momento ha seguito la manifestazione con un cappello d'alpino in testa. La sfilata è durata quasi sei ore.

BORSE DI STUDIO a figli di agenti caduti sul dovere

PISTOIA — Ventidue borse di studio di 150 mila lire ciascuna sono state consegnate ai figli di agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie di finanza e di custodia, caduti nell'adempimento del dovere. L'iniziativa è stata presa dal centro studi «Donati», con l'adesione dell'amministrazione comunale, di quella provincia, dei partiti politici, dei sindacati; hanno inviato messaggi il Presidente della Repubblica Leone, Andreotti, Fanfani, Zaccagnini e tutti i parlamentari locali.

La cerimonia si è svolta nel chiostro della chiesa di San Francesco, presente il sottosegretario agli interni on. Darida, alti ufficiali dell'esercito, tutte le autorità e personalità della provincia di Pistoia.

Fra i ragazzi che hanno avuto la borsa di studio, Anna Falco, di 18 anni, figlia del brigadiere di pubblica sicurezza ucciso a Empoli dal neofascista Mario Tuti; Armando Lucchesi, di 19 anni, figlio dell'appuntato della stradale assassinato al casello di Montecatini da Renato Vallanzasca. Poi ci sono i figli degli agenti di polizia vittime della sparatoria di Querceta, in Versilia, e i figli di due agenti di custodia uccisi ad Alessandria in una rivolta carceraria.

IL VESCOVO RIBELLE

LEFEBVRE A ROMA ospite di «tradizionalisti»

ROMA — Mons. Marcel Lefebvre sarà di nuovo a Roma ai primi di giugno e terrà una conferenza in un palazzo storico del centro — secondo quanto s'apprende in ambienti tradizionalisti — ospite di una famiglia di antica nobiltà romana che ha dato alla Chiesa papi e cardinali.

Sarà la terza volta che il vescovo francese, sospeso «a divinis» da Paolo VI nel luglio scorso dopo l'ordinazione di tredici preti in Svizzera, vietata dal Papa, si recherà a Roma: la prima fu nel settembre scorso, quando, dopo due giorni di permanenza, il 10 del mese, fu ricevuto in udienza da Paolo VI a Castelgandolfo, la seconda è stata nei giorni scorsi, quando egli ha avuto ripetuti incontri da domenica 8 a mercoledì 11 maggio con i teologi papali Dhanis e Duroux, incaricati dalla Segreteria di Stato pontificia di prendere nuovi contatti con lui, e venerdì 13 incontrò alcuni giornalisti italiani prima di ripartire.

A giugno sarà invece la prima volta che mons. Lefebvre esporrà le sue tesi a Roma in un'ampia sala alla presenza di numerosi invitati, ma — a quanto si prevede — non celebrerà pubbliche messe, come invece ha fatto a Lilla, in Francia, il 29 agosto scorso e successivamente in altre città d'Europa.

SOTTO L'ETICHETTA DI UNA SOCIETA'

TRAFFICO D'ARMI DUE ARRESTI A ROMA

Il materiale serviva a delinquenti politici e comuni e a vari paesi europei e del M.O.

ROMA — Luigi Guardigli e Armando Patanè Spataro, i due soci della sedicente società di import-export «Ra-Co-In» sotto la cui etichetta si svolgeva un illegale traffico di armi a livello internazionale, saranno giudicati con rito direttissimo dai giudici del Tribunale di Roma. Negli uffici della società, in via Clementina, i carabinieri hanno trovato armi di cui è consentita la vendita ed altre da guerra, materiale elettronico, esplosivi e bombe.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno confermato che è stato un catalogo di armi, trovato nell'appartamento di alcune persone sospettate di appartenere ad una banda di criminali, a far smascherare l'attività della società, che aveva filiali e agenti non solo in Italia, ma anche in diversi stati europei e nel bacino del Mediterraneo. Nel catalogo, oltre alla descrizione di armi leggere e pesanti corredata di fotografie. c'è anche il nome della società fornitrice e la precisazione che essa è abilitata alla rappresentanza commerciale di fabbriche di armi italiane.

Dai documenti sequestrati nella sede della «Ra.Co-In» e nelle case delle quindici persone arrestate nei giorni scorsi e accusate di appartenere alla banda di trafficanti, è risultato che la centrale riforniva la malavita comune, esponenti delle varie «anonime sequestri», alcune cosche mafiose calabresi e terroristi di destra e di sinistra. Sembra che un carico di armi sia stato inviato, alcuni mesi fa. anche in Medio Oriente, mentre era in corso la guerra civile nel Libano.

La sezione italiana dell'Interpol ha avviato le ricerche di due libanesi e un greco — Jihad Honeim, Antoin Harrok e Apostolos Triantafillides — che sarebbero i «piazzisti» della banda nel Medio Oriente. Sono sfuggiti alla cattura, anche Giorgio Di Stefano, di 35 anni, di Reggio Calabria e il romano Enzo Varano, di 30.

Topolini al comizio

PALERMO — Un comizio dell'on. Gianni Roberti, segretario generale della Cisnal e tra i fondatori di Democrazia nazionale, è stato disturbato ieri mattina a Palermo in una sala cinematografica del centro.

Qualcuno ha buttato tra la folla due topolini che, impauriti, si sono messi a correre in sala. Il fatto ha destato l'ilarità dei presenti, ma l'on. Roberti ha potuto proseguire il discorso.

(Ansa)

CINQUE POMPIERI feriti in un incidente

VERBANIA — Cinque vigili del fuoco del distaccamento di Verbania sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto mentre si recavano, a bordo di un'autobotte, a spegnere un incendio scoppiato in un alloggio di Cannobio (Novara).

L'autobotte, superato l'abitato di Isfa (Novara), nell'uscire da una curva ha sbandato ed è finita fuori strada, rovesciandosi. Quattro vigili — Piero Minocci, di 42 anni, Danilo Tridontani, di 24, Lino Cavallaro, di 22 e Luciano Galli, di 21 — sono stati ricoverati in ospedale con prognosi di una quindicina di giorni.

Tortellini alla salmonella a Pescara

PESCARA — Il sindaco di Pescara, Paolo Casalini, ha disposto con un decreto la sospensione della produzione e della vendita di tortellini e altri prodotti gastronomici confezionati da una nota ditta della città.

Il provvedimento è stato preso dopo i risultati di esami di laboratorio compiuti dai vigili sanitari del comune, i quali hanno rilevato tracce di salmonella nel ripieno dei tortellini. I risultati delle due analisi chimiche sono stati comunicati anche al medico provinciale e all'ufficiale sanitario di Pescara, i quali hanno approvato il provvedimento di sospensione della produzione.

Il titolare dello stabilimento, da parte sua, si è detto sicuro della genuinità dei propri prodotti, aggiungendo che «esistono diverse centinaia di tipi di salmonella, di cui gran parte innocue per l'uomo». Il proprietario della ditta ha precisato anche che «il provvedimento del sindaco è solamente cautelativo, non punitivo; in attesa dei risultati definitivi delle analisi, resta ancora il dubbio sulla effettiva pericolosità dei tortellini».

VIOLENZA DI POCHI

Dalla prima pagina

responsabile apporto ed avallo a misure che pongano in grado i poteri dello Stato di adempiere al loro primario ruolo di tutela della democrazia e della libertà. La criminalità come la crisi economica hanno il loro ottimale terreno di coltura nella incertezza dei vertici decisionali, nei contrasti tra quanti — pur nel rispetto delle regole di corretta dialettica democratica — sono chiamati a rappresentare ed esprimere la volontà popolare.

I conservatori in Inghilterra o i democristiani nella Repubblica federale tedesca non sono meno attivamente impegnati nella tutela della democrazia, dell'ordine e dello sviluppo economico di quanto lo siano rispettivamente i laburisti o i socialdemocratici solo perché questi ultimi sono al governo. I comunisti italiani darebbero egualmente prova di autentica democrazia assumendo analogo impegno (come da qualche tempo mostrano di voler fare) anche senza far parte necessariamente del governo o della maggioranza.

Se questo obiettivo fosse realmente chiaro e non soltanto utopistico il «confronto» che la DC intende sviluppare — ne hanno ampiamente parlato nei giorni scorsi Moro e Zaccagnini, ieri Andreotti e Ruffini — potrebbe procedere senza tutte quelle lungaggini che attualmente lo caratterizza.

E' inutile sollecitare la DC a stringere i tempi, come hanno fatto anche ieri Craxi, Romita, altri rappresentanti socialisti, socialdemocratici e repubblicani, se si dovrà continuare a «giocare» con le «convergenze programmatiche» o le «divergenze parallele» nel tentativo di acquisire non ignorabili supporti parlamentari senza che ne derivino necessariamente conseguenze di ordine politico che stravolgano la fisionomia propria della DC come quella del PCI, che alterino — ancor più di quanto già siano alterate — le regole dialettiche tra maggioranza ed opposizione, indispensabili ad ogni corretto sistema democratico.

Discutere, confrontarsi cercare intese programmatiche è opportuno, è necessario in momenti particolarmente difficili per il Paese, ma si ha ragione di ritenere che se la DC fosse all'opposizione non chiederebbe di far parte della maggioranza come condizione indispensabile per appoggiare in Parlamento una legge idonea a reprimere o prevenire la criminalità. Il solo metro per misurare la democrazia è questo.

R. P.

Poliziotto

gnia di Raffaele Piccinino, arrestato dalla polizia subito dopo la sparatoria; una delle foto che la polizia ha intenzione di far vedere al vigile è quella della nappista Maria Pia Vianale, fuggita nel febbraio scorso dal carcere di Pozzuoli e ricercata anche per l'uccisione dell'agente di polizia Graziosi. Come si sa, subito dopo il ferimento del Renzaglia si è diffusa la voce che la donna, che era nel furgone insieme al Piccinino fosse appunto la Vianale, ma finora non si è avuta alcuna conferma in proposito.

Gli inquirenti hanno intanto accertato che le carte d'identità falsificate trovate nelle tasche di Raffaele Piccinino provenivano da un grosso «stock», rubato molti mesi fa nel municipio di Messina; in numerosi covi dei NAP scoperti dalla polizia a Roma, come si ricorderà, furono trovate altre carte d'identità provenienti dal furto della città siciliana. Quanto al furgone «Fiat 850» sul quale viaggiava l'estremista napoletano, è risultato rubato l'11 maggio scorso a un operaio, che ne aveva denunciato il furto.

E' stato anche accertato che una mansarda situata in via Francesco Amici, nel quartiere Gianicolense, e nella quale si recava saltuariamente Raffaele Piccinino, era stata presa in affitto dal giovane sin dal novembre scorso, da quando cioè egli aveva lasciato la propria abitazione di Pozzuoli, dove viveva con i genitori; al momento del contratto, il Piccinino aveva versato al proprietario un milione di lire in anticipo, mentre l'affitto era stato concordato in centomila lire mensili. Ora gli investigatori stanno cercando di sapere chi abbia dato il denaro al Piccinino, dato che egli, ufficialmente, risulta disoccupato.

Oltre ai documenti, nel portafogli il giovane aveva alcune banconote da diecimila lire, mentre nella tasca dei pantaloni gli è stato trovato un mazzo di chiavi, che si ritiene appartengano ad altri appartamenti, affittati da lui o da nappisti; in questura non si esclude, infatti, che il Piccinino sia stato chiamato a Roma, perché sconosciuto alla polizia e, quindi, in grado di assistere la Vianale e l'altro pericoloso nappista, Antonio Lo Muscio, anch'egli ricercato per l'assassinio dell'agente Graziosi.

Le indagini sull'uccisione della studentessa Giorgiana Masi continuano intanto a pieno ritmo, registrando più ombre che luci; mentre i periti di parte nominati dai genitori della ragazza contestano che il calibro del proiettile mortale sia del tipo 22 (secondo loro, nulla esclude che possa essere un 7,65), si registra la misteriosa scomparsa di un testimone molto importante: si tratta del giovane che soccorse per primo la Masi e accompagnò poi la ragazza in ospedale a bordo di una vecchia «Appia». Al pronto soccorso disse di chiamarsi Zeno Gobbi, e fornì un certo indirizzo. Gli accertamenti della polizia hanno però stabilito che, sia le generalità sia i dati riguardanti il domicilio, sono falsi.

Oggi, alle 15, si svolgeranno i funerali della sfortunata studentessa; per espressa volontà dei genitori e degli altri familiari, le esequie dovrebbero avere carattere strettamente privato: è comunque prevista una larghissima partecipazione di militanti dell'ultrasinistra.

G. R.

«TERRORISMO CENSORIO»

PANNELLA LAMENTA di essere «imbavagliato»

ROMA — L'on. Pannella ha fatto ieri la seguente dichiarazione: «In meno di 48 ore, tre episodi apparentemente marginali sul vero e proprio terrorismo censorio contro i radicali possono e devono essere pubblicamente registrati:

«1) stamani, alle ore 13.30 ero stato convocato alla Rai-TV per partecipare alla trasmissione "Perfida Rai», della Rete 1. Quando sono arrivato, i redattori mi hanno pregato di accettare di tornare in un periodo "più favorevole", per esempio fra 15 giorni: hanno ritenuto necessario, a difesa evidente dei loro posti, di non mandare in onda il loro programma, previsto, approvato e in un certo senso quindi obbligatorio, pur di non rischiare di consentire a un deputato radicale, o a un ben determinato cittadino, di pronunciare in diretta le sue risposte alle domande che gli sarebbero state rivolte. Non passa giorno, dunque, che la Rai-TV non mostri di operare come uno strumento del regime, in pieno disprezzo delle proprie funzioni di servizio pubblico e della legge che deve rispettare. Come membro della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, sono curioso di sapere quale sarà la reazione dei signori colleghi;

«2) venerdì è stato licenziato in tronco il redattore Meina di «Radio Elle»; per non aver saputo "placcarmi" abbastanza in un'intervista, anche se a questa intervista aveva partecipato lo stesso proprietario - editore, sig. Gianni Leuti;

«3) un grande quotidiano di informazione ha, da più di 24 ore, seri dubbi sull'opportunità di pubblicare un mio articolo sui fatti del 12 maggio, evidentemente nel quadro di una "tribuna libera", e ne rinvia quindi la pubblicazione. Quanti ritengono che i radicali siano dei "vittimisti", aggiungano a queste informazioni il fatto che, essendo stato al centro di attacchi e polemiche da parte del governo, dei partiti e della stampa, non mi è stato consentito un solo secondo di risposta o di intervista sulle cinque reti radiotelevisive e sui quotidiani italiani».

(Ansa)

SANGUINOSA CONCLUSIONE ANTICIPATA DELLA 61.a EDIZIONE DELLA GARA SICILIANA

SPETTATORI FALCIATI DA UN'AUTO: DUE MORTI, 3 FERITI ALLA TARGA FLORIO

Tra loro il pilota investitore - Un secondo grave incidente - Disorganizzazione e confusione in pista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERDA — La sessantunesima edizione della «Targa Florio» ha avuto una tragica conclusione: due spettatori sono morti, altri 2 sono in gravissime condizioni, il pilota responsabile dell'incidente, Gabriele Ciuti, è in coma nel reparto neurochirurgico dell'ospedale civile a Palermo. La gara è stata sospesa. Un altro pilota è poi rimasto gravemente ferito in un secondo incidente.

La sciagura è accaduta verso la fine del terzo giro, all'uscita di una curva al termine del rettilineo di Buonfornello. La vettura di Ciuti, una «Osella PA 4», che correva in precarie condizioni di aderenza per la perdita, nel primo giro, del cofano e dell'alettone posteriore, ha falciato un gruppo di spettatori ai margini della strada. Uno di essi, Giuseppe Micciché, di 30 anni, è morto all'istante. Altri tre, assieme al pilota, su un elicottero della legione carabinieri, sono stati portati d'urgenza a Termini Imerese. Successivamente uno dei feriti è deceduto: si tratta di Giuseppe Cirà, di 25 anni.

Le cause dell'incidente non sono ancora chiare e sono in corso gli accertamenti. C'è però da fare qualche considerazione: la celebre corsa automobilistica siciliana, priva ormai del titolo mondiale (una decisione presa dalla commissione sportiva internazionale anni addietro, proprio per motivi di sicurezza), ha visto sempre più scadere il livello dei concorrenti e degli organizzatori.

Fin dalle prime ore del mattino la corsia dei box era stata invasa da donne, bambini, vecchi, tutti con cartellini appuntati sul petto e indicanti la qualifica di meccanici o di organizzatori. I commissari di gara diretti dal dott. Antonino Failla non sono riusciti a controllare la confusione che si è creata e che in qualche caso è sfociata in litigi fra concorrenti e meccanici, sedati a fatica da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Così, quando Ciuti, dopo alcuni tentativi dei meccanici di riattaccare il cofano posteriore della sua vettura, ha voluto ugualmente partire senza la carenatura — ma, quel che è più grave, senza l'alettone che assicura l'aderenza alle ruote posteriori — non è intervenuto nessuno. Il semaforo dei box ha dato il «verde» e neppure nel successivo giro i commissari di percorso hanno ritenuto opportuno fermarlo.

Le condizioni dei feriti sono molto gravi: trauma cranico e coma per Gabriele Ciuti, 32 anni, di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno); Salvatore Settecase, di 48 anni, che ha avuto amputata la gamba destra e ha riportato lesioni agli organi interni; Giuseppe Lo Bello, di 27 anni. Per tutti i feriti i sanitari si sono riservata la prognosi, giudicandoli in pericolo di morte.

Dopo l'incidente, la situazione è divenuta caotica: sulla strada sono stati adagiati i corpi del morto e dei quattro feriti, uno dei quali aveva perso la gamba sinistra, troncata di netto all'altezza del ginocchio. Proprio in quel punto, a quanto sembra, non vi era il commissario di percorso. Le vetture che sopraggiungevano sono state fermate da un carabinieri e da altri spettatori, e così è arrivata alle tribune la notizia dell'incidente, portata da un pilota che si è fermato ai box.

Telefoto Ansa

Palermo — I resti della vettura di Ciuti dopo il gravissimo incidente alla «Targa Florio»

Qualche minuto dopo, su una vettura in gara, è arrivato Ciuti, steso sul sedile di destra. il volto tumefatto e coperto di sangue. Ci sono voluti altri sette minuti per l'arrivo di una ambulanza, quindi il pilota (privo di conoscenza) è stato caricato sull'elicottero dei carabinieri e trasferito a Palermo.

Subito dopo l'incidente di Ciuti, ne è avvenuto un altro. Giuseppe Saporito su «Alfa Romeo GTA», ha urtato contro un albero ai margini del tracciato dopo aver perduto il controllo della guida. Le sue condizioni sono gravissime. Nato a Roma, Saporito risiede a Castelvetrano (Trapani). Anch'egli è stato trasportato a Palermo in elicottero.

Su questa sanguinosa edizione della «Targa Florio» stamane la polizia stradale trasmetterà un primo rapporto informativo alla Procura della Repubblica di Termini Imerese, a 30 chilometri da Palermo; competente per il territorio. Gli agenti della Stradale hanno sequestrato i resti della «Osella PA 4» di Liusi dopo aver proceduto ai rilievi tecnici nel luogo dell'incidente.

Creata nel 1906 da Vincenzo Florio, ricco industriale siciliano, la «Targa» — sospesa soltanto in occasione delle due guerre mondiali, e qualche volta disputata su circuiti diversi da quello tradizionale delle Madonie — aveva perso la validità per il campionato mondiale marche nel 1973. I responsabili del massimo organismo automobilistico, infatti, avevano ritenuto esigue le misure di sicurezza, del resto difficili da adottare su un circuito di 72 chilometri, ricavato chiudendo al traffico strade statali.

Le prestazioni delle sofisticate vetture da corsa dei nostri giorni, l'enorme aumento della velocità di percorrenza delle curve, reso possibile dalle larghe sezioni delle gomme, non erano state ritenute compatibili con la scarsa attrezzatura del circuito, privo di reti di protezione, fiancheggiato da rocce e muretti, con scarpate laterali limitate, solo in qualche caso, da barriere metalliche.

La «Targa Florio», comunque, era stata messa ancora nel programma delle gare nazionali, ed anche l'edizione di quest'anno era valida per il campionato italiano di velocità.

Giuseppe Morina

Aggressioni a New York: chiudono le farmacie

NEW YORK — La farmacia di quartiere, un tempo vera e propria istituzione in ogni parte di New York, va scomparendo a vista d'occhio, vittima fra le prime di quell'ondata di criminalità cui i sociologhi attribuiscono lo squallido decadimento della metropoli americana. Aggressioni, furti e rapine, il più delle volte da parte di tossicomani decisi a procacciarsi stupefacenti anche a costo di uccidere, l'incessante esodo della classe media dalla città nonché la concorrenza dei supermercati e grandi magazzini hanno ridotto in quattordici anni il numero delle farmacie a 1832, il 45 per cento in meno rispetto alle 3389 operanti nel 1962. Solo Brooklyn, il più grande dei cinque quartieri newyorkesi, che ancora un decennio fa vantava il maggior numero di farmacie, ne ha perdute oltre la metà.

Per molti farmacisti costretti alla chiusura dopo aver subito decine di furti, violente aggressioni e spesso essere finiti in ospedale accoltellati o feriti a colpi di pistola, la rinuncia rappresenta la rovina economica.

PROTESTA ANTI-DIOSSINA

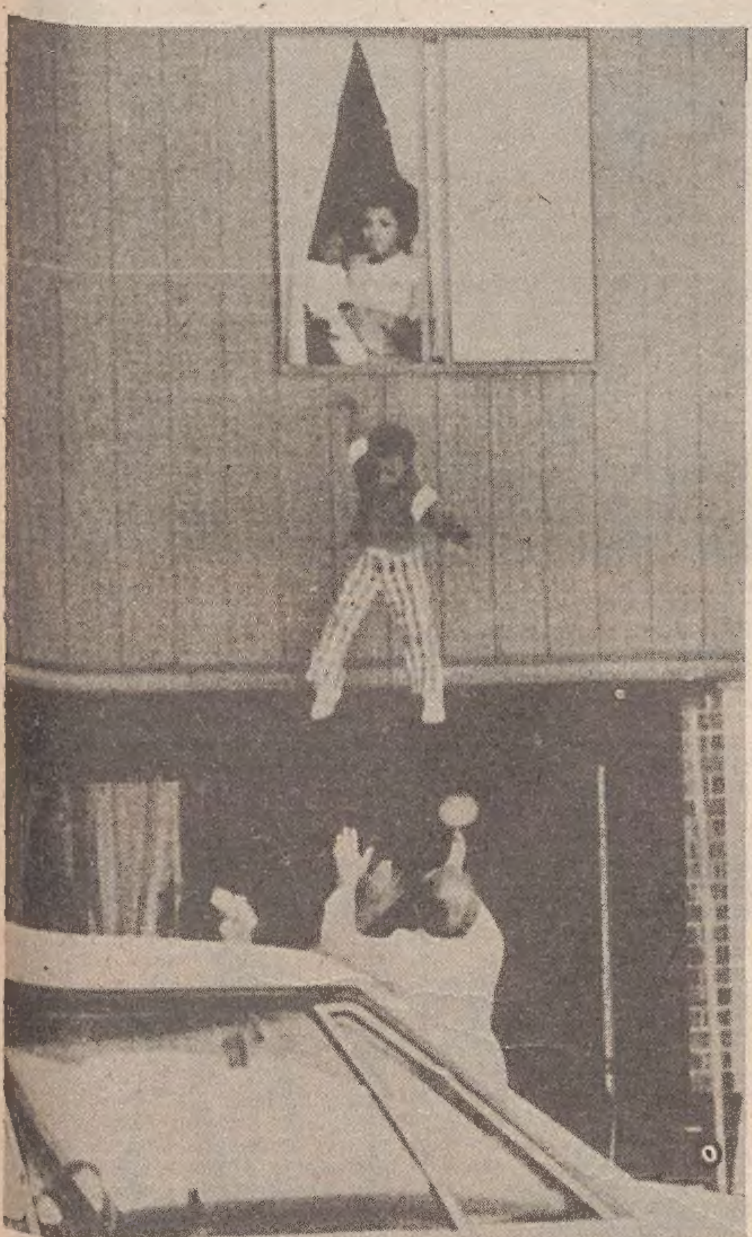
Telefoto Ansa

Milano — La dimostrazione degli abitanti di Seveso in piazza Duomo per la bonifica della zona

L'APPASSIONANTE VICENDA DI UNA GIOVANE MADRE IN OSTAGGIO A YOUNGSTOWN

Salva i due figli prigionieri gettandoli dal secondo piano

Approfittando di un momento di distrazione del rapinatore penetrato in casa sua, Carla Blair ha buttato dalla finestra i suoi bambini fra le braccia di un agente dell'FBI, poi è fuggita



Telefoto Ap

Youngstown — Tenendo fra le braccia la piccola Danielle, Carla Blair getta suo figlio Isaac fra le braccia di un agente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

YOUNGSTOWN — Si è conclusa nel migliore dei modi una strana vicenda di sequestro di persona da parte di un rapinatore di banca ormai distrutto, che da 24 ore teneva in ostaggio una giovane madre e i suoi due figli in tenerissima età, dopo essere penetrato nel loro appartamento.

La donna ha prima messo in salvo i bambini, approfittando, con grande coraggio e presenza di spirito, di un attimo di distrazione del bandito, con l'unico, disperato mezzo a sua disposizione: li ha gettati dalla finestra dal secondo piano fra le braccia di un agente della FBI in strada. Qualche ora dopo, rimasta sola nelle mani del bandito, è riuscita nuovamente ad eluderne la sorveglianza ed è scappata a sua volta.

Rimasto senza ostaggi, l'uomo, che aveva già ottenuto a due riprese 6 mila dollari per il riscatto dei suoi prigionieri, è uscito da solo dall'appartamento dove si era asserragliato, arrendendosi alla polizia e consegnando agli agenti due pistole; è stato portato via ammanettato dagli uomini della FBI.

La coraggiosa giovane e tutti gli altri ostaggi di questa vicenda, che ha tenuto con il cuore in gola tutta la città, sono assolutamente incolumi.

Dopo aver gettato dalla finestra i due bambini, Carla Blaier, di 22 anni, è rimasta da sola alla mercè del bandito, che rientrando improvvisamente nella stanza le ha impedito di gettarsi a sua volta di sotto e di seguire i suoi bambini verso la salvezza. I due piccoli, Danielle, di appena 13 mesi di età, e suo fratello Isaac, di quattro anni, sono atterrati sani e salvi fra le braccia di un agente, e sono stati ospitati in casa dai vicini.

Il bandito, dopo avere scoperto che i bambini non c'erano più, ha fatto capolino alla finestra per un attimo (quel tanto che è bastato per vedere che portava ancora una maschera a gas), ha dato un'occhiata in giro e si è poi ritirato all'interno della stanza.

Ma fortunatamente non ha avuto una reazione violenta contro la giovane donna, rimasta il solo ostaggio nelle sue mani.

Il rapinatore, un uomo intorno ai 37 anni di età, aveva catturato i suoi ostaggi dopo essere fuggito dalla banca che aveva rapinato venerdì qui a Youngstown, città dell'Ohio nord-orientale. In cambio della loro incolumità e libertà, il bandito aveva chiesto per fuggire due «Cadillac» che dovevano essergli portate da agenti dell'FBI vestiti solo da mutandine (questo per accertarsi che non avessero adosso armi per poterlo sopraffare). Nel corso delle trattative, l'uomo aveva chiesto anche «libertà e danaro», aggiungendo che da parte sua non aveva niente da perdere.

L'agente dell'FBI, capo dell'ufficio di Cleveland, Charles McKinnon, ha detto che il bandito era in un corridoio, impegnato in trattative con la polizia, quando la signora Blair si è affacciata, nel pomeriggio di sabato, ad una finestra dell'appartamento dove era stata rinchiusa con i figli.

Gli agenti che assediavano il bandito, appostati giù in strada, le hanno fatto silenziosamente segno di gettare giù fra le loro braccia i due piccini, fintanto che il rapinatore era impegnato a parlare con gli altri agenti; e la giovane ha eseguito prontamente, e con successo. Ma prima che potesse gettarsi anche lei, il bandito è rientrato.

Un ragazzo che giocava fuori dalla porta di casa sua, Emmet Moore, anch'egli catturato come ostaggio dal bandito, era stato da lui rilasciato dopo che il sindaco di Youngstown, Jack Hunter, aveva pagato 2 mila dollari in contanti che il rapinatore aveva chiesto in cambio della sua vita.

L'episodio è cominciato venerdì, quando il bandito è penetrato in una filiale della Dollar Savings and Trust Company, indossando una maschera a gas. Dopo essersi impossessato di una certa somma di denaro, è fuggito dalla porta posteriore della banca, rifugiandosi in un edificio di appartamenti, provando le porte fino a trovarne una che si apriva.

Gli agenti lo hanno seguito, ma appena entrati sono stati accolti da un colpo di pistola sparato dalla cima delle scale. E' stato l'unico colpo sparato in tutta questa storia.

Dopo il salvataggio dei due bambini, e prima che la signora riuscisse a sua volta a liberarsi, la polizia aveva consegnato 4 mila dollari al bandito, quale segno di buona fede, per tenerlo buono. Evidentemente, l'individuo si è troppo adagiato sulla buona fede della polizia.

Sergio Lalli

Le «Penne nere» a Torino



Telefoto Ap

Torino — Gli alpini della Julia, nel corso della «Duegiorni» di Torino hanno inteso ricordare la loro amicizia con la popolazione del Friuli, per cui tanto hanno fatto nel momento del bisogno. Come dice lo striscion che le «Penne nere» portano, «I friulani non dimenticano»

LA TRENTESIMA EDIZIONE DEL NOTO FESTIVAL CINEMATOGRAFICO IN FRANCIA

Giornata dell'infanzia a Cannes con un film russo e uno francese

Il sole ha richiamato sulle spiagge turisti, curiosi, paparazzi e belle «stelline» in tanga Degna della manifestazione l'opera sovietica «Gli orfanelli» - «Revival» dei divi di Hollywood

CANNES — *Prima giornata di sole ieri, del trentesimo festival cinematografico di Cannes, che coincideva con una giornata festiva. Dopo i cambiamenti improvvisi di clima dei primi due giorni della manifestazione (caldo estivo, freddo quasi invernale, vento e pioggia si erano alternati da un'ora all'altra) oggi i «festivalieri» si sono riversati sulla spiaggia della «Croisette» per assaporare i primi benefici dell'estate 1977.*

Sulla Costa Azzurra non è più una novità il fatto che molte signore si siano liberate dai «complessi» moralistici e prendano il sole, pubblicamente, senza reggiseno. Ma l'avvenimento fa «notizia» per i rappresentanti della stampa che sperano di sorprendere qualche «diva» abbastanza conosciuta. Stamane l'interesse dei fotografi è stato polarizzato da «Aliza», una giovanissima bionda, aspirante attrice olandese, che oltre a presentarsi senza reggiseno indossava una specie di «tanga» (monocostume di proporzioni assai ridotte). I rappresentanti dell'ordine sono dovuti intervenire sia in questa occasione sia in altre, per far circolare la folla di turisti e curiosi che, accalcandosi, creavano confusione e bloccavano il traffico lungo la spiaggia e sul marciapiede della «Croisette».

Dopo la giornata «femminista» di ieri, è stata oggi la volta dell'infanzia, in quanto entrambi i film in concorso sono incentrati sui problemi dei ragazzi. Degno di partecipare al festival, ed anche meritevole di un premio, il sovietico «Gli orfanelli» di Nikolay Gubenko che, fra l'altro ha anche la caratteristica di criticare la società sovietica dell'immediato dopoguerra. Quindi, non una pellicola di propaganda ma un film che può essere definito moralista e, nello stesso tempo, un film d'arte, grazie alle bellezze della composizione, delle immagini e dei colori.

Protagonista della vicenda è uno scrittore sovietico alla ricerca del suo passato. I suoi genitori sono morti durante la guerra ed egli non ha notizie dei suoi fratelli. Ritornando sui luoghi dell'infanzia, lo scrittore rivive i giorni terribili della guerra e dell'immediato dopoguerra, durante i quali per sopravvivere si era unito ad una banda di ladruncoli. Attraverso un «flash-back», lo scrittore rivive l'infanzia trascorsa con i fratelli e la sorella e la sua vita in un orfanotrofio. Ritrova i fratelli, uno divenuto un famoso architetto mentre l'altro è in prigione. Alla fine, si rende conto che il suo pellegrinaggio nel passato non gli è servito a ritrovare i parenti ma solo a ritrovare se stesso. Interpreti del film sono Yuozas Budraitis, Gheorghi Burkov, Alexandr Kalyagin.

Deludente, invece, il primo film francese presentato in concorso; «La comunione solenne», dell'esordiente Rene Fert; il film prende lo spunto dai festeggiamenti organizzati in occasione della prima comunione di un ragazzo, per raccontare, con una serie di confusi «flash-back», gli incontri amorosi, le guerre, le separazioni, i tradimenti, i drammi, insomma tutti i momenti caratteristici della vita dei partecipanti alla festa, dallo loro infanzia ai giorni nostri. Interpreti principali sono Marcel Dalio, Philippe Leotard, Myriam Boyer.

Per domani sono in programma il film svizzero «La dentellieré» di Claude Goretta e lo jugoslavo «Kicma» di Vlatko Gilic.

Particolare interesse ha suscitato (nell'ambito delle proiezioni parallele alla sezione «in concorso») la presentazione di due «revival» del cinema d'altri tempi: il francese «Cinefollies» di Philippe Collin, che ripropone alcune sequenze del cinema francese di anteguerra; e l'americano «That's action» di David Schine, che mostra alcune delle più famose «stelle» e dei «divi» del cinema USA, fra i quali Rita Hayworth, Douglas Fairbanks, Gary Grant, Joan Crawford, Marlene Dietrich, Charles Laughton, ecc., impegnati in film realizzati fra il 1936 ed il 1956. Anche il cinema australiano è presente al «revival» con due film: «The pictures that moved» di Alan Anderson e «The passionate industry» di Joan Long, che rappresentano la storia del cinema australiano dal 1896 al 1920 (il primo) e dal 1920 al 1930 (il secondo), attraverso il montaggio di sequenze di film a soggetto e di cinegiornali d'attualità.

Il convegno sull'impegno economico e sociale del cinema si è concluso oggi, sotto la presidenza di Roberto Rossellini, con la decisione di istituire, al festival di Cannes, un «forum» per discutere — annualmente — i vari problemi del cinema dal punto di vista economico ed artistico.

(Ansa)

VISITA IN ITALIA DEL MINISTRO PAHR

Il porto di Trieste più aperto all'Austria

Fra gli argomenti trattati la richiesta di agevolazioni nel Golfo e l'autostrada Udine-Tarvisio per migliorare i traffici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Il punto sulle relazioni (politiche, economiche, culturali ed etiche) tra l'Austria e l'Italia è stato fatto dal ministro degli affari esteri austriaco dott. Willibald Pahr, nel corso di un incontro con la stampa svoltosi presso l'ambasciata d'Austria a Roma, in occasione della visita ufficiale da lui effettuata nei giorni scorsi.

Naturalmente sono stati trattati molti argomenti, che costituiscono motivo o di convergenza o di divergenza di punti di veduta tra i due governi. Si è così parlato dell'Alto Adige e del famoso «pacchetto» (la cui completa attuazione è sempre vicina e lontana), dei problemi agricoli e zootecnici (chiaramente favoriti dal fatto che, almeno in questo settore, l'economia italiana e quella austriaca si integrano con reciproca utilità), della prossima convenzione nel campo delle assicurazioni sociali (dalla quale trarranno sicuro beneficio i lavoratori dei due Stati), della possibilità e volontà di Vienna di incrementare lo studio della lingua italiana in Austria, del miglioramento dei traffici e dei trasporti (che sarà reso possibile, al Brennero, con uno snellimento delle procedure ed un aumento del personale addetto alle operazioni di dogana e verso la Carinzia con la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio), di agevolazioni tariffarie nel porto di Trieste, della eliminazione di taluni divieti — per motivi politici — a persone austriache (quattordici, scese ora a dieci) ad entrare in Italia, della restituzione da parte del Presidente Leone della visita fatta a suo tempo in Italia dallo scomparso Capo dello Stato austriaco Jonas.

Gli argomenti, come si vede, sono stati moltissimi e tutti degni della massima attenzione. Tuttavia è, forse, il caso di soffermarsi su alcuni problemi particolari, come quello della più ampia ed efficiente utilizzazione da parte austriaca del porto di Trieste e l'altro del miglioramento dei traffici, accantonando per un momento la questione dell'Alto Adige, che pure sembra offrire — politicamente e giornalisticamente — motivi quanto mai stuzzicanti.

Si tratta, peraltro, di un «accantonamento» che non vuol dire disaffezione. Chi scrive ha seguito il problema per oltre vent'anni personalmente e per un millenio storicamente. Ricordo ancora un mio lontano incontro al Ballhaus la mattina del 7 settembre 1956 — era un venerdì — con il sottosegretario Gschnitzer, appositamente designato dal governo austriaco per lo studio della questione alto-atesina. Gschnitzer — che per l'italiano medio rappresentava un singolare uomo politico con due sole vocali smarrite in mezzo a ben otto consonanti — era una personalità apparentemente di straordinaria rigidezza. Eppure al termine del colloquio, durato più di due ore, rimasi sorpreso — non meno di quanto non fosse rimasto il Giusti nella chiesa di Sant'Ambrogio — di scoprire fino a qual segno potesse anche in quest'uomo l'«armonia». Ricordo altri incontri sull'argomento anche con il Cancelliere Raab e tra di essi uno di qualche rilievo per risultare, forse, parzialmente sbloccante in una situazione di stallo, svoltosi sempre al Ballhaus il 22 maggio 1959.

Per quanto riguarda la più ampia, facile e proficua utilizzazione del porto di Trieste da parte austriaca, è un altro discorso sul quale chi scrive ritorna noiosamente da trent'anni. Anche qui i «precedenti» sono notevoli, importanti e vetusti, potendo contare su sei secoli d'anzianità. E' proprio necessario ricordare il 30 settembre 1382 e le ragioni storiche, oltre che geografiche, che hanno fatto di Trieste il porto naturale della Mittel-Europa? Al termine di lunghe lotte interne, si ebbe l'atto di dedizione all'Austria con clausole che diedero alla città ampie libertà. Eppure oggi, trent'anni di concorrenza jugoslava o addirittura di Amburgo hanno quasi annullato primato e tradizione di sei secoli. Sono fatti sui quali i responsabili dovrebbero meditare a lungo. Ed ugualmente l'autostrada Udine-Tarvisio ripercorre un'antica strada etrusca per la Carinzia, conosciuta come la «via del ferro».

Il tempo trascorre lasciando inalterate le illusioni di un domani migliore. E forse sarà così se bisogna credere, come in questa circostanza, all'impegno delle volontà buone. A ciò si devono la soddisfazione del ministro degli esteri Pahr per la sua visita a Roma e quella delle autorità italiane. Conoscersi è molto importante per il miglioramento delle relazioni. Per questo Vienna e Roma hanno fatto un altro notevole passo sulla strada — la più preziosa per entrambe — della cordialità.

Dino Satolli

«Vogalonga» in San Marco

Telefoto Ansa

Venezia — 1400 barche e 4500 vogatori hanno preso parte ieri alla più grossa manifestazione remiera dell'anno: trenta chilometri di percorso in laguna. Partenza e arrivo a San Marco

INTERROGATIVI INQUIETANTI SULLA CIVILTA' FUTURA

«Computeromania» negli USA: un misto di fascino e paura

Nemmeno gli addetti ai lavori sono immuni da una certa soggezione - Intanto c'è chi compra «cervelli domestici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSTON — Il lato «oscuro» dei cervelli elettronici, queste macchine indubbiamente inquietanti per le enormi potenzialità insite nell'intricato labirinto dei loro circuiti, è da qualche tempo uno dei temi preferiti degli immaginosi autori di fantascienza: i «lettori» del futuro hanno immaginato «cervelli» capaci ora di proiettare la civiltà umana verso nuove altezze, ora di schiacciare, dominare l'uomo riducendo in schiavitù il loro creatore e «padrone».

Sia pure sul filo delle fantasie «fantascientifiche», l'uomo della strada ha avuto modo di aggiungere al già denso corredo di interrogativi che riguardano il futuro della civiltà anche quello, appunto, su come i cervelli elettronici trasformeranno la nostra vita. Il non addetto ai lavori potrebbe benissimo sentirsi legittimato a ritenere che da tanta «inquietudine» siano immuni coloro che hanno le «mani in pasta», i professori e gli studenti che coi computer lavorano quotidianamente e che dovrebbero quindi conoscere queste macchine tanto a fondo da sentirsene indiscussi «padroni». Ma non è così. C'è soggezione anche fra i «cervelli» che hanno fabbricato e manovrano i «cervelli».

A questa conclusione è giunta una sociologa, Sherry Turkle, analizzando le fantasie degli studenti e degli specialisti in materia di computer nel quadro di uno studio mirante a stabilire l'influenza della cosiddetta «cultura del computer» sulla società umana in generale.

«In alcuni casi, persone che lavorano ai cervelli elettronici ravvisano negli impianti qualcosa di ipnotico — dice la Turkle — hanno la sensazione, quasi di paura, che le loro macchine stiano diventando sempre più simili agli uomini. La preoccupazione è a doppio senso: da un lato si teme che le macchine possano modificare la mente umana, dall'altro che possano sviluppare una mente propria».

La Turkle ha preso in esame in particolare studenti e professori dell'istituto di tecnologia del Massachusetts.

«Negli anni Ottanta, un computer personale domestico potrebbe diventare il dono natalizio preferito — dice Sherry Turkle — entro una quindicina di anni, quasi tutte le famiglie americane avranno a loro disposizione una forza di cervelli elettronici praticamente pari a quella che oggi è una esclusiva degli scienziati del settore».

Una chiara indicazione di tendenza sta nel fatto che già oggi 50 mila computer personali «vivono» in case americane, mentre si va sviluppando «una subcultura da hobby» in materia di cervelli elettronici.

«Al "Massachussets Institute" — racconta la dottoressa Turkle — ho cominciato a notare diversi modi di parlare... diversi tipi di reazioni con le macchine rispetto a quelli cui ero abituata. Invece di chiedere se ai computer si dovrebbe permettere di pensare, c'è gente che si chiede se si dovrebbe permettere agli uomini di svolgere il tipo di pensiero che i computer eseguono meglio».

Arnold Zeitlin

ESPERIMENTI IN AMERICA FRA I TELESPETTATORI

TV: L'INDICE DI GRADIMENTO METTE K.O. GLI ANNUNCIATORI

Il destino dei giornalisti deciso dal sudore delle palme

PITTSBURGH — Negli Stati Uniti la legge spietata dell'indice di gradimento riduce giornalisti e annunciatori televisivi al ruolo di inermi pedine, prese o lasciate (leggi: assunte o licenziate) secondo come impone il gioco della concorrenza che tra le reti televisive americane è serratissima. Si arriva ad esempio, come ha riferito recentemente la rivista «TV Guide», ad assumere o mettere alla porta senza complimenti un giornalista o un annunciatore a seconda della maggiore o minore sudorazione delle palme di spettatori-campione coinvolti in sondaggi psicologici.

Questi sondaggi o test sono stati e vengono condotti da agenzie specializzate utilizzando una tecnica che ricorda quella della «macchina della verità». «TV Guide» cita in particolare casi che hanno interessato stazioni televisive di Los Angeles, Seattle, Minneapolis, Denver, St. Louis. A seguito di un sondaggio condotto la scorsa primavera, due addetti al notiziario della stazione KNXT di Los Angeles, collegata alla CBS, si trovarono di colpo senza lavoro. «Nelle successive settimane — dice "TV Guide" — un'altra decina di giornalisti e annunciatori fecero la stessa fine».

«Sono sicuro che se sullo schermo televisivo facessero apparire Adolf Hitler l'indice di gradimento farebbe un salto mostruoso — ha commentato George Putman, un veterano della TV di Los Angeles. — Purtroppo per gli interessati, Adolf è da tempo nella tomba».

Per i sondaggi, le agenzie incaricate pagano centinaia di spettatori, che riuniti in sedute speciali vengono messi di fronte ai teleschermi per osservare notiziari registrati e i loro lettori o commentatori. Le mani degli spettatori vengono collegate a sensori elettrici. «Quando le persone sono calme, le palme restano asciutte — scrive "TV Guide" — ma quando sono sottoposte a una qualche tensione emotiva, paura, rabbia, senso di colpa, o magari una sensazione di natura erotica, le ghiandole sudoripare si aprono...». Successivamente, gli spettatori devono riempire questionari intesi a fornire l'immagine che si sono fatta del giornalista o dell'annunciatore: cordiale, freddo, distante? Tentennante o credibile? Attraente, familiare, chiaro, monotono?

Sandy Hill, una giornalista licenziata dalla KNXT, ha detto: «E' stupido questo ricorso ai test della pelle, a questionari sulla personalità e a roba simile per stabilire chi debba e non debba apparire sui teleschermi, ma finché questo mondo è regolato dal criterio degli indici di gradimento, non c'è niente da fare».

Pat Emory, l'altro giornalista messo fuori dalla stazione di Los Angeles, ha raccontato quanto «fulminea» fu la sua estromissione: «Il rapporto finale dell'agenzia venne consegnato alla KNXT a mezzogiorno dell'8 giugno. A mezzogiorno del 9 giugno ero fuori. Mi dissero che non andavo per il mercato perché non avevo superato il test. Questo significa che a interessarli è il quattrino, non la notizia».

Un test analogo è stato usato dalla KABC, affiliata della ABC a Los Angeles, dando per risultato un rimaneggiamento frenetico di nomi e incarichi. Un giornalista addetto a un notiziario in coppia con un collega risultava «preferibile» da solo e veniva spedito a sostituire una giornalista che, risultando «troppo aggressiva» per gli spettatori anziani, veniva trasferita a un notiziario per «giovani». Il tutto ha fatto la gioia dei dirigenti della stazione.

(Ap)

CASSETTE PER STUDENTI PRODOTTE IN GIAPPONE

STUDIARE È PIÙ FACILE CON L'AIUTO DELLA MUSICA

Adatto Chopin per la matematica, i Beatles per le lingue

TOKIO — «Studiare è facile con la musica»: con questo titolo, che è anche un azzeccato slogan pubblicitario, un editore giapponese sta facendo affari d'oro: al bel ritmo di trentamila pezzi al mese, vende infatti un pacco di otto cassette a nastro destinate agli studenti di ogni età e grado per aiutarli ad affrontare meglio, a suon di musica appunto, le asperità della matematica e le durezze della letteratura.

L'editore, Masao Sumino, non ha fatto altro che tradurre sul piano commerciale una convinzione di non pochi esperti, suffragata dall'esperienza concreta di ogni giorno: le note di Chopin possono agire da ottimo stimolante su uno studente alle prese con algebra e geometria, mentre le impennate musicali di Paul Anka, a quanto sembra, rendono agevole lo studio della grammatica e delle lingue.

In una società fortemente competitiva come quella giapponese, uno dei trampolini più validi per salire alla svelta la scala professionale e sociale è rappresentato da una laurea conseguita presso le più prestigiose università del paese. Per accedervi, occorre superare prove di esame molto difficili. Nè va dimenticato che anche ai livelli inferiori, dalle elementari agli istituti di istruzione superiore, lo studente giapponese è impegnato come in pochi altri paesi al mondo.

«Naturalmente — spiega Sumino — i ragazzi finiscono per stancarsi ed ecco perché la mia proposta ha avuto tanto successo: con "Studiare è facile con la musica", evitano la noia e si concentrano meglio».

Il «cervello» cui si deve la «progettazione» del sistema di aiuto musicale allo studio è il prof. Akira Tago, dell'università Chiba, un noto psicologo che dice di aver fatto lui stesso esperienza diretta dell'importanza della musica per il lavoro intellettuale.

Le cassette vendute da Masao Sumino riuniscono 131 pezzi musicali e sono divise in due parti: una formata da musiche destinate a studi per cui occorre più la riflessione che la memoria, come matematica e fisica; l'altra da musiche destinate a facilitare gli studi in cui la memoria ha un ruolo preponderante, come la storia o le lingue.

«Per aiutare gli studenti a concentrarsi sul pensiero logico — spiega Sumino — abbiamo riunito nella prima parte musiche lente, melodiche, intervallate ogni tre minuti da musiche più svelte e ritmate. Decisamente più ritmica e incalzante è la parte intesa a facilitare l'apprendimento mnemonico».

Tra i pezzi per gli studi logici figurano il concerto per piano numero uno di Chopin, la musica sull'acqua di Haendel, il concerto di Brandeburgo di Bach, il concerto per violino di Mendelsson, la sonata della primavera di Beethowen. Tra quelli per gli studi basati sulla memoria figurano motivi popolari come «Yesterday», «Vele rosse al tramonto», «Hey Jude».

Tutti i brani sono arrangiati e programmati «psicologicamente» e non «musicalmente», come sottolinea il prof. Tago. «Sono convinto da tempo del fatto che la musica migliora l'efficienza negli studi — dice lo psicologo — l'esperienza mi ha permesso di accertare che l'abitudine a studiare con un sottofondo musicale è diffusa tra gli studenti».

Da un sondaggio condotto l'anno scorso, è risultato che l'83,4 per cento degli studenti universitari studiano a suon di musica.

(Ap)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

QUESTA SERA L'ATTESA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO 1977

Si intreccia alla Provincia un sottile gioco delle parti

Il voto previsto entro il giorno 24 in un'atmosfera ancora incerta
Tante soluzioni possibili, anche il commissario - Il bilinguismo

Alla vigilia della presentazione al Consiglio provinciale, convocato per questa sera alle ore 18.30, del bilancio di previsione predisposto dalla giunta socialcomunista (la prima giunta «rossa» in un ente locale triestino), non è ancora chiarito il gioco politico che i vari partiti intendono svolgere. L'unica cosa certa è che tutti sono impegnati in una difficile partita, la cui posta non è tanto la sopravvivenza delle giunte al Comune e alla Provincia, quanto piuttosto la necessità di recuperare credito e fiducia in vista delle prossime scadenze elettorali. E' in questa prospettiva che vanno valutati determinati atteggiamenti dei partiti.

Comunisti e socialisti hanno certamente tenuto conto di tali preoccupazioni nel decidere di esprimere un voto di astensione, la scorsa settimana, sul bilancio comunale presentato dalla giunta tripartita DC-PRI-PSDI. I due partiti di sinistra si sono voluti cioè cautelare nei confronti di una possibile accusa di sabotaggio nei confronti della continuità politica e amministrativa al Comune in un momento tanto difficile per tutte le forze politiche impegnate con la gestione del dopo-Osimo. L'atteggiamento di PCI e PSI potrebbe però essere interpretato anche come il presupposto per una contropartita, da parte della DC e degli altri, in seno all'amministrazione provinciale, dove la giunta «rossa» dispone di soli 12 voti su un totale di trenta. Se i democristiani (gruppo di maggioranza relativa al Consiglio provinciale) dovessero astenersi sul bilancio, ciò basterebbe alla giunta socialcomunista per sopravvivere. La DC, però, ha già invitato la giunta PCI-PSI a dimettersi e questo suo atteggiamento lascerebbe presumere che, al momento del voto, si tratterà di un «no».

Siamo dunque in vista di una gestione commissariale alla Provincia? Si tratta, indubbiamente, della prospettiva più probabile, che potrebbe tra l'altro rientrare in un abile gioco delle parti, sempre nella prospettiva delle prossime elezioni. Da qualcuno è stata infatti affacciata l'ipotesi che comunisti e democristiani abbiano un convergente interesse a far sopravvivere la giunta comunale e a far naufragare invece quella provinciale. Secondo tale ipotesi, il PCI potrebbe domani sostenere di aver «salvato» il Comune senza alcuna contropartita alla Provincia, mentre la DC sarebbe in grado di far valere di fronte al suo elettorato la pregiudiziale anticomunista garantita dal ruolo svolto alla Provincia.

Di questo gioco fra i due partiti maggiori, a fare le spese dovrebbero essere le forze intermedie, con un recupero di voti da parte della DC e del PCI tale da compensare eventuali perdite a favore della ipotizzata lista civica. E' anche in questa prospettiva che vanno valutate le ultime mosse dei partiti minori e cioè l'«invito alla responsabilità» rivolto dal PSDI, nonché l'annuncio che PRI e PLI si riservano di definire nel corso di questa settimana l'atteggiamento da tenere nei confronti della giunta provinciale PCI-PSI al momento del voto sul bilancio. Proprio sabato pomeriggio, il segretario provinciale liberale ha anticipato che ci sarà una serie di incontri fra le forze di democrazia laica e socialista per riprendere quel discorso che si era interrotto all'indomani della formazione di una giunta «rossa» alla Provincia, dopo che sia il PLI sia il PRI si erano resi disponibili per un rilancio delle forze intermedie votando a favore del socialista Ghersi.

Un ruolo potrebbe essere svolto, però, anche dall'Unione slovena, il cui voto favorevole non è da escludere qualora essa riuscisse a strappare alla giunta provinciale concessioni in materia di bilinguismo (dell'argomento sembra che si parlerà già questa sera). Un eventuale «sì» degli sloveni porrebbe inoltre PLI e PRI nella condizione di potersi astenere nel voto, di fronte a due schieramenti equivalenti: da una parte 14 no (10 DC, 3 MSI e 1 MIT) e dall'altra 14 sì (9 PCI, 3 PSI, 1 PSDI e 1 US). Il rappresentante liberale e quello repubblicano potrebbero però anche comportarsi diversamente uno dall'altro, rilanciando dunque altre soluzioni, al momento nemmeno prevedibili.

Dopo l'illustrazione, questa sera, del documento giuntale, sono previste altre due sedute nelle giornate del 20 e 23 maggio per il dibattito. Martedì 24 ci sarà la seduta conclusiva per il voto.

Il saluto della «Colombo»

Il transatlantico «Colombo», ultima grande nave passeggeri con capolinea a Trieste, ha lasciato l'Italia per il viaggio di trasferimento nel Venezuela, che ha acquistato la nave per adibirla ad albergo galleggiante.

Da bordo della «Colombo» — che compie quest'ultimo viaggio con equipaggio italiano — il comandante Lazzari simpaticamente ha voluto rivolgere un saluto alla città, inviando al «Piccolo» questo messaggio telegrafico: «Effettuando ultima traversata atlantica "Colombo" ricorda affettuosamente suo porto capolinea».

Colpo di carabina contro un treno

L'espresso 621 Venezia-Trieste è stato preso di mira ieri mattina nei pressi della stazione di Quarto d'Altino, da ignoti che hanno sparato probabilmente un colpo di carabina contro il convoglio. Il proiettile ha colpito il vetro di una delle carrozze di prima classe frantumando il cristallo. Schegge sono volate nell'interno dello scompartimento colpendo alcuni viaggiatori che se la sono cavata per fortuna soltanto con qualche graffio.

Alcuni viaggiatori «pendolari» hanno riferito che in quel tratto di linea simili episodi sono già capitati.

Scontro in Barriera di un'autolettiga

Un'autolettiga della Croce Rossa, che correva in via Madonnina per prestare soccorso ad una persona che era stata colta da malore in strada, è stata coinvolta in uno scontro, che ha messo k.o. la macchina di soccorso. Il conducente dell'ambulanza, come pure il guidatore della macchina privata sono rimasti feriti e sono stati medicati all'Ospedale maggiore. Il medico che si trovava a bordo ha battuto il capo contro il parabrezza dell'autolettiga. L'incidente è avvenuto alle 12,25 in largo Barriera Vecchia. Il veicolo della CRI, che procedeva con la sirena innestata e il fanale blu intermittente acceso, proveniva dalla via Carducci e stava percorrendo la corsia preferenziale.

In largo Barriera, nel punto in cui si deve deviare a sinistra per immettersi sul prolungamento del Corso Saba, davanti all'autolettiga si è trovata la «Volvo 2000», targata TS 173881, il cui guidatore, l'impiegato Paolo Nadal, di 30 anni, abitante in via Campanelle 98, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra. L'impatto è stato inevitabile, e l'urto violento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ubaldo — Il sole sorge alle 4.33 e tramonta alle 19.30; la luna si leva alle 3.47 e cala alle 17.58.

Ieri: temperatura massima 16,8, minima 13,5; pressione mb. 1005,5 stazionaria; umidità 78 per cento; pioggia mm 4,4 fino alle 19; temperatura del mare 17,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

VISITATORI ENTUSIASTI ALLA MOSTRA CHE SI È CHIUSA IERI ALLA FIERA

(Italfoto)
Il presidente della Fiera, Faraguna, premia uno degli espositori

Il premio del pubblico ai migliori modellisti

Si è concluso ieri alla Fiera l'«Expomodel 77», il Salone nazionale di modellismo giunto quest'anno alla sua seconda edizione con un raddoppio della superficie espositiva grazie all'aumento del numero e della qualità delle partecipazioni. La risposta del pubblico — che ha particolarmente gradito l'accoppiamento, unico in Italia nelle mostre di questo settore, fra plastimodellismo e autocostruzioni — è stata entusiastica e massiccia: complessivamente il Salone ha registrato oltre 12.000 visitatori che, lungi dal limitarsi alla semplice curiosità, hanno esaminato con attenzione e notevole competenza i duemila modellini di mezzi civili e militari, aerei, navi, soldatini e diorami allineati dai 76 espositori italiani e stranieri, dedicando inoltre grande interesse alle presentazioni dell'esercito, della marina e dell'aeronautica nonché agli stands dei partecipanti commerciali il cui volume d'affari è risultato più che soddisfacente.

Ieri sera, festoso atto finale dell'«Expomodel», ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del concorso di modellismo abbinato alla rassegna. Il presidente dell'Ente Fiera, Faraguna, il segretario generale Linassi e il direttore del Centro I.P.M.S. di Trieste, d'Agostino, hanno consegnato i premi ai modellisti indicati dalla giuria che in precedenza aveva selezionato le migliori creazioni in plastica realizzate da scatole di montaggio, nonché ai modellisti scelti dal pubblico in base alle votazioni effettuate con apposite schede.

Per quanto attiene agli autocostruttori, le votazioni hanno dato i seguenti risultati: 1.o premio (coppa Assicurazioni Generali) ad Antonio Cocco; 2.o premio (targa Total) a Giordano Verbanaz; 3.o premio (targa I.P.M.S. - Fiera di Trieste) a Ugo Pasqualis. Una coppa dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è andata a Lino Sangalli come miglior plastimodellista indicato dal pubblico. La giuria, inoltre, ha espresso una menzione speciale per Paolo Hauser per i modelli in plastica presentati.

SECONDA GIORNATA TURBATA DAL TEPPISMO POLITICO

Ancora bottiglie incendiarie

Bersaglio è stata ieri mattina la sede dei giovani missini
Rilasciato dal giudice il fermato di sabato in Barriera

Il fermo del giovane simpatizzante di destra, Luciano De Marchi di 19 anni, non è stato tramutato in arresto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, che sabato sera aveva subito interrogato il giovane in Questura. Luciano De Marchi è stato quindi rilasciato e verrà denunciato a piede libero per il reato o i reati che il magistrato configurerà al termine delle indagini. Come si ricorderà il giovane era stato rincorso e bloccato dal dott. D'Agostino, funzionario dell'ufficio politico, subito dopo il lancio di un barattolo contenente polvere nera fumogena (che è ancora all'esame della squadra scientifica) e lo sparo di due razzi di segnalazione marittima contro le sedi del PCI e del PDUP in largo Barriera Vecchia.

Mentre proseguono le indagini da parte della polizia su quell'atto di teppismo politico, un'altra azione di violenza è stata compiuta ieri mattina: alle 8.40 un grappolo di bottiglie «molotov» sono state lanciate contro lo stabile di via Paduina che ospita la sede del Fronte della gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI-DN. A quell'ora si trovavano in sede alcuni dirigenti che, assieme ad una decina di iscritti stavano presidiando la sede. Al fragore dell'esplosione delle bottiglie incendiarie, i giovani si sono precipitati alle finestre ed hanno visto quattro giovani in jeans e con il volto coperto allontanarsi di corsa in direzione dell'Ospedale maggiore. All'angolo di via Slataper qualcuno li stava aspettando. E' stato subito telefonato al «113» ed ai vigili del fuoco, in quanto una delle quattro «molotov» aveva appiccato il fuoco al portone, mentre le altre tre s'erano spaccate sul marciapiede lasciando un alone nero. I vigili del fuoco, intervenuti al comando del caposquadra Benedetti hanno spento il principio d'incendio.

Ieri pomeriggio, alle 16.40, il centralinista del nostro giornale ha ricevuto una telefonata anonima: «Questa notte — ha detto una voce di un uomo giovane — abbiamo bruciato il Fronte della gioventù. Un comunicato si trova nella cabina telefonica di Campo Marzio». La polizia, informata del messaggio, si è recata sul posto indicato ed ha trovato tra le pagine della guida telefonica tre copie di un lungo dattiloscritto firmato da un non meglio precisato «collettivo 15 maggio».

17 «Molotov» trovate in via Rigutti

I carabinieri del Nucleo investigativo hanno scoperto in uno stabile disabitato di via Rigutti, ben 17 bottiglie «Molotov» pronte per l'uso. Le «bombe» si trovavano riposte in due borse di tela foderate di plastica, con i flammiferi antivento legati sul collo di bottiglie di birra da tre quarti di litro. Nell'interno, immerso nel liquido c'era del cotone. I militari dell'Arma stanno cercando ora le persone che hanno deposto i «tascapani» e chi ha confezionato le «bombe». La casa disabitata è al numero 47/a di via Rigutti.

Intervento del PCI presso il questore

DEPLORAZIONI DI SINDACATI E PARTITI

Nella tarda mattinata di ieri una delegazione del partito comunista, composta dalla senatrice Gabriella Gherbez, dall'on. Antonino Cuffaro, segretario regionale e da Ugo Poli della segreteria provinciale, ha avuto un lungo colloquio con il questore dott. Capitaneo, al quale è stata espressa la preoccupazione dei comunisti per il deterioramento dell'ordine pubblico nella provincia.

Sugli incidenti di sabato sera e di ieri, la Federazione Cgil, Cisl e Uil, ha diffuso la seguente nota:

«I criminali attentati fascisti di questi giorni, hanno innescato a Trieste una intollerabile spirale di violenza. A seguito di queste provocazioni, alcuni irresponsabili hanno lanciato bombe molotov contro il covo dei fascisti di via Paduina, da dove partono notoriamente le azioni squadristiche. La segreteria della Federazione provinciale ritiene che non si isola e non si sconfigge la violenza fascista, anzi la si incoraggia, dandole nuovi pretesti quando si pretende di contrapporre alle provocazioni la violenza di singoli o la vendetta del piccolo gruppo, favorendo in tal modo il disegno di chi reclama misure eccezionali, di carattere autoritario, per la difesa dell'ordine pubblico.

«La Federazione Unitaria Cgil, Cisl, Ccdl-Uil ribadisce con fermezza che i lavoratori difendono la democrazia e le Istituzioni repubblicane stroncando ogni violenza fascista, attraverso la mobilitazione e la vigilanza democratica e di massa. La Federazione invita tutti i lavoratori, la cittadinanza, i giovani, gli studenti a mantenere la propria compattezza, a non cadere in provocazioni ed organizzare un vasto fronte unitario di lotta democratica ed antifascista».

Da parte sua la federazione unitaria del PdUP per il comunismo di Trieste «dopo il gravissimo assalto fascista alla nostra sede e quella del PCI con lancio di sassi e oggetti esplosivi più che esprimere condanna, già mille volte pronunciata, ritiene necessario riprendere una iniziativa antifascista di massa nella città, che punti non solo all'arresto e alla condanna immediata degli imputati ma anche a costringere magistratura e polizia a chiudere definitivamente il covo del Fronte della Gioventù di via Paduina. A tal fine riteniamo imperante — prosegue il comunicato del PdUP — la convocazione di una manifestazione antifascista cittadina».

Questo il comunicato diffuso dal MSI-DN:

«Ancora una volta in occasione di una manifestazione del MSI-DN, le forze della sinistra hanno deliberatamente provocato un clima di tensione con assurde proteste alle autorità e con un ridicolo presidio "antifascista" in piazza Goldoni. Tale tensione che ha portato, già nella serata di sabato a degli scontri sporadici tra giovani di opposte tendenze, è culminata nella mattinata di domenica in un grave attentato alla sede del Fronte della gioventù di via Paduina. Coloro che si riempiono la bocca di democrazia e poi predicano sistematicamente l'odio e l'intolleranza verso gli avversari politici e lo Stato sono i principali responsabili del disordine che attualmente regna nel nostro paese. La verità è che si incomincia a contestare Almirante e si finisce con l'aggredire De Carolis e nell'aprire il fuoco sulle forze dell'ordine».

Nota di «Lotta continua»

«Lotta continua» ha diffuso ieri sera la seguente nota.

«Abbiamo appreso con sorpresa che nel pomeriggio è stata provocatoriamente diffusa una voce falsa secondo cui la nostra sede sarebbe stata perquisita e nel corso della perquisizione ritrovate delle bottiglie molotov. Annunciamo querela contro chiunque si sia fatto diffusore di tale notizia falsa. In realtà la nostra sede non è stata perquisita, né è stata ritrovata alcuna bottiglia incendiaria. La Questura interpellata su tale fatto non è stata in grado di fornire alcuna precisazione. Abbiamo appreso tramite il gazzettino del Friuli V.G. della Rai che sarebbero state ritrovate delle molotov in una casa diroccata nei pressi di via Molino a Vento. Se tale notizia, di cui non abbiamo conferma, risultasse vera, è da mettere in relazione all'attentato fascista che la nostra sede ha subito nei giorni scorsi, oppure ad un nuovo attentato fascista o provocazioni di natura imprecisata in preparazione contro la nostra organizzazione».

FABIO AMBROSI A RADIO STEREO TRIESTE

Questa sera alle ore 22 a Radio Stereo Trieste, in una speciale trasmissione, Nicolò Ceriani e Giampaolo Napolitano intervisteranno lo scrittore triestino Fabio Ambrosi, autore di «BUND».

Seguirà, in diretta, un dibattito telefonico con gli ascoltatori.

MHz 103 - FM

ANCHE IL PRI SOLLECITÀ IL DIBATTITO

Sulle due Università nuove mozioni al Comune

Oggi una riunione dei capigruppo

Dei nuovi problemi posti dalla decisione governativa di creare un Ateneo a Udine, con tutte le conseguenze che tale decisione potrebbe comportare per la nostra Università, non dovrebbe tardare a occuparsi il Consiglio comunale, che già ha fatto slittare un così importante adempimento. Nel corso dell'ultima seduta, il sindaco Spaccini si impegnò, sollecitato da diverse parti politiche, a porre quanto prima l'argomento universitario all'ordine del giorno, rendendosi disponibile addirittura per un'apposita seduta da convocare quanto prima. E' dunque presumibile che, nel corso della riunione dei capigruppo convocata per oggi, venga fissata la data di una discusione più ampia e approfondita dopo le dichiarazioni, piuttosto generiche, rese dallo stesso Spaccini all'indomani della decisione governativa.

Alle due interrogazioni presentate dal PCI e dal MSI-DN e alla mozione del gruppo liberale, si è aggiunta nel frattempo una mozione dei rappresentanti repubblicani Fragiacomo e Cumbat, che rivestono entrambi incarichi giuntali. Tale mozione, che riprende le considerazioni contenute in un documento già reso noto, conclude invitando il Governo a sospendere l'esecutività del progetto della seconda università e a procedere alle opportune consultazioni e verifiche con le componenti sociali e politiche del Friuli-Venezia Giulia, ivi compresa prioritariamente l'Università di Trieste.

Dal canto suo, la federazione giovanile del PRI ha diramato una nota nella quale è detto tra l'altro che «non solo non esistono nella Regione le condizioni necessarie per la creazione di un secondo Ateneo (come esempio basti ricordare che non c'è un numero sufficiente di studenti), ma che tale provvedimento comporterà pure notevoli difficoltà alla già esistente Università di Trieste». «Con tale decisione — sottolineano i giovani repubblicani — si sono gettate le basi per ottenere nella nostra Regione due Università fra loro inevitabilmente concorrenziali, ambedue in difetto dei mezzi necessari per garantire allo sviluppo della comunità regionale quel contributo, in termini sociali e culturali, che l'Università dovrebbe fornire».

Incontro all'AIA sull'esordio di Carter

Oggi, con inizio alle 19, nella sede di via Roma 15 dell'Associazione italo-americana, il prof. Richard Rose dell'Università di Strathclyde terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «I primi cento giorni della presidenza Carter».

Alla conferenza sono particolarmente invitati giornalisti, studiosi di scienze politiche

Maree — OGGI: alta alle 6.56 con cm 26 e alle 20.16 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 2.38 con cm 62 e alle 14.14 con cm 21 sotto il l.m. —

STABILITE LE TARIFFE PER QUEST' ESTATE

Più salato ai bagni il biglietto d'ingresso

Siamo ormai a metà maggio, continua a piovere ma ad ogni sua apparizione il sole subito scalda e fa presagire l'estate. Parlare di bagni è quindi cosa naturale.

Giorni addietro, ci siamo occupati dell'inquinamento marino e, in generale, la situazione non si presenta allarmante, più o meno i dati rispecchiano l'andamento dello scorso anno: bene per la Riviera da Barcola a Duino, «impraticabili» le acque prospicienti Trieste città e la riviera muggesana fino a Punta Sottile. Chi vorrà fare i bagni dovrà quindi allontanarsi dalla città e questa considerazione ci porta subito al punto dolente della faccenda: quanto costerà?

Le tariffe per accedere agli stabilimenti balneari sono aumentate di due-trecento lire in media. Per fare un esempio, nei bagni di categoria «extra», come i due di Grignano, l'entrata per gli adulti costerà 800 lire di giorno feriale e 1000 per i giorni festivi, i bambini pagheranno rispettivamente 400 e 500 lire, gli studenti godranno della tariffa ridotta di 500 lire nei soli giorni feriali, un capanno costerà 1300 lire (1700 di giorno festivo). I prezzi nei bagni di prima categoria (come le «Ginestre» o l'«Ausonia», se quest'ultimo riceverà — ma c'è da dubitare — il permesso per la balneazione) saranno sulle sette-ottocento lire, per scendere alle cinquecento lire dei bagni di terza e quarta categoria (Delfino, Castelreggio, Dama Bianca, Miramare-Castello, Punta Olmi); per i bambini, i prezzi sono all'incirca ridotti della metà.

Queste dunque le tariffe per la sola entrata, com'è previsto dal decreto della Capitaneria di porto n. 5 del 1977. Ma non c'è soltanto l'ingresso: un ombrellone costerà 500 lire, una sedia-sdraio, 400; per non parlare del costo dei trasporti per arrivare agli stabilimenti. Facciamo un altro esempio per capirci meglio: una madre con due bambini che si rechi ad uno stabilimento di Grignano. Posto che la signora non abbia la macchina e sia costretta a servirsi dei mezzi pubblici, se prende due autobus sono già 450 lire all'andata e, ovviamente, altre 450 al ritorno.

L'ingresso, di giorno feriale, costerà 800 lire per lei ed altre 800 per i due bimbi, mettiamo che non affitti un ombrellone o una sedia-sdraio e sono già 2500 lire. «Non c'è bisogno che vada fino a Grignano — dirà qualche lettore — può benissimo andare ai «topolini». D'accordo, qui ci sarà soltanto la spesa per il bus, ma sensa la comodità e la sicurezza che offre una piscinetta per bambini piccoli come si possono trovare negli stabilimenti più attrezzati.

Comuque, anche soffermandosi su altri stabilimenti balneari, meno cari, è sempre sull'ordine delle duemila lire, la cifra che una madre di famiglia verrà a spendere di norma per portare al mare la prole. Questo, se non farà altre spese, per bibite e merende. Se pensiamo poi ai prossimi rincari dei bus e alle maggiorazioni di tutte le tariffe, nei giorni festivi arriviamo subito alle 3000 lire ed oltre.

EDUCATORI E ALLIEVI PREMIATI IN MUNICIPIO

Il Trofeo San Giusto al ricreatorio «Brunner»

(Foto Panzini)

Ancora una volta gli allievi dei ricreatori comunali sono stati ricevuti nel salotto azzurro del Municipio per la cerimonia della premiazione annuale.

In apertura l'assessore prof. Lanza ha consegnato una medaglia ricordo a due educatori che per oltre 25 anni hanno prestato la propria opera a favore dei giovani, esprimendo loro il riconoscimento della civica amministrazione e di quanti, oggi adulti, ricordano con nostalgia il tempo passato in Ricreatorio. I festeggiati sono la signora Nerina Brezzi del «Padovan» ed Italo Degrassi del «Cobolli», entrambi vivamente applauditi dagli intervenuti.

E' stato poi assegnato il Trofeo «San Giusto», bozzetto in bronzo dello scultore Ugo Carrà, offerto dalla munificenza dell'ex allievo dott. Giordano Callegari e dalla sua gentile signora. Come ha evidenziato il comm. Francesco Mazzuchin, presidente della commissione giudicatrice, il trofeo, istituito nel 1968 in occasione del cinquantenario della redenzione e del sessantenio di fondazione dei ricreatori di Trieste allo scopo di valorizzare l'opera di educazione morale, civile e sociale di tale istituzione, viene definitivamente assegnato al «Brunner», che lo ha meritato per tre volte consecutive. In precedenza era stato vinto dal «Pitteri».

Ad ogni ricreatorio, a ricordo del trofeo, è stato fatto omaggio da «La Editoriale Libraria» del volume «San Giusto», pregevole opera che magnifica la nostra Cattedrale.

La cerimonia, alla quale hanno presenziato pure il dott. Caputo, direttore della Ripartizione XV, il direttore generale cav. Ulini ed i direttori dei ricreatori, si è conclusa con la consegna di coppe, targhe e medaglie conquistate in occasione delle diverse manifestazioni culturali, sportive e ricreative, alle quali i ricreatori hanno vivamente partecipato.

Nella fotografia, la signora Irma Callegari consegna il Trofeo San Giusto al direttore del «Brunner».

UNA SCOPERTA DEL GRUPPO «DEBELJAK» NELLA ZONA DI OPICINA

Nuovo abisso sul Carso

Il Carso triestino è indubbiamente la zona carsica più sorprendente e più ampiamente studiata, dal punto di vista speleologico, dell'intera nazione; purtroppo molte di queste ricchezze naturali scompariranno in un prossimo futuro.

Sono già 11 le cavità scoperte in questa zona. Di queste cavità, solamente 4 si sono potute esplorare e rilevare, 7 attendono ancora di essere affrontate in un'indagine diretta, alla quale i grottisti si sentono spinti da una grande passione per il Carso.

Le ricerche nella nuova zona, a Est del poligono di tiro di Opicina, è stata resa possibile della concreta conoscenza del terreno e dalla costanza dei ricercatori. Una profonda esperienza induce ad agire prudentemente, specialmente in questo abisso, dove un costante pericolo incombe su tutti, a causa anche delle avverse condizioni atmosferiche. Non tanto la profondità fin qui raggiunta può giustificare particolari entusiasmi, ma il fatto che su di un'area di poche centinaia di metri quadrati, si possa scoprire ancora oggi una considerevole quantità di nuove cavità.

Le manifestazioni del carsismo — rileva il Gruppo «Debeljak» sono spicatissime in questa zona. Il fenomeno sotterraneo, salvo eccezioni, è scavato nell'ambito delle diaclasi e ha quindi uno sviluppo prevalentemente verticale. In questo abisso, la cui genesi inversa è evidentissima, i grottisti devono scendere con estrema cautela, perché da qualunque parte si volgano, frane, massi in bilico, grosse e instabili lame di roccia rammentano che il pericolo è sempre presente ovunque. Fra questi ostacoli veramente pericolosi, la prima parte dell'abisso raggiunge sinora la profondità di 96 metri. Sotto, l'abisso continua con un altro pozzo, calcolato una ventina di metri. Da una stretta e lunga fessura che si prolunga per alcuni metri esce una costante e notevole corrente d'aria fredda, ma per il momento è precluso ogni avanzamento. Le difficoltà incontrate in un ambiente ostile e quasi tutto frana, sono apparse al momento attuale, non sormontabili, ma il Gruppo si ripropone di tornare all'opera.

La direzione del Gruppo desidera ringraziare tutti quelli che aspettavano il ritorno in superficie dei soci Giorgio Nicon, scopritore dell'abisso, Guido Chermaz e Franco Cerovaz, che con la loro esperienza hanno reso meno pericolosa l'esplorazione, e contemporaneamente i rilevatori Bruno Vigna, Oscar Antonini, Lucio Iuanelli e Marino Serra, che fra non poche difficoltà, risalendo ogni volta infangati e bagnati fradici, hanno dato un'immagine all'abisso rilevandolo nei suoi particolari.

«Fort Apache» di Ford al Cinema d'Essai

Il Cinema d'Essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di J. Ford «Il massacro di Fort Apache», con John Wayne e H. Fonda.

ORE della CITTÀ

Il libro della Palazzini

Il nuovo libro di Fiora Palazzini «Handicappati e società» edito dalla AMZ di Milano, verrà presentato domani, martedì, alle 18, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12. Parleranno Carlo Ulcigrai, Franco Fiorentin dell'Aias e la presidente dell'ANFFaS Eleonora Torossi Sinigo. Gli oratori e l'autrice verranno presentati da Fulvia Costantinides. Il volume, che è dedicato in particolare ai ragazzi, affronta il problema quanto mai attuale dell'emarginazione. Alla manifestazione sono invitati in particolare insegnanti e studenti, e quanti abbiano interesse all'argomento.

Poesia giovane alla SAI

L'incontro del lunedì, alle ore 19.15, della Società Artistico Letteraria, nelle sale del Tommaseo, è dedicato a quattro giovani poeti che presenteranno la loro più recente produzione lirica in un fascicolo che verrà distribuito al pubblico. Essi sono Marili Cammarata, Marino Cechet, Gianni Mariotti e Pierpaolo Martucci. Nel corso della serata Marino Cechet presenterà gli altri giovani poeti triestini e leggerà le loro prove poetiche; seguirà un dibattito.

Conferenza sul Carso

Domani, martedì, la prof. Marisa Trocca Gelletti terrà per la consueta riunione settimanale dei soci e simpatizzanti dell'Escai XXX Ottobre, una seconda conferenza sulla geologia e sulla flora del nostro Carso. L'appuntamento in sede sociale (via Pellico 1, tel. 68795) è per le ore 19.

«24» - Regali

MOSTRE D'ARTE

Al Centro «La Cappella» postuma di Schwarzkogler

E' visitabile, da mercoledì 11 maggio, in via Franca 17, un ampliamento della mostra postuma di Rudolf Schwarzkogler, esponente del Wiener Aktionismus. Scritti autografi, disegni preparatori di azioni e ulteriori fotografie a colori saranno visibili al Centro La Cappella sabato 21 maggio.

Natalia Zilli espone al «Carso»

Oggi, alle ore 18.30, nella sede del Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12 verrà inaugurata la mostra della pittrice Natalia Zilli, che sarà presentata dal critico prof. Sergio Molesi. La mostra rimarrà aperta sino al 27 maggio.

Artiste della Fidapa al Bastione fiorito

Al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto continua la rassegna regionale d'arte delle sezioni di Trieste e Udine della Fidapa, con il seguente orario: giorni feriali 10-13 e 16-19.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Gianfranco Masini, violinista F. Gulli.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Oggi riposo. Domani ore 20.30 in abbonam., tagliando n. 7 il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di L. Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - RIDOTTO DEL ROSSETTI (via Crispi 58) — Da mercoledì «Il nipote di Rameau» di Diderot con R. Herlitzka e T. Garrani. Regia di Gabriele Lavia. Posto unico Lire 3.000. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Studenti e giovani prezzo speciale di Lire 1200. Sono validi i tagliandi della Rassegna Auditorium che possono essere recuperati tutti per questo spettacolo. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30: Carsten Krüger - Ludwig Volker «Maks il fischiatore» - spettacolo per bambini. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, telefono 53223). Ore 16 e 20.30: «Yakuza» di S. Pollak con R. Mitchum. Ore 18: «La banda degli implacabili» di J. Tourneur con R. Mitchum. Solo oggi.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Ore 16 e ore 20: «La recita» (O Thiassos) di Thodoros Anghelopulos. Due unici spettacoli giornalieri considerata l'eccezionale lunghezza del film. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Emanuelle in America», Technicolor con Emanuelle e Gabriele Tinti. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Quel maledetto giorno di settembre quando il mondo trattenne il fiato: «21 ore a Monaco» con Franco Nero, William Holden e Shirley Night. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Vanessa». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Dal romanzo «Il mio primo uomo» di F. Valobra e Isabella De Paz, Ornella Muti ha realizzato la sua più grande e sconcertante interpretazione. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15. «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. (L. 1500). Un film poliziesco pieno di azione e suspense: «L'uomo sul tetto» di Bo Widerberg. V.m. 14 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Casanova & Company». Technicolor con Tony Curtis e Marisa Berenson. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Nelle vesti dell'infallibile investigatore ritorna Peter Sellers nel comicissimo technicolor: «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un «giallo» divertente che si consiglia di vedere dall'inizio: «Al piacere di rivederla», interpretato da U. Tognazzi, F. Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22. Un ottimo technicolor dalla eccezionale suspense: «Panico nello stadio». Uno dei «big» della corrente stagione, interpretato da C. Heston e J. Cassavetes. V.m. 14 anni. Si consiglia la visione dall'inizio.

IMPERO. Riposo, Domani «Basta che non si sappia in giro».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Umberto Lenzi: «Napoli violenta» con Maurizio Merli, John Saxon, Barry Sullivan, M. Grazia Spina, S. Tranquilli. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. (Tel. 80190). Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a John Ford: «Il massacro di Fort Apache» con John Wayne e Henry Fonda.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Mary Poppins». Il film di Walt Disney vincitore di 5 «Oscar». Uno straordinario divertimento per tutti. Con Julie Andrews e Dick Van Dyke, Techn.

ALDEBARAN. Ore 16.30: «Soffici letti, dure battaglie» spassoso technicolor con Peter Sellers. V.m. 14 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Lo squalo».

IDEALE. 16. Technicolor: «Il terrore dei barbari». Steve Reeves, Chelo Alonso, Livio Lorenzon.

LUMIERE. Ore 16.30 ult. 22: Il primo spettacolare film di Kung Fu Horror! «La leggenda dei 7 vampiri d'oro», con Peter Cushing e David Chang. Scopecolor.

RADIO. 16: «Professione reporter». L'ultimo grande film di M. Antonioni con Jack Nicholson e Maria Schneider. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17. Il capolavoro comico «Frankenstein junior» con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman. Un film di Mel Brooks. Ultimo giorno.

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «La storia e i suoi protagonisti», seconda puntata.* ★
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Corso di lingua inglese.*
17.00 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti: «La Tv educativa degli altri: URSS - La Kamcatka».* ★
18.30 *«Teen», seconda parte.*
19.00 *Pubblicità nei mass-media.*
19.20 *«Aiutante tuttofare».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Ero uno sposo di guerra», telefilm.* ★
22.25 *«Bontà loro», incontro con i contemporanei.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di teatro e spettacolo.*
13.00 *TG2 Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Infanzia oggi».* ★
TV2 RAGAZZI
17.00 *«L'apparecchio smascheraspie», telefilm.* ★
18.00 *Laboratorio 4: «Fototeca».* ★
18.25 *Dal Parlamento — Sportsera.* ★
18.45 *Gruppo folkloristico di Torre del Greco: «Li Ciaravoli».*
19.10 *Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 Studio aperto.*
20.40 *«Il cavaliere di Maison Rouge», ultimo episodio.*
21.55 *«Videosera».* ★
22.55 *«Vedo, sento, parlo», rubrica di teatro e spettacolo.*
— *TG2 Stanotte.*
★ *Programmi a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Quando la gente canta; 11.30: Itinerario; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Sipario aperto; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.30: Dedicato ai genitori; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: dottore buonasera; 20.20: Una orchestra nella sera; 20.40: Radiodramma in miniatura; 21.05: Ikebana; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.35: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Facile; 9.32: La camera rossa; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le svisavole; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.30: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Tutte le carte in tavola; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Senza confine; 15: Intervallo musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Crono giornale; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: Concerto Uer; 22.20: Libri ricevuti; 22.40: Concerto di danza; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa» - Anticipazioni sui programmi di Radio Trieste; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14: Programmi regionali dell'accesso: Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia: la ricostruzione del Friuli; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna, 11: Fonti di Posina; 11.15: Candi Staton; 11.30: Edizioni Casadei Sonora; 11.45: Le favole di Elisabetta; 1.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Canta il gruppo Parni Valjak; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - «Seguiamo una traccia», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.35: Nepal, documentario; 21.05: Musicalmente, spettacolo musicale; 22.10: Passo di danza.

TV Svizzera

18: La bella età, trasmissione dedicata alle persone anziane; 18.25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo: ragazze in copertina; 18.55: Bambini nel mondo: il ragazzo e la barca; 19.30: Telegiornale; 19.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20.15: Ri....giochiamo ai quattro cantori, incontro musicale con il Quartetto Cetra; 20.45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV: Il corpo umano: respirare per vivere - L'illusione scenica: «Alla ricerca di un'illusione nuova», il teatro dopo il 1950; 21.55: Tra le righe del pentagramma; 22.45: Telegiornale.

TV Lubiana

14.10: TV scuola; 17.05: L'asilo in visita; 17.20: TV degli agricoltori; 17.50: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.25: Mosaico; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Documentario su Tito; 20.55: Dramma; 22.10: Telegiornale; 22.25: Diagonali culturali.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: La vita del libro; 18.45: TV per i giovani; 19.45: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21: Il momento scelto; 21.05: Mosaico; 21.50: «Il mio primo giorno di lavoro», documentario; 22.10: Telegiornale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Ero uno sposo di guerra» (Rete 1, ore 20,40 — Cary Grant è il protagonista di questo film diretto da Howard Haws nel 1949 il cui titolo originale è «I was a male war bride». Il film appartiene al filone della commedia rosa e «sofisticata» della quale il regista, che ha toccato tutti i generi cinematografici, è considerato il padre.

La vicenda si basa su una paradossale variazione della parità tra i sessi: se la moglie a norma di legge è tenuta a seguire il marito, può il marito seguire la moglie, sposata in tempo di guerra e destinata ad altri incarichi? Il capitano francese Henry Rochard, conosce in Germania Catherine Gates, tenente americano che gli viene assegnato come collaboratore per una missione di ricerca di uno scienziato. La simpatia iniziale, il cameratismo si tramutano ben presto in un sentimento che li porta al matrimonio. Catherine riceve l'ordine di rientrare negli Stati Uniti e il marito invoca l'applicazione della legge che consente al coniuge sposato in guerra di seguire lo sposo nella nuova patria. Ma la legge, di solito, riguarda le mogli e non i mariti: il caso è denso di difficoltà dalle quali nascono equivoci e casi buffi.

CALOROSO SUCCESSO DEL SAGGIO AL CCA

Il metodo Yamaha

(Foto Rice)

Vivissimi e calorosi applausi hanno salutato giovedì sera nella sala maggiore del CCA i bambini della Yamaha, che per la prima volta si sono presentati al pubblico con piccole esecuzioni di gruppo.

Il metodo Yamaha, fondato vent'anni fa con la collaborazione di 11 mila insegnanti nelle circa novemila scuole esistenti nel mondo (Giappone, Stati Uniti, Canada, Messico, Olanda, Norvegia e Germania) è stato recentemente instaurato in alcune sedi italiane, tra le quali Trieste, sotto la guida della prof. Clara Lenuzza. Il metodo Yamaha, la cui matrice risale al Dalcroze e ad altri sistemi affini, quali l'Orff, il Kodaly, il Willems, tende a stimolare nel bambino l'amore alla musica sin dalla primissima infanzia, attraverso principi ritmici attivi esplorati direttamente sulla percussione di un appropriato materiale didattico, che sta alla base di una formazione musicale globale, piattaforma che servirà più tardi per delle scelte verso strumenti a carattere professionale. I bambini sono però già preparati a saper leggere la musica, all'apertura dell'orecchio (intonazione), alla ritmica e alla melodia, facilitando così e anticipando gran parte della futura preparazione professionale.

L'insegnamento musicale collettivo su piccoli organi, è sembrato invece più vicino al nostro sistema tradizionale, ma nuovo come «concetto di gruppo» ed estremamente produttivo nella «non dispersione» di tempo dell'insegnamento individuale. Certamente non esiste ancora una letteratura appropriata e ciò rende oltremodo difficile la scelta delle musiche, che necessariamente debbono venir adattate nella distribuzione delle parti, anche se intatte nella loro autenticità.

Calorosi consensi sono stati ottenuti dalla prof. Lenuzza, valente musicista, insegnante dal 1968 al Conservatorio B. Marcello e attualmente al Conservatorio Tartini, che da anni si dedica con serio impegno allo studio della didattica di gruppo presso i principali centri europei e parecchi anni or sono presso il Conservatorio di Boston negli Stati Uniti, dove già allora si preannunciavano importanti riforme nella didattica musicale. La prof. Lenuzza segue questa scuola con serio impegno ed amore da tre anni, superando spesso non facili difficoltà, ma dando prova di energica e valida guida, che non ha mancato di dare ottimi risultati.

Tra le varie composizioni eseguite, particolare rilievo ha avuto la «Cantata per ragazzi» di Till Eulenspiegel (musica di Kretzchmar, su testo gentilmente tradotto dalla signora Tonello), e brillantemente coadiuvata dalla partecipazione del Coro delle voci bianche del Centro giovanile «Claret», istruito dal maestro Fabio Nesbeda.

L'unica nota spiacevole della serata è stato l'equivoco di un preannunciato ingresso libero, provocato dall'errata comunicazione a mezzo stampa, che scagiona la direzione organizzatrice, vittima della altrui disattenzione, mentre già precedentemente la Yamana, per sopperire almeno in parte alle spese di organizzazione, aveva previsto un biglietto d'ingresso a pagamento.

Da domani i biglietti per i concerti al Verdi

Il prossimo appuntamento della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi vedrà sul podio dell'orchestra del teatro il direttore del complesso, il maestro Gianfranco Masini. Collaborerà al concerto uno dei concertisti italiani più famosi, il violinista triestino Franco Gulli, che eseguirà il concerto in Re maggiore di Brahms. Il programma comprende inizialmente la Sinfonia dall'opera «L'italiana in Algeri» di Rossini e la Quarta Sinfonia di Sibelius, mai eseguita finora a Trieste.

Da domani, martedì presso la biglietteria del teatro (che oggi rimane chiusa), inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili per i concerti di venerdì (ore 21) e sabato (alle ore 18).

I Micenei in Italia

Oggi, con inizio alle ore 17.30, nell'aula della Facoltà di Lettere (via dell'Università 3), il dott. Sebastiano Tusa, dell'Università di Roma, parlerà sul tema: «I Micenei in Italia alla luce dei recenti scavi di Vivara». L'iniziativa è promossa dal Centro di antichità altoadriatiche in collaborazione con i civici Musei di Storia e arte e con il gruppo di ricerca per gli studi micenei dell'Università.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Sabato 21 e domenica 22 maggio escursione al rifugio «F.lli Grego» e percorso inaugurale del nuovo «Sentiero ESCAI U. Pacifico» in Val Dogna, da Sella Somdogna all'abitato di Chiout di Puppe: magnifico e facile tracciato attraverso i luoghi più belli e meno noti della valle. Partenza in pullman alle ore 15 di sabato da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

CINEMA AMICI

Questa sera, nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 4), gentilmente concessa, avrà luogo alle ore 18.30 la proiezione del film «Shalou Sinai», documentario a colori realizzato dall'ing. Guido Merson.

IMPIEGATO pratico lavori ufficio contabilità, contributi, tenuta registri, offresi pomeriggio lavoro a domicilio, tel. 772897. 9117 CC

MONTONI, pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 9569 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica, raschiatura verniciatura. Telefonare 38265. 9481 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

SGOMBERIAMO con sollecitudine appartamenti giacenze ereditarie cantine soffitte, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Prezzi modici. Telefoni 422298 - 410275. 8052 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale assume per succursale in Valenza commessa età 25-35 anni, disposta seguire corso di addestramento presso sede. Tel. 0163 - 22253 ore 14-18. 80935 D

CALZOLAIO capace stabile cercasi. Labor, San Lazzaro 6. 9357 D

CERCANSI lavorante e mezza lavorante acconciature Sirio, via Diaz 22, tel. 764143. 9325 D

CERCANSI lavorante e apprendista, acconciature maschili Sirio, via Diaz 22, tel. 764143. 9275 D

CERCANSI operai meccanici auto. Officina autorizzata Alfa Romeo, via Piccardi 48. 9203 D

CERCASI banconiera referenziata - cuoco pensionato e cameriere pensionato. Telefonare 827360. 9122 D

CERCASI estetista, acconciature Sirio, via Diaz 22, telefono 764143. 9275 D

CERCASI aiuto commeso indispensabile conoscenza sloveno croato, possibilmente conoscenza meccanica. Telefono 62200 martedì. 9604 D

CUSTODI coppia senza figli per villa signorile cercansi. Richiedonsi referenze e capacità lavoro orto e giardino. Offronsi abitazione indipendente e retribuzione adeguata. Telefonare 69566. 9267 D

PERSONA degna fiducia titolarità licenza Utif per carburanti cercasi. Tel. 566222 signora Calzi. 1234 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera mobiliata a persona seria e sola. Telef. 771708 lunedì ore 12 - 13. 9593 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTINO modesto centrale, stanza, cucina, wc comune affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 9364 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 9363 I

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CONIUGI soli cercano domestica 35 - 50 anni capace per posto fisso con dormire ottimo trattamento alto salario. Referenze ineccepibili. Telefonare dalle 10 - 13 e 17 - 20 al 418959. 9507 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

GEOMETRA con esperienza cantiere esaminerebbe offerte di lavoro nell'ambito del Friuli e Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10 D, 34100 Trieste. 9607 C

RAGIONIERE 24 enne militesente offresi miti pretese tel. 734758. 9396 C

SIGNORA referenziata capace svolgere molteplici attività commerciali e mansioni fiducia cerca impiego mezza giornata. Telefonare 774073. 9514 C

STUDENTE di economia e commercio offresi a studio commerciale. Telefonare n. 749686. 3606 C

15ENNE volonterosa offresi apprendista commessa o altro impiego. Telefonare 811993. 9342 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9499 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 9105 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni. Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 9451 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 9310 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria Nazionali, riparazioni radio transistori registratori televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 8055 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, via Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 8346 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola. Tecnica francese. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

ELETTRICISTA autorizzato impianti civili industriali modifiche collaudi. Telefono 746905, 761000. 9454 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione. Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni wc bagni nuovi. Tel. 53312. 9425 CC

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in Gorizia miniappartamento. Telefonare ore pasti al 5089. 312 L

REFERENZIATO famiglia tre persone cerca tricamere Monfalcone, telefonare 0481-45085.

VILLINO o casetta su altipiano o periferia cerco in affitto. Tel. 755926 lunedì. 9565 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ANIMALETTI di bronzo antichi, cavatappi, bambole, grammofoni, organetti, bastoni, cianfrusaglie eccetera, purché vecchi compero. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 9444 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare n. 794417. 9540 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 8198 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 3031 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

NOTA organizzazione commerciale esclusivista Tre Venezie piccoli elettrodomestici nazionali tedeschi cerca per gestione portafoglio clienti agenti max 35enni amanti rapporti corretti e duraturi per TS, GO, UD, PN, BL, TV. Manoscrivere curriculum SPI, Cassetta 55 A, 35100 Padova. 07039 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat, 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé. Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7-5 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8807 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/5 Q

A.C. AUTOSALONE CATULLO Concessionaria Audi NSU VOLKSWAGEN, autoveicoli industriali d'occasione: Fiat 238, Fiat 900 T, furgone Volkswagen 1600. Vendesi anche ratealmente. Autosalone CATULLO via Fabio Severo 34. Telefono 566464. 3/5 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana, A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q

A. VENDESI Fiat 238 ottimo stato 11.000 km. Tel. 821740. 8173 Q

A 112 '71 occasione vendo dilazioni, via della Valle 6. 9340 Q

ALFASUD TI 5 marce dicembre 1976 km 7000. Impianto gas, vetri atermici, radiomangianastri. L. 4.000.000 occasionissima, vende privato. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 566464. 3/5 Q

AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880, dispone usato selezionato in garanzia: 126, 127, 128, 128 rally, 128 familiare, 128 coupé 3 p, 134, 124 coupé, autobianchi A 112, Simca 1000, Citroen DS, Renault R 16, Peugeot 304, Alfasud, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta berlina 1400, 1600, Kawasaki 400, ciclomotori. Permute, facilitazioni senza cambiali. Festivi 9-1. 9487 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750.

BMW 520 I 1975, Citroen CX 2000 del '75, Opel Rekord '71, Fulvia coupé '74, Lancia 2000 Berlina '72, Alfetta 1800 '75, A 112 Abarth 70 HP '76, Fiat 131 '74. Vende Concessionaria Lancia. Tel. 820214.

BMW 520 I, unico proprietario, perfetta, vendesi. Tel. 910394 ore pasti. 9301 Q

Continua in 11.a pagina

MEDMECON

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference trovandosi di fronte ad un continuo aumento delle spese sulle quali non hanno alcuna influenza, sono spiacenti di dover informare i sigg. Caricatori che sono costrette ad introdurre un aumento generale delle rate su tutto il carico imbarcato da navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 1 agosto '77 e dopo tale data.

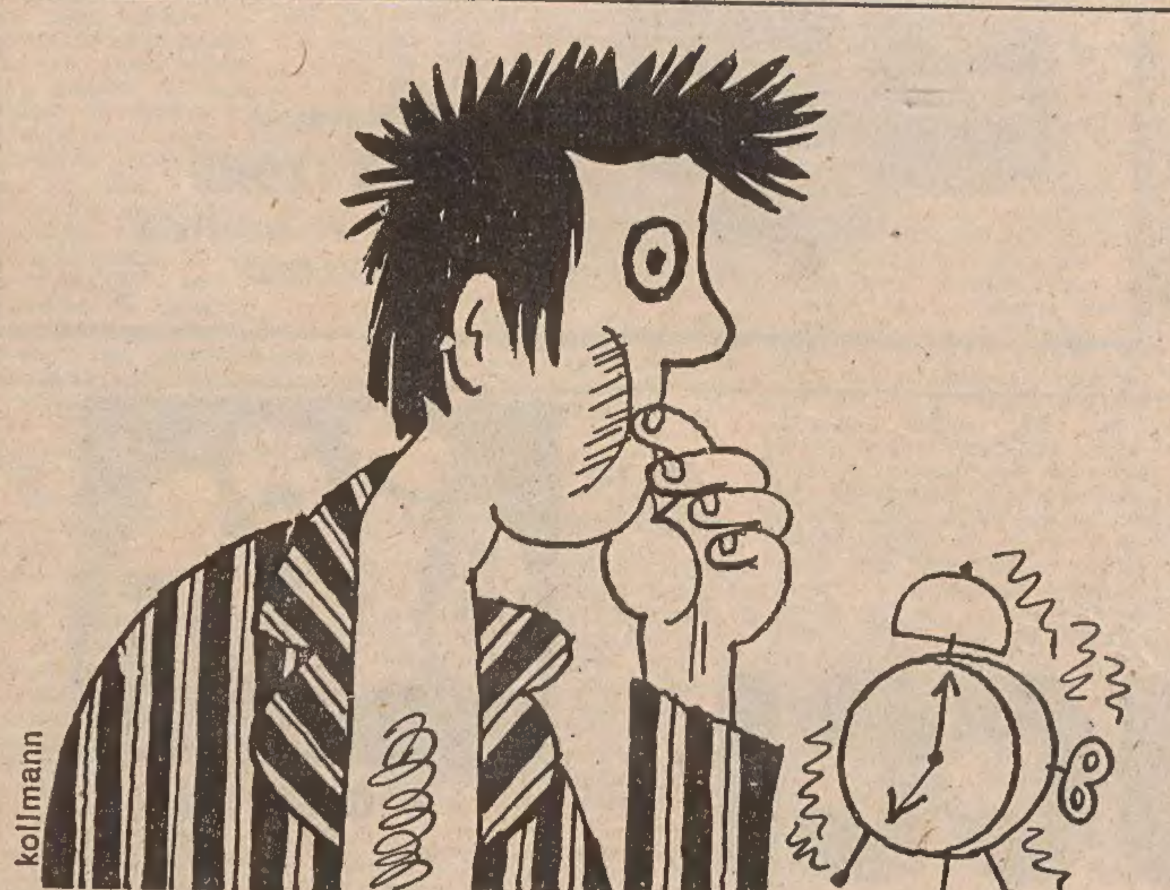
Sebbene l'aumento dei costi giustificherebbe un maggior aumento, le Linee hanno deciso di limitare l'aumento generale delle rate al 7,5 per cento.

Comunque, i sigg. Caricatori sono informati già da ora che un ulteriore aumento verrà apportato con effetto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti l'1 gennaio 1978 e dopo tale data.

Tale ulteriore aumento generale delle rate è previsto almeno nella misura minima del 5 per cento.

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata. Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del «PICCOLO»

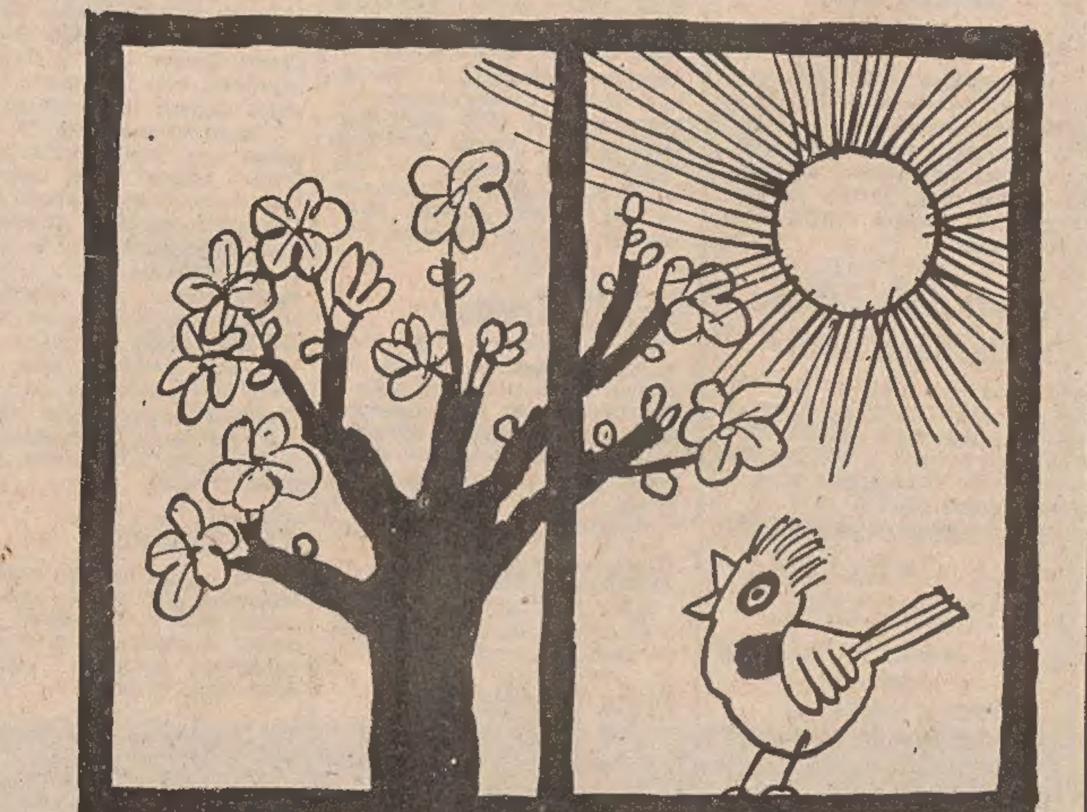


Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

annunci economici IL PICCOLO
a un tiro di telefono

TUTTI I GIORNI FERIALI DALLE 10 ALLE 12.30 E DALLE 15.30 ALLE 18.45



IL PICCOLO SPORT

Scudetto: ancora novanta minuti d'attesa
La Samp è a un passo dalla retrocessione

VINTO DAI ROSSONERI LO SPAREGGIO - SALVEZZA DISPUTATO A SAN SIRO

Il Milan inforca il Catanzaro condannandolo a scendere in «B»

Milan - Catanzaro 3-2 (1-0)

MARCATORI: Silva al 25', Morini al 52', Bigon al 55', autorete di Calloni al 66', Arbitrio all'88'.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera (dal 75' Anquilletti); Morini, Bet, Turone; Bigon, Capello, Silva, Rivera, Calloni. (12 Rigamonti, 13 Gorin).

CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Braca (dal 55' Nicolini), Maldera, Vichi; Petrini, Improta, Mondello, Arbitrio, Palanca. (12 Novembre, 13 Memo).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 70 mila. Angoli 14-4 per il Milan. Ammoniti: Vichi, Silva, Morini, Capello e Nicolini per scorrettezze.

MILANO — «Forza ragazzi, la storia vi guarda» avevano scritto su uno striscione portato a San Siro i tifosi di un «Rivera club», parafrasando Napoleone. Ed i milanisti hanno cercato davvero di raccattare tutte le forze ancora disponibili nelle loro tremebonde membra per cercare la vittoria che permettese loro di staccarsi da quel terz'ultimo posto della classifica che voleva dire chiaro e tondo retrocessione. Più che alla storia recente del Milan ricca di prestigiosi trionfi e di nomi mitici, i rossoneri hanno guardato a quella del Milan dei primordi. Un Milan che veniva detto dagli sportivi milanesi dei «cacciavit» (i cacciaviti), a significare che era composto di elementi che non avevano certo grande classe ma che ci davano comunque dentro: proprio come cacciaviti.

Era in fondo l'unica presa di coscienza possibile di questo Milan che classe certamente non ne ha, ma che almeno ieri non ha peggiorato la situazione, come aveva sempre fatto in questa stagione facendo finta di averla.

Finalmente si sono visti giocatori in maglia rossonera che non ritiravano la gamba in area avversaria ma entravano sul pallone con decisione, rischiando quello che è giusto che dei professionisti rischino. E facendo così si è visto che ottenevano anche un maggior rispetto dagli avversari, i quali avevano subito capito come, ad entrare duro pur loro, avrebbero avuto da rischiare.

La partita non ha avuto alti spunti tecnici, perché di classe vera e propria in campo ce n'era poca. Chi ne ha dimostrata di più è stato l'arbitro Menicucci, che ha diretto magistralmente la partita, tenendola in pugno con puntuali ammonizioni, ma anche spiegando bene le ragioni dei suoi fischi. L'incontro è vissuto esclusivamente sul piano del ritrovato impegno del Milan che, finché gli sono durate le forze, ha spinto a fondo. Sapeva che doveva segnare molto perché nel finale, come sempre, sarebbe calato. Contro la Lazio, poche domeniche fa, due gol di vantaggio non gli bastarono. Ieri ne ha segnati tre ed ha retto al ritorno del Catanzaro che nel finale ne ha infatti recuperati due.

Un Catanzaro che ieri ha detto, ormai inesorabilmente, addio alla serie A. Il Milan, anche se non ancora matematicamente salvo, ha però ottime prospettive. Deve incontrare nell'ultima di campionato il Cesena mentre la Sampdoria, oltre ad avere un punto di meno, deve vedersela con la Juventus che si giocherà la partita decisiva per lo scudetto. Ed anche se per vicende varie Milan e Sampdoria finissero a pari punti, la squadra rossonera ha dalla sua un quoziente reti nettamente migliore.

Il Milan prende subito l'iniziativa e coglie al 15' un palo con un tiro di Capello, deviato da Bigon. Al 25' passa: su calcio di punizione indirizzato da Rivera in mezzo all'area avversaria, Silva si alza la palla e poi la schiaccia in rovesciata nell'angolo basso.

Seconda rete al 52' con Morini, che riprende una corta respinta della difesa su punizione di Rivera infilando la porta con un gran destra. Terza al 55' con Bigon, che si incunea bene in area e infila fra palo e portiere. Poi la rimonta del Catanzaro. Gli ospiti segnano al 66' su calcio di punizione, Improta tocca ad Arbitrio, il cui tiro viene deviato dalla barriera spiazzando Albertosi. All'88' lo stesso Arbitrio, questa volta senza alcun aiuto, infila proprio sotto la traversa con una bordata da trenta metri. Due minuti durano poco ma gli ultimi due di questa partita sono sembrati un'eternità.

Sigismondi direttore di «Tribuna stampa»

MILANO — La cooperativa editrice di «Tribuna stampa» ha nominato Riccardo Sigismondi direttore responsabile di «Tribuna stampa», mensile nazionale di informazione dei giornalisti italiani. Succede a Enrico Campagnoli.

Sigismondi, già direttore responsabile di alcune pubblicazioni come «Inter football club», «I giganti del basket», «Incontri giuliani» e «Il farmacista moderno», collaboratore sportivo del nostro giornale, è consigliere nazionale della FNSI e dell'ordine nazionale dei giornalisti italiani.

I marcatori

19 reti: Graziani (Torino);
18 reti: Pruzzo (Genoa);
16 reti: Bettega (Juventus), Savoldi (Napoli);
14 reti: Pulici (Torino);
11 reti: Boninsegna (Juventus), Damiani (Genoa);



MILAN - CATANZARO 3-2 — Bigon mette a segno la terza rete dei rossoneri (Telefoto Ansa)

REALIZZATA NEL FINALE LA RETE CHE LASCIA INALTERATE LE DISTANZE DALLA JUVE

Graziani mette fine all'incubo e i granata continuano a sperare

Torino - Foggia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 78' Graziani.

FOGGIA: Memo; Sali, Scala; Pirazzini, Colla, Nicoli; Salvioni (dall'84' Domenghini), Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon. (12 Bertoni, 14 Sasso).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala (dal 70' Garritano), Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti).

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo nuvoloso e nella ripresa pioggia; spettatori 35 mila con incasso record di 63 milioni oltre a 29 milioni di abbonamenti; assegnata una medaglia d'oro a capitan Pirazzini dal «Circolo democratico» per la trecentesima partita in rossonero.

FOGGIA — *Il Foggia si è arreso a dodici minuti dalla fine ad un Torino che ha sempre puntato alla vittoria per mantenere inalterato lo svantaggio di un punto dalla Juventus e che è riuscito a far saltare il bunker foggiano su una felice imbeccata di Salvadori, sulla quale Graziani, di testa, ha battuto in acrobazia Memo, balzando al comando della graduatoria dei cannonieri. E' stato un gol stupendo e a nulla è servito il tentativo del portiere foggiano, che è stato il maggiore protagonista della partita, avendo neutralizzato prima del gol almeno una decina di insidiosi palloni battuti a rete dai campioni d'Italia.*

Il Torino così ha mantenuto il passo della Juventus rinviando all'ultima giornata il verdetto per il titolo italiano. Per il Foggia, tutto sommato, nonostante la sconfitta, le speranze di salvezza sono ben salde, in quanto nella peggiore delle ipotesi, se la Sampdoria domenica prossima battesse la Juventus, potrebbe avvalersi di una differenza reti abbastanza consistente, tale cioè da garantirgli la permanenza.

La partita è stata a senso unico, su un binario obbligato per l'estrema determinazione dei torinesi. Il Foggia ha giocato in chiave prudenziale, mirando a contenere la prevista pressione dei granata si è attestato a centrocampo infastidendo, anche pericolosamente, la difesa torinese con azioni di contropiede che avrebbero pur potuto fruttargli il gol-sorpresa. Tanto che i pugliesi hanno fallito un'occasione d'oro esattamente un minuto prima che Graziani battesse Memo. Se fosse andato in porta, e non fuori, il tiro di Salvioni su passaggio di Ulivieri, al 32' della ripresa, in ossequio alla legge del calcio, nessuno avrebbe avuto da ridire, anche se il risultato sarebbe stato contro la logica.

Ha vinto quindi il Torino, che ha disputato una partita superlativa presentando Claudio Sala eccellente nel gioco di regia, Graziani con la costante vocazione del gol e Zaccarelli continuo. Il Torino, comunque, ha anche tremato sul campo foggiano e non solo un minuto prima del gol decisivo del suo centravanti, ma anche in precedenza.

La partita ha avuto parecchi momenti esaltanti dopo la prima fase, nella quale il Foggia si è preoccupato di prendere le misure dell'avversario, ma è stato Memo ad aprire al 9' il suo campionario deviando in angolo un insidioso tiro di Zaccarelli su punizione. Il portiere foggiano si è ripetuto al 10' respingendo d'istinto un tiro di Graziani e al quarto d'ora precedendo tempestivamente Graziani su cross di Claudio Sala. E' stato però il Foggia al 17' a portarsi più vicino al gol su contropiede di Nicoli e pallonetto smarcante per Ulivieri che ha sprecato la facile occasione.

Il Torino ha leggermente rallentato e il Foggia ne ha approfittato per spingersi in avanti, impegnando la difesa torinese anche a fondo, come alla mezz'ora quando Mozzini ha deviato con la mano per precedere Ulivieri e l'arbitro Casarin ha lasciato correre. Scosso dal pericolo, il Torino è tornato a riversarsi in area pugliese e ancora Memo ha neutralizzato un'insidiosa deviazione a rete di Graziani.

Nella ripresa il Foggia ha tentato ancora il colpo a sorpresa ma è tornato presto sulla difensiva. Dopo che al 4' Memo aveva deviato in un angolo una botta di Zaccarelli, al quarto d'ora Salvioni ha fallito il bersaglio a porta vuota. A venti minuti dal termine Radice ha tentato il tutto per tutto, dando più potenzialità all'attacco con l'immissione di Garritano al posto di Patrizio Sala e il Torino ha aumentato il ritmo e la pericolosità ma scoprendosi tanto che al 32', su contropiede, Salvioni ha avuto una buona occasione, che ha sprecato.

Neppure un minuto e il Torino si è trovato in vantaggio con la prodezza di Graziani. il Foggia ha tentato di tutto per rimettere in equilibrio il risultato, ha sostituito Salvioni con l'esperto Domenghini ma ha dovuto guardarsi le spalle da un Torino esaltato dal successo, che a cinque minuti dalla fine ha sfiorato il secondo gol con un tiro di Garritano, che Memo è riuscito a sventare in extremis.

RAGGIUNTA LA QUOTA DI SALVEZZA DAI ROSSOBLÙ

UNA BOTTA AL VERONA E IL GENOA È IN SALVO

Genoa - Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: Ghetti al 40'.

GENOA: Girardi; Secondini, Maggioni; Onofri, Matteoni, Castronaro; Urban, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico (dall'89' Morelli). (12 Tarocco, 13 Ogliari).

VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Petrini (dal 46' Guidolin), Maddè, Luppi. (12 Porrino, 13 Bianco).

ARBITRO: Menegalli di Roma.

NOTE: cielo poco nuvoloso, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Angoli 7-7.

GENOVA — Ad una giornata dalla fine del campionato il Genoa, battendo il Verona con uno striminzito e sudatissimo 1-0, ha raggiunto la certezza matematica di restare in serie «A».

Al termine della partita, i tifosi rossoblù hanno fatto gran festa per lo scampato pericolo. Ma è un epilogo che lascia l'amaro in bocca: dopo un campionato molto brillante, superiore ad ogni aspettativa, che aveva fatto sperare ai genoani l'ammissione alla Coppa «Uefa», i giocatori di Simoni hanno infatti ceduto di schianto nelle ultime giornate perdendo posizioni su posizioni.

Dopo avere affrontato da pari a pari il Torino e la Juventus, il Genoa si è ridotto con l'acqua alla gola, ed è stato costretto a giocare con l'orecchio teso ai risultati delle altre squadre in lotta per la salvezza.

Un esempio significativo di questo brutto finale di campionato dei rossoblù è stata la partita di ieri. E' chiaro che il Genoa doveva vincere ad ogni costo, e probabilmente quest'anno ha condizionato in modo determinante la prestazione di Pruzzo e compagni. Resta il fatto, però, che, di fronte ad un Verona lucido, i rossoblù si sono congedati dai loro tifosi con una prestazione deludente.

Decisamente inferiori sul piano agonistico, privi di idee, battuti regolarmente a centrocampo dagli avversari, i liguri hanno messo in mostra un impegno encomiabile, dimostrando però di essere solo una brutta imitazione della squadra indicata fino a qualche settimana fa come la vera rivelazione del campionato.

E l'assenza dell'infortunato Damiani non è sufficiente a giustificare la prova dei padroni di casa. Del resto, nel Verona mancava Zigoni, mentre Petrini, che si era prodotto uno stiramento alla coscia sinistra nei primi minuti di gioco, ha zoppicato per tutto il primo tempo e nella ripresa è stato sostituito da Guidolin.

L'incontro ha avuto una fisionomia costante: da una parte il Genoa che poteva contare soltanto sulla sua forza di volontà, dall'altra il Verona che, più tranquillo, costruiva le sue azioni con maggiore eleganza ed incisività.

CALCIO: ESORDIENTI

Nella sede del Comitato provinciale di Trieste di via Filzi è convocata per le ore 19.30 una riunione delle società finaliste per definire le modalità del girone che dovrà assegnare il titolo triestino.

FORSE DECISIVA LA SCONFITTA SUBITA DAI GENOVESI

Un Bologna scatenato affossa i blucerchiati

Bologna - Sampdoria 4-1 (3-0)

MARCATORI: Chiodi, al 3', Clerici al 15', Nanni al 30', Chiodi al 63', Tuttino all'86'.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Nanni, Paris, Clerici, Massimelli, Chiodi (Pozzato dal 70'). (12 Malgioglio, 13 Valmassoi).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni (Bresciani dal 51'); Valente, Ferroni, Lippi; Saltutti, Bedin, Chiorri, Savoldi II, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Arecco).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

BOLOGNA — Il vecchio cuore del Bologna ha battuto come tredici anni addietro: allora per conquistare lo scudetto, ora per la salvezza. E contro una squadra ugualmente disperata i ragazzi di Cesarino Cervellati (mettiamo tra questi «ragazzi» anche il vecchio Clerici, con giusto merito) ce l'hanno fatta, trafiggendo, con impietosa determinazione, per quattro volte gli avversari.

Il Bologna, quindi, è uscito dal tunnel della paura ed ora viene il tempo dei buoni propositi per il prossimo campionato. Per la Samp, invece, il calvario non è finito, anche se francamente le sue possibilità di salvezza paiono legate a un filo quanto mai inconsistente: domenica dovrà incontrare la Juventus, che sta ancora sprintando con il Torino per la conquista del primato. D'accordo, i miracoli sono sempre possibili, ma la formazione ligure ha mostrato oggi pecche notevoli, i limiti denunciati per l'intero arco del campionato.

Il Bologna, dal canto suo, ha giocato un primo tempo superlativo, aggredendo gli avversari fin dal fischio d'avvio e trovandosi in vantaggio già al 3' per un errore della difesa avversaria, d'altro canto egregiamente superata da un perfetto cross di Maselli per la testa di Clerici ed il piede di Chiodi. Ha avuto ragione quest'ultimo.

Il merito del Bologna è stato soprattutto di non staccare un attimo il piede dell'acceleratore. C'era il pericolo, viste precedenti disastrose esperienze, che la squadra si «sedesse». Questa volta, invece, i rossoblù hanno continuato a imperversare ottenendo anche, al 5', una nuova rete che l'ottimo arbitro Agnolin ha però giustamente annullato per fuorigioco di Clerici, che aveva insaccato.

La Sampdoria, attuando una marcatura grintosa, non perdeva occasione per tentare di rimontare lo svantaggio e cominciava a collezionare calci d'angolo. Al 15', l'orizzonte si è rasserenato per il Bologna, che ha ottenuto il raddoppio alla fine di un'azione convulsa. Da posizione centrale, qualche metro fuori area, Clerici ha calciato con violenza una punizione che si è schiacciata sotto la traversa alla destra di cacciatori. La palla è tornata in campo sui piedi di Paris il quale, al volo, nuovamente ha centrato il montante di destra, sorprendendo Chiodi ma non l'astuto Clerici, che ha realizzato di forza.

Al 30' Lippi ha giocherellato al limite della sua area con un pallone che Nanni gli ha strappato di prepotenza. L'ala rossoblù è scesa fino alla linea di fondo e, da posizione difficilissima, ha fulminato Cacciatori. Al 43' del primo tempo tiro in porta della Sampdoria, bloccato a terra dell'attento Mancini.

Nella ripresa il Bologna, con Paris spompato, è sembrato tirare i remi in barca e Bersellini ha deciso di inserire un'altra punta, inviando sul terreno di gioco l'attaccante Bresciani al posto del terzino Callioni, cordialmente applaudito dal pubblico di casa mentre imboccava il sottopassaggio. Il gioco è diventato meno piacevole, con i rossoblù che hanno tentato di rallentarlo e gli avversari ancora alla ricerca del bandolo della matassa. Si è giunti così al 18' quando Chiodi, ripresa la palla respinta di pugno da Cacciatori, dopo un tiraccio di Cresci, ha portato a quattro le reti bolognesi.

E' stato necessario giungere al 31' per avere un altro episodio degno di nota, quando, al termine di un batti e ribatti in area bolognese, Valente ha sferrato un forte rasoterra che Mancini ha allontanato con i piedi. Ormai anche gli «ultras» sampdoriani (che hanno dato vita a riprovevoli intemperanze) stavano sfollando quando, a quattro minuti dal fischio, è venuta la rete della bandiera. Merito di Tuttino, ben servito da Bedin.

Incidenti e arresti dopo Bologna - Samp

BOLOGNA — Due fratelli bolognesi, Franco e Floriano Francesconi, rispettivamente di 41 e 43 anni, sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale maggiore e giudicati guaribili in otto giorni per lesioni varie. I due, mentre stavano lasciando lo stadio comunale al termine dell'incontro di calcio Bologna-Sampdoria, sono venuti a diverbio con un gruppo di tifosi genovesi che li hanno aggrediti e percossi. In seguito all'episodio pare siano stati fermati dai carabinieri due degli aggressori.

Prima della partita i carabinieri hanno arrestato, accusandolo di detenzione di arma impropria, il genovese Giulio P., di 17 anni. Il ragazzo era in possesso di un grosso spezzone di catena.

SCUDETTO

Juventus p. 49
Torino p. 48

COSI' DOMENICA:
Sampdoria - Juventus
Torino - Genoa

SALVEZZA

Foggia p. 26 (— 5)
Roma p. 26 (— 7)
Verona p. 26 (— 7)
Milan p. 25 (— 5)
Sampdoria p. 24 (—12)

COSI' DOMENICA:
Verona - Foggia
Roma - Bologna
Cesena - Milan
Sampdoria - Juventus

Mercoledì Bilbao-Juventus

A parte l'incontro «clou» che vedrà, mercoledì a Bilbao, di fronte Atletico e Juventus per la partita di ritorno della finale di Coppa Uefa, la settimana calcistica presenta diversi appuntamenti interessanti.

Sempre mercoledì, Unione Sovietica e Ungheria si affronteranno per il nono girone europeo di eliminazione dei mondiali. Domani e giovedì due partite del campionato europeo speranze: Ungheria - Unione Sovietica e Svezia - Polonia. Giovedì 19, in Belgio, comincerà il torneo juniores dell'Uefa che si protrarrà fino al 29. Sabato prossimo a Wembley, gli inglesi del Liverpool tenteranno di conquistare il secondo dei tre traguardi previsti per questo termine di stagione: la Coppa d'Inghilterra che dovranno contendere al Manchester United.

BELLE DOPPIETTE DI VANNINI E SAVOLDI

Dopo due repliche il Napoli si ferma

Perugia - Napoli 4-2 (2-2)

MARCATORI: al 3' Vannini, al 10' Savoldi, al 31' Vannini, al 38' Savoldi su rigore, al 55' Pin, all'84 Novellino.

PERUGIA: Marconcini (dall'85' Casciarri); Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; Ciccotelli, Curi, Novellino, Vannini (dal 73' Amenta), Cinquetti. (14 Lupini).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Vinazzani, Speggiorin. (12 Favaro, 13 Armidoro, 14 Coco).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: cielo coperto, terreno pesante, spettatori 15 mila: Il portiere Casciarri ha debuttato in serie «A». Ammoniti Berni, Vavassori e Esposito; espulso Bruscolotti al 60'. Angoli 10-2 per il Perugia.

PERUGIA — Partita veloce e tecnicamente piacevole, nonostante la pesantezza del terreno di gioco, quella tra i grifoni perugini.

E' doveroso riconoscere che la squadra di Pesaola, nonostante fosse priva di tre dei suoi migliori elementi (La Palma, Chiarugi e Juliano), ha accettato a viso aperto la battaglia lasciando in discussione la partita fino all'84', quando Novellino, riprendendo un preciso cross di Cinquetti, ha messo al sicuro il risultato, voluto dal Perugia con la determinazione dei giorni migliori.

E' stato un incontro che ha presentato nel primo tempo fasi alterne con frequenti capovolgimenti di fronte dopo che Vannini, al 3', con un perfetto colpo di testa, riprendendo un cross di Pin, ha portato il Perugia in vantaggio, e fino al 10', quando Savoldi, approfittando di una uscita a vuoto di Marconcini e di una indecisione della difesa locale, ha sparato in rete da pochi metri, in posizione angolata, pareggiando così le sorti. Poi ancora protagonisti Vannini e Savoldi: il primo al 31', con un altro preciso e diabolico colpo di testa su cross di Berni, che ha riportato in vantaggio il Perugia; il secondo realizzando al 38' su rigore per una carica di Frosio su Orlandini, apparsa a molti regolare.

Nel secondo tempo il Perugia è stato costantemente all'attacco, favorito anche dall'espulsione, al 60', di Bruscolotti per proteste nei confronti dell'arbitro.

Numerose in questo periodo le incursioni del Perugia che hanno più volte messo in pericolo la porta difesa da Carmignani sia con Cinquetti, sia con Pin, Vannini e Novellino che hanno mancato per un soffio occasioni a ripetizione. Poi Pin ha sbloccato il risultato al 55', riprendendo un pallone da fuori area dopo un «batti e ribatti» e sorprendendo l'estremo difensore partenopeo. Novellino ha messo definitivamente al sicuro il risultato all'84'.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	49	29	13	1	1	9	4	1	48	20	+ 5
Torino	48	29	12	2	0	8	6	1	46	13	+ 5
Fiorentina	33	29	7	4	4	4	7	3	36	31	—11
Inter	32	29	4	8	2	6	4	5	33	26	—11
Lazio	29	29	8	4	3	1	7	6	32	27	—15
Napoli	29	29	6	5	3	3	6	6	37	36	—14
Perugia	28	29	8	6	1	1	4	9	31	27	—16
Genoa	27	29	5	7	3	3	4	7	39	40	—17
Bologna	27	29	5	6	4	3	5	6	24	30	—17
Foggia	26	29	8	2	5	2	4	8	32	37	—18
Roma	26	29	8	5	1	0	5	10	26	33	—17
Verona	26	29	5	8	1	1	6	8	24	31	—17
Milan	25	29	3	11	1	1	6	7	28	33	—19
Sampdoria	24	29	6	5	3	0	7	8	28	40	—19
Catanzaro	21	29	6	3	5	1	4	10	25	41	—22
Cesena	14	29	2	5	7	1	3	11	22	46	—29

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 22.5.77
*Bologna - Sampdoria	4-1	Catanzaro - Lazio
*Fiorentina - Inter	3-0	Cesena - Milan
Torino - *Foggia	1-0	Inter - Perugia
*Genoa - Verona	1-0	Napoli - Fiorentina
*Juventus - Roma	1-0	Roma - Bologna
*Lazio - Cesena	3-0	Sampdoria - Juventus
*Milan - Catanzaro	3-2	Torino - Genoa
*Perugia - Napoli	4-2	Verona - Foggia



Bologna - Sampdoria 4-1 — Clerici segna la seconda rete dei rossoblù Telefoto Ansa

AL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI A IMOLA AGOSTINI E VILLA SONO RIMASTI A BOCCA ASCIUTTA

GRAN GIORNATA DI SHEENE E LAZZARINI

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Palermo	1-0
*Brescia - Modena	1-0
*Cagliari - Pescara	2-1
*Catania - Ascoli	1-1
*Como - Spal	0-0
*L. Vicenza - Lecce	0-0
*Rimini - Novara	2-1
*Sambenedettese - Avellino	0-0
*Taranto - Ternana	3-1
*Varese - Monza	2-1

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	33	15	14	4	40	25	44
Monza	33	16	11	6	41	22	43
Atalanta	33	17	9	7	38	23	43
Pescara	33	14	13	6	41	26	41
Como	33	12	16	5	31	16	40
Cagliari	33	13	14	6	35	26	40
Lecce	33	13	12	8	28	20	38
Ascoli	33	11	12	10	34	34	34
Varese	33	10	13	10	34	31	33
Taranto	33	11	10	12	28	28	32
Sanbenedet.	33	7	18	8	18	25	32
Catania	33	6	18	9	23	34	30
Spal	33	6	17	10	25	29	29
Brescia	33	8	12	13	29	40	28
Rimini	33	7	13	13	18	20	27
Avellino	33	8	11	14	23	32	27
Palermo	33	7	13	13	20	33	27
Ternana	33	8	10	15	24	39	26
Modena	33	7	11	15	20	30	25
Novara	33	4	13	16	26	43	21

LE PARTITE DEL 22.5.77

Avellino - Catania
Modena - Varese
Monza - Ascoli
Novara - Lecce
Palermo - Rimini
Pescara - L. Vicenza
Sambenedettese - Como
Spal - Atalanta
Taranto - Brescia
Ternana - Cagliari

Serie C - Girone B

*Empoli - Sangiovannese	2-0
*Fano Alma Juve - Pisa	1-0
*Giulianova - Massese	1-1
*Livorno - Anconitana	1-1
*Lucchese - Teramo	1-1
*Olbia - Brosseto	0-0
*Parma - Siena	0-0
*Pistoiese - Reggiana	3-1
*Riccione - Viterbese	1-1
*Spezia - Arezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 49; Parma 46; Lucchese e la Spezia 37; Pisa, Reggiana e Giulianova 36; Arezzo e Teramo 35; Siena e Olbia 34; Grosseto e Fano Alma Juve 32; Anconitana e Livorno 30; Riccione e Viterbese 29; Massese ed Empoli 28; Sangiovannese 27.

Serie C - Girone C

*Alcamo - Barletta	1-1
*Bari - Matera	1-0
*Crotone - Sorrento	2-0
*Marsala - Nocerina	1-0
*Paganese - Messina	1-0
*Pro Vasto - Trapani	1-1
*Reggina - Campobasso	1-1
*Salernitana - Brindisi	0-0
*Siracusa - Benevento	2-1
*Turris - Cosenza	3-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 49; Paganese 45; Crotone 38; Siracusa 37; Benevento e Reggina 36; Salernitana e Turris 34; Nocerina, Barletta, Brindisi e Trapani 33; Campobasso, Alcamo e Marsala 32; Matera e Pro Vasto 31; Sorrento 30; Messina 26; Cosenza 25.

Totocalcio

BOLOGNA - SAMPDORIA	(4-1)	1
FIORENTINA - INTER	(3-0)	1
FOGGIA - TORINO	(0-1)	2
GENOA - VERONA	(1-0)	1
LAZIO - CESENA	(3-0)	1
MILAN - CATANZARO	(3-2)	1
PERUGIA - NAPOLI	(4-2)	1
CAGLIARI - PESCARA	(2-1)	1
CATANIA - ASCOLI	(1-1)	X
TARANTO - TERNANA	(3-1)	1
VARESE - MONZA	(2-1)	1
P. VERCELLI - ALESSAND.	(1-0)	1
PARMA - SIENA	(0-0)	X

La prossima schedina

CATANZARO - LAZIO
CESENA - MILAN
INTER - PERUGIA
NAPOLI - FIORENTINA
ROMA - BOLOGNA
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - GENOA
VERONA - FOGGIA
PESCARA - L. R. VICENZA
SAMBENEDETT. - COMO
SPAL - ATALANTA
PADOVA - CREMONESE
CAMPOBASSO - PAGANESE

totip

1.a CORSA:	1) Eutra	2
	2) Halzak	X
2.a CORSA:	1) Nerola	1
	2) Cimone	X
3.a CORSA:	Non valida	
4.a CORSA:	1) Vivir di Jesolo	X
	2) Charlton	1
5.a CORSA:	1) Pelagio	2
	2) Ordona	X
6.a CORSA:	1) Vuttera	X
	2) Premilcuore	1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 20 del 15 maggio 1977. Ai 35 vincitori con dieci punti vanno lire 616.166; ai 481 vincitori con nove punti vanno lire 57.000. Nella zona si sono registrati quattro dieci e 48 nove. Nel Friuli-Venezia Giulia si è avuto un dieci con quattro nove al bar De Rosa di Trieste. Per quanto riguarda le vincite con punti nove a Trieste si sono avuti quattro (oltre a quelli registrati alla ricevitoria del bar De Rosa), a Udine due, a Gorizia una.

TENNIS: BERTOLUCCI

L'italiano Paolo Bertolucci si è aggiudicato il titolo del singolare maschile nel torneo internazionale di tennis di Amburgo. Nella finale Bertolucci ha battuto per 6-3, 4-6, 6-2, 6-3 lo spagnolo Manuel Orantes.

ATLETICA LEGGERA

La tedesca occidentale Marion Becker, medaglia d'argento a Montreal, ha stabilito la migliore prestazione mondiale dell'anno nel lancio del giavellotto con metri 61,06 nel corso di un meeting a Vienna.

CON TRE GOL DI DESOLATI E BUONE SPERANZE

Gigliati al 3.o posto?

Fiorentina - Inter 3-0 (2-0)

MARCATORE: al 25' al 40' e al 52' Desolati.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini (dall'80' Della Martira), Galdiolo, Di Gennaro; Caso, Sacchetti, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 14 Bagnato).

INTER: Bordon; Bini, Canuti; Marini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Merlo, Mazzola, Roselli, Muraro (dal 71' Anastasi). (12 Martina, 13 Guida).

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: terreno un po' scivoloso; cielo coperto con squarci di sole; spettatori 40 mila. Pacifica invasione di campo alla fine della partita. Angoli 12-5 per l'Inter.

FIRENZE — Con tre gol di Desolati che, in coppia con Casarsa sembra aver ridato vigore in questo finale di campionato ai viola, la Fiorentina si è brillantemente congedata dal proprio pubblico mettendo una ipoteca anche sul terzo posto assoluto che così, come lo scudetto, sarà assegnato all'ultima giornata.

L'Inter, che pensava ad un punto per conservare il terzo posto, ha agevolato il compito dei viola schierandosi con una formazione indubbiamente errata anche nelle marcature, ma soprattutto nell'affidare a Mazzola, con la maglia numero 9, il compito di centravanti in modo tale da svilire il gioco congeniale al nerazzurro, pur sempre maestro nei raccordi del centro campo.

Un'Inter, insomma, quasi rinunciataria, squilibrata nei raccordi fra reparto e reparto, debole nelle conclusione anche quando, ormai sul 3-0, Chiappella ha giocato inutilmente, la «carta» Anastasi.

Dopo 25 minuti inutili o giù di lì, la Fiorentina ha improvvisamente ravvivato il gioco imprimendo alla partita la svolta decisiva e l'ha fatto grazie ad un intelligente appoggio, su punizione, di Antognoni, abilmente sfruttato da un colpo di testa di Desolati che ha inchiodato fra i pali Bordon.

Mazzola, arretrando un pò la sua posizione, ha cercato allora di ravvivare gli spunti dei compagni di attacco, in questo raramente assecondato dall'ex viola Merlo, ma il secondo gol, ancora di Desolati, al 40' su un cross di Sacchetti con pallone infilato a rete con un gran tiro da oltre venti metri, ha quasi raggelato le speranze dei nerazzurri.

Alla ripresa, sempre con un Inter inconcludente, nonostante i calci d'angolo accumulati (12-5), la Fiorentina ha fugato ogni ombra di dubbio sulle sue velleità andando a rete per la terza volta (52') ed ancora con Desolati, puntuale all'appuntamento di uno scambio Caso-Di Gennaro, con appoggio in area.

PIENO E ROTONDO SUCCESSO LAZIALE

Senza emozioni

Lazio - Cesena 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 32' Cordova, al 73' autogol di Beatrice, al 76' Rossi.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Pighin, Cordova; Rossi, Agostinelli, Giordano, Viola (dal 46' D'Amico), Badiani. (12 Garella, 13 Ghedin).

CESENA: Boranga; Lombardo, Beatrice; Pepe, Oddi, Zaniboni; Bittolo, Frustalupi, Lucchi (dal 61' Benedetti), Valentini, Palese. (12 Martini, 13 Batistoni).

ARBITRO: Celli di Trieste.

NOTE: angoli 12-4 per la Lazio. Cielo nuvoloso con squarci di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila.

ROMA — *Lazio e Cesena hanno giocato con un certo impegno i penultimi novanta minuti della stagione. Primo tempo scarno di emozioni, ripresa almeno piacevole. Per i laziali una rete e due occasioni di raddoppio nella prima parte della contesa, due reti ed almeno quattro possibilità di ingrossare ulteriormente il bottino nella ripresa.*

La Lazio è parsa giovarsi in modo particolare della presenza di D'Amico che è entrato dopo il riposo per sostituire Viola. Come si sa, uno dei due dovrebbe lasciare la Lazio nella prossima stagione e questo round è stato nettamente favorevole al romano. La Lazio ha giocato forse con una certa condiscendenza nel primo tempo. Di ciò ha approfittato l'esperto Frustalupi che, oltre a vincere il duello personale con Cordova, ha fatto giostrare con un certo raziocinio il centro campo cesenate, sicuramente l'unico reparto salvabile della squadra, che ha saputo così frenare l'iniziativa laziale.

Ma proprio Frustalupi, perduto un poco dello smalto iniziale, con un errore ha dato il «là» alla vittoria laziale. Al 32' il vecchio «Frusta» ha servito in centrocampo il laziale Rossi che è sceso veloce verso l'area del Cesena smistando il pallone a Viola; corto passaggio a Cordova che, vedendo Boranga troppo fuori dei pali, ha mirato al «sette» sinistro centrandolo con un tiro a parabola.

Il gol ha dato una maggiore convinzione alla Lazio che si è portata sempre più spesso nell'area avversaria dove si è visto un campionario di tutti quegli errori che sono stati alla base della caduta in B, assieme alla sterilità offensiva, anche in questa occasione ribadita. Non a caso il 2-0 è stato un autogol di Beatrice, l'unico nervoso tra gli ospiti, che ha messo in rete un cross teso di Giordano. Ed anche il 3-0 di Rossi è stato soprattutto demerito della difesa romagnola: in tre hanno lasciato che Rossi mettesse di testa nel sacco un cross di Agostinelli.

CONFERME E SORPRESE A IMOLA DEL MOTOCICLISMO MONDIALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — Infrangendo una tradizione negativa che per tre volte lo aveva visto sconfitto, il londinese Barry Sheene ieri, ad Imola, così come nel Gran premio di San Carlos e di Hockenheim, in questo 55.o Gran Premio delle Nazioni, quarta prova del moto mondiale svoltosi al «Dino Ferrari», ha vinto e dominato nettamente nelle 500 cmc. Se è vero poi, che la 350 è stata vinta dal sudafricano North (Yamaha), tre vittorie delle altrettante classi sono state appannaggio degli italiani: Uncini (H.D.), nella 250, Bianchi (Morbidelli) nella 125, e Lazzarini (Kreidler) nella 50.

Ancora una volta i «bigs» italiani, Villa ed Agostini sono rimasti a bocca asciutta, anche se per la verità, quest'ultimo ha messo tutto il suo impegno nella massima cilindrata, dopo essere stato costretto al ritiro nella 350. Analoga sorte aveva subito Villa nella 250.

Quella della 500 è stata una gara con tutti i crismi che ha visto impegnati i nostri «giovani leoni» Toracca e Ferrari, ambedue su Suzuki, fino allo spasimo dopo che quest'ultimo è stato il battistrada fino al 16.o giro quando l'inglese, partito ritardato, risalendo posizione su posizione, come un rapace affamato in cerca di preda, superava Toracca e quindi Ferrari che gli rimanevano alle costole fino all'ultimo in posizione invertita. «Operazione» questa che non riusciva, malgrado avesse tirato al massimo, a Giacomo Agostini (Yamaha), partito penultimo, che doveva accontentarsi del 5.o posto, dietro all'americano Baker (Yamaha) che in verità aveva via libera, dopo il ritiro di Lucchinelli e Bonera, l'altro ieri, rispettivamente 2.o e 3.o nelle prove ufficiali dietro a Sheene. Anche il fortissimo americano Hennen (Suzuki) era costretto al ritiro mentre era in 3.a posizione. Anche l'inglese Findlay, per caduta, s'assentava dalla partita e finiva all'ospedale in condizioni molto serie.

Nella 350 cmc vittoria netta del sudafricano North (Yamaha), dopo un monologo ch'è durato 26 giri, su Mario Lega che ha piazzato al secondo posto la Morbidelli datagli da Pileri, infortunatosi come si ricorderà a Salisburgo. Lega ha vinto un duello con il sudafricano Ballington (Yamaha), terzo davanti al francese Rougerie ed allo svizzero Kneubuhler, ambedue su Yamaha, che hanno preceduto nell'ordine gli italiani Uncini e Villa della H.D. Una gara che in realtà ha detto molto poco in quanto non c'è stata una vera battaglia per la vittoria, assente fra l'altro Agostini che partito con la sua tre cilindri Yamaha (non quella offertagli da Cecotto) e con la quale aveva provato l'altro ieri e il giorno precedente, grippava purtroppo al primo giro e quindi doveva fermarsi.

Duello «rusticano» cioè casalingo, invece, nella 250 cmc vinta com'era nelle previsioni dal recanatese Franco Uncini (H.D.) dopo un vero duello con la Morbidelli di Lega, che per 8 e 24 giri conduceva lasciando poi spazio al marchigiano che alternava nel suo distacco dai 4 ai 6 secondi a giro.

Al 5.o giro, intanto, s'era fermato Villa per noie meccaniche, mentre erano costretti rispettivamente al ritiro al 10.o e al 22.o giro Sarron, per una scivolata e poi Muller, e perciò avevano libero spazio la Kawasaki dell'inglese Dictchburn e la Yamaha dell'irlandese Herron, che precedevano il sudafricano North.

Nella 125, svoltasi nella mattinata così come la 50, la vittoria era del campione del mondo Bianchi (Morbidelli), che effettuava un «a solo» davanti a Lazzarini che fatta, con la sua Morbidelli, una bella risalita, si poneva davanti a Massimiani, al tedesco Mang (tutti su Morbidelli), ed allo spagnolo Nieto (Bultaco).

Lazzarini in precedenza con la Kreidler aveva strabiliato nella 50. Partito infatti con 20" di ritardo, dopo una rimonta che aveva dell'incredibile, risaliva tutti coloro che erano dietro agli spagnoli Nieto e Tormo, che s'erano posti battistrada nell'ordine, poi raggiungeva gli altri due che nel frattempo s'erano scambiati nelle posizioni e li batteva nettamente. Il triestino Però, giungeva decimo, una posizione che gli confermava comunque il quinto posto nella classifica iridata mondiale.

Indubbiamente è stato un «Nazioni» di quelli fra i più vivaci che ha soddisfatto circa 200 mila spettatori presenti che hanno fatto cornice al circuito della valle del Santerno e confermato, o mutato i primi posti della classifica iridata, come nel caso di Sheene (Suzuki), mentre ha dato il 1.o posto al sudafricano North (Yamaha) nella 350, così ad Uncini (H.D.) nella 250 e che ha confermato infine Bianchi (Morbidelli) nella 125 e Lazzarini (Kreisdler) nella 50 cmc.

Alla manifestazione che nella mattinata dopo un cielo abbronciato, nel pomeriggio ha rivisto il sole, ha presenziato il Ministro dello spettacolo e del turismo on. Antoniozzi che ha effettuato le premiazioni di rito.

Domenico Fedeli

CLASSE 50 CC:

1) Eugenio Lazzarini (It - Kreidler) alla media di km. 124,103; 2) Tormo (Sp - Bultaco) 31'42"; 3) Nieto (Sp - Bultaco) 31'52"7; 4) Rittberger (Ger - Greidler) 33'08"4; 5) Blatter (Svi - Kreidler) 33'09"; 10) Però. *Classifica mondiale:* 1) Lazzarini punti 27; 2) Rittberger 23; 3) Nieto 20; 4) Tormo 12; 5) Hummel 8.

CLASSE 125 CC:

1) Pier Paolo Bianchi (It - Morbidelli) alla media di km. 138,117; 2) Lazzarini (It-Morbidelli) 46'54"5; 3) Massimiani (It-Morbidelli) 47'12"2; 4) Mang (Ger-Morbidelli) 47'15"; 5) Nieto (Sp-Bultaco) 47'26"9; 6) Pazzaglia (It-Morbidelli) 47'39"9. *Classifica mondiale:* 1) Bianchi punti 42; 2) Lazzarini 39; 3) Mang 30; 4) Nieto 26; 5) Muller 18.

CLASSE 250 CC:

1) Franco Uncini (It - HD) alla media di km. 144,540; 2) Lega (It - Morbidelli) 50'21"8; 3) Ditchburn (Ing - Kawasaki) 50'43"4; 4) Herron (Irl - Yamaha) 50'51"7; 5) North (S. Af. - Yamaha) 51'08"; 6) Ekerold (S. F. - Yamaha) 51'08". *Classifica mondiale:* 1) Uncini punti 25; 2) Herron 16; 3) Villa e Sarron 15; 5) Lega 14.

CLASSE 350 CC:

1) Alan North (S. A. F. - Yamaha) alla media di km. 147,780; 2) Lega (It - Morbidelli) 53'13"9; 3) Katayama (Giap - Yamaha) 53'35"9; 4) Rougerie (Fr - Yamaha) 53'36"8; 5) Kneubuhler (Svi - Yamaha) 54'19"3; 6) Uncini (It - H. D.) 54'27"4; 7) Villa (It - H. D.) 54'27"9; 8) Agostini F. (It - Yamaha) 54'42"1. *Classifica mondiale:* 1) North punti 28; 2) Katayama 25; 3) Cecotto 16; 4) Palomo, Agostini G., Lega P. 12.

CLASSE 500 CC:

1) Barry Sheene (Ing - Suzuki) alla media di km. 151,536; 2) Ferrari (It - Suzuki) 59'53"3; 3) Toracca (It - Suzuki) 59'54"6; 4) Baker (Usa - Yamaha) ore 1 20"6; 5) Agostini G. (It - Yamaha) 1, 27"8; 6) Coulon (Fr - Suzuki) 1 28"9. *Giro più veloce:* il 26.o di Sheene in 1'57" alla media di km. 155,076 (nuovo primato della classe; il precedente era di Agostini in 1'57"2). *Classifica mondiale:* 1) Sheene punti 45; 2) Baker 30; 3) Hennen 22; 4) Ferrari e Coulon 17.

AUTOMOBILISMO

La Martini-Porsche del tedesco occidentale Jochen Mass e del belga Jackie Ickx occuperà il primo posto sulla linea di partenza della «Sei ore» di Silverstone, terza prova del campionato del mondo costruttori, categoria Gran turismo. Mass ha realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali con 1'25"91

A FORMIA ANNUALE MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA

Mennea 45"87 sui 400 metri Crollati anche 3 record italiani

I primatisti: Simeoni (1,93), Bottiglieri (23"41), Montelatici (m 19,32)

FORMIA — *Tre nuovi primati italiani ed un exploit di Pietro Mennea al suo debutto sui 400 metri costituiscono il positivo bilancio della undicesima edizione del meeting internazionale di atletica leggera svoltosi nello stadio «Bruno Zauli» di Formia con la partecipazione di 450 atleti in rappresentanza di dodici paesi.*

Nel salto in alto femminile l'azzurra Sara Simeoni, fissando il nuovo record italiano a metri 1,93 si è migliorata di due centimetri avvicinandosi al record mondiale di 1,96 della tedesca Ackermann. La Simeoni ha anche tentato di superare questo record mondiale ma ha fallito la misura di 1,97. Ancora una donna ha stabilito il secondo primato italiano: è Rita Bottiglieri che nei 200 metri ha portato il tempo a 23"41. Terzo primato nazionale quello di Marco Montelatici nel lancio del peso con m. 19,32.

Emozioni per il debutto di Pietro Mennea sul giro di pista. Il campione italiano ha gareggiato sui 400 metri da par suo battendo il belga Brydenbach, migliore europeo alle Olimpiadi, con un tempo certamente eccezionale: 45"87. Mennea, dopo la gara, ha detto che è stata una prova dura ma che in avvenire non può che migliorare.

Tra gli altri risultati di rilievo quello di Emanuella Nini nel salto in lungo femminile con m. 6,20, nuovo primato personale, e quello di Luigi Zarcone nei 5000 metri, che ha dominato nettamente su oltre 30 concorrenti con il tempo di 13'44"6. Ha gareggiato bene anche Giuseppe Fabbri nella marcia di tre chilometri vinta in 11'54"8. Sempre per gli azzurri vittoria di Ileana Ongar nei 100 a ostacoli in 13"8. Infine Giuliana Amici, nel giavellotto, è andata lontana dal suo primato italiano lanciando a metri 51,68.

Tra gli stranieri in evidenza il tedesco occidentale Ploghause nel lancio del martello (m. 70,58), l'ungherese Nemeth nel giavellotto (85,72), il polacco Komar nel lancio del peso (m. 19,89), ed il suo connazionale Grubecki nei 200 (21"63).

I RISULTATI

M. 400 piani: 1) Pietro Mennea (It) 45"87; 2) Fons Brydenbach (Bel) 46"48; 3) Roberto Tozzi (It) 47"15; 4) Alfonso di Guida (It) 47"34. **M. 800 femminili:** 1) Suman (Pol) 2'07"4; 2) Gabriella Dorio (It) 2'07"5; 3) Rossella Gramola (It) 2'10".

Martello: 1) Ploghause (Germ. fed.) 70,58; 2) Bianchini (It.) 67,48. **Marcia km 3:** 1) Giuseppe Fabbri (It.) 11'54"8; 2) Roberto Buccione (It) 11'55"4; 3) Armando Zambaldo (It.) 12'09"2. **Metri 110 ostacoli:** 1) Giuseppe Buttari (It.) 14"15; 2) Sergio Liani (It.) 14"27. **Giavellotto maschile:** 1) Miklor Nemeth (Ung.) 85,72; 2) Erdelyi (Ung.) 78,20; 3) Bielczyk (Pol.) 77,70.

Metri 100 ostacoli: 1) Ileana Ongar, (It.) 13"80; 2) Sofia Filip (Pol.) 14"04. **Lungo femminile:** 1) Emanuela Nini (It.) 6,20; 2) Franca Fondi (It.) 5,83; **Peso maschile:** 1) Vladislaw Komar (Pol) 19,89; 2) Marco Montelatici (It.) 19,32 (record italiano assoluto). **Asta:** 1) Domenico D'Alisera (It.) 5; 2) Renato Dionisi (It.) 4,90.

Metri 200 femminili: 1) Rita Bottiglieri (It.) 23"41 (record italiano elettronico); 2) Malgorzata Bogueka (Pol) 24"15; 3) Paola Bolognesi (It.) 24"70; 4) Bozena Nowakowska (Pol.) 24"96. **Giavellotto femminile:** 1) Giuliana Amici (It.) 51,68. **Metri 200 maschili:** 1) Kazimierz Grubecki (Pol.) 21"63; 2) Stefano Curini (It.) 21"67.

Alto femminile: 1) Sara Simeoni (It.) 1,93 (record italiano); 2) Christine De Bourse (Fr.) 1,86; 3) Ulrike Meyfarth (Germ. fed.) 1,83; 4) Julie Withe (Can) 1,75. **Metri 5000 piani:** 1) Luigi Zarcone (It.) 13'44"6; 2) Stefan Vulovic (Jug.) 13'49"8; 3) Spilios Zacharopoulos (Gr.) 13'52"4; 4) Poliguvis (Bel.) 13'55"8. 5) Christodoulidis (Gr.) 13'56"; 6) Koussis (Gr.) 13'57"4.

CICLISMO

Giro di Spagna: un «gioco» per Maertens

MIRANDA DE EBRO — Il campione del mondo del ciclismo professionistico, il belga Freddy Maertens, esce da trionfatore indiscusso dal Giro di Spagna. Dodici vittorie conquistate sul totale di 19 in cui era suddivisa la corsa iberica, l'ultima ottenuta proprio ieri sul traguardo conclusivo di Miranda de Ebro a suggellare la propria supremazia.

Non è stato un impegno eccessivo per Maertens sui 104 chilometri che hanno portato la carovana da Urquiola a Miranda, la località scelta per la chiusura della «Vuelta» dopo che motivi di sicurezza avevano sconsigliato l'arrivo a San Sebastiano, teatro, negli ultimi giorni, di manifestazioni politiche.

Il campione del mondo, praticamente, ha fatto ricorso soltanto negli ultimi metri alle sue notevoli doti di «sprinter» per aver ragione dello spagnolo Lasa che ha dovuto accontentarsi del secondo posto nell'ordine di arrivo come nella classifica generale. Il primo degli italiani, Giuseppe Perletto, si è classificato al 25.mo posto.

Classifica generale finale:

1) Freddy Maertens (Belgio) in 78.54'36"; 2) Lasa (Spagna) 78.57'59"; 3) Thaler (Germ. Occ.) 78.57'59"; 4) Domingo Perurena (Spagna) 78.59'21"; 5) Jis Viejo (Spagna) 78.59'50"; 6) Pollentier (Belgio) 79.00'11".

AUTOMOBILISMO

Il pilota statunitense Tom Sneva, su McLaren-Cosworth, ha infranto il muro delle 200 miglia all'ora (km 321,87) nel corso di una seduta di prove per la «500 miglia» di Indianapolis che si svolgerà il 29 maggio. Tom Sneva ha girato a 200,535 miglia all'ora (322,73 chilometri orari). Sulla stessa pista, due anni or sono, Sneva era stato protagonista di un incidente.

VINCE IL GIRO DELLA SVIZZERA ROMANDA

Baronchelli facile contro molti «bigs»

Quarto Gimondi, settimo Merckx

GINEVRA — Gianbattista Baronchelli ha ottenuto ieri il suo primo successo internazionale di rilievo da tre anni in qua, vincendo con sicurezza da grande campione il Giro della Svizzera Romanda, conclusosi a Ginevra dopo una settimana di corsa accidentata e disturbata dal freddo.

Aggiudicandosi questa classica a tappe della tarda primavera, Baronchelli si impone come un corridore da seguire attentamente nel Giro d'Italia, che parte venerdì prossimo. L'italiano si è imposto su un campo di concorrenti di grossissimo calibro, che comprendeva uomini come il suo connazionale Felice Gimondi, come il «campionissimo» belga Eddy Merckx, come gli altri belgi Lucien Van Impe e Johan De Muynck, come l'olandese Joop Zoetemelk, il francese Raymond Delisle e il norvegese Knut Knudsen.

Il fatto più rilevante di questa vittoria è stata l'apparente facilità con la quale Baronchelli si è imposto su tutti costoro.

Pare quindi che ci sia da aspettarsi scintille dalla sua pedalata sulle strade italiane. E pensare che era dal 1974 che Baronchelli non otteneva più risultati di grande rilievo internazionale; in quell'anno sorprese molti, piazzandosi secondo nella classifica finale del Giro d'Italia. Allora aveva 20 anni, e l'anno prima si era aggiudicato il «Tour de l'Avenir», il Giro di Francia riservato ai dilettanti. Oggi Baronchelli ha 23 anni, è si sta visibilmente avvicinando al periodo di maturità e di miglior rendimento fisico.

La tappa odierna non ha avuto molta storia. I corridori sono apparsi ben presto decisi a non affaticarsi troppo, e Baronchelli non ha dovuto spendere troppe energie per mantenere il suo peraltro consistente vantaggio acquisito in classifica generale. I concorrenti ne hanno approfittato per godersi un po' l'addolcimento della temperatura e l'arrivo della primavera.

Un po' prima del traguardo finale di Ginevra è riuscito a scappare il belga Ludo Delcroix, che ha preceduto di 13 secondi il volatone del gruppo, sul quale si è imposto Enrico Paolini.

Hans Neuerbourg
dell'Associated Press

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima tappa del Giro ciclistico vra di km 140: 1) LUDO DELCROIX (Bel) 3 ore 31'42" (alla media oraria di km 39,848); 2) Paolini (It) a 13"; 3) Kelly (Irl); 4) Dillen (Bel); 5) Merckx (Bel); 6) Gavazzi (It); 7) Pozo (Sp); 8) Martinelli (It); 9) Bazzo (Fr); 10) Loder (Svi); 11) Crepaldi (It); 12) Santambrogio (It); 15) Mantovani (It); 19) Baronchelli (It); 20) Caverzasi (It), tutti con lo stesso tempo di Paolini.

CLASSIFICA GENERALE FINALE: 1) BARONCHELLI (It) in 21 ore 2'18"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 1'17"; 3) Knut Knudsen (Norv) a 2'43"; 4) Felice Gimondi (It) a 3'42"; 5) Johan De Muynck (Bel) a 4'14"; 6) Raymond Delisle (Fr) a 4'23"; 7) Merckx (Bel) a 4'40"; 8) Lucien Van Impe (Bel) a 4'45"; 9) Giancarlo Bellini (It) a 4'49".

TRICOLORE DI RUGBY

Petrarca-Sanson spareggio a Udine

PADOVA — Nell'ultima partita di calendario del campionato italiano di rugby di Serie «A», disputatasi a Padova, il Petrarca ha battuto la capolista Sanson Rovigo per 21-9 e la ha quindi raggiunta al comando a punti 44. Per l'assegnazione del titolo sarà quindi necessario uno spareggio.

La partita, comunque, è stata molto tirata, con un Petrarca continuamente in pressing alla ricerca di quella vittoria che gli poteva consentire, come appunto è accaduto, di giungere allo spareggio. Su proposta del «patron» dei polesani, Teofilo Sanson, proposta che è stata accettata dal Petrarca e dalla federazione, le due formazioni venete si troveranno nuovamente di fronte domenica 22 maggio, allo stadio «Friuli» di Udine, nella «finalissima» per lo scudetto.

QUINTA PROVA DEL CAMPIONATO EUROPEO

Brillante esordio di Giacomelli in «F.2»

VALLELUNGA — Bruno Giacomelli, 25enne bresciano al primo anno di «formula due», ha vinto alla grande il 27.o Gran Premio Roma, quinta prova del campionato europeo.

Per la prima volta nella stagione al volante di una vettura della squadra ufficiale March equipaggiata con motore BMW, Giacomelli ha potuto mettere in evidenza doti che nelle precedenti quattro prove erano suo malgrado rimaste nascoste. Da sottolineare la nottata di lavoro dei meccanici della squadra inglese che, utilizzando pezzi di ricambio giunti nella notte dall'Inghilterra, hanno rimesso in sesto la vettura del vincitore gravemente danneggiata in un incidente subito ieri l'altro durante le prove.

Gli altri favoriti della vigilia, Pratese e Cheever, che si presentavano a Vallelunga con il crisma di eccezionali prestazioni alla quarta prova disputata a Nurburgring, non hanno brillato. Il padovano è stato costretto a una sosta ai box al quinto giro per la sostituzione di un pneumatico. Cheever, dopo un avvio nel gruppo degli inseguitori di Giacomelli, ha dovuto cedere anche il secondo posto al francese Pironi risalito con veemenza dal fondo di un gruppetto comprendente Pesenti Rossi, Colombo, Pavesi e Martini.

Guai anche per Flammini al debutto stagionale in «formula due» con una vettura modesta.

Questa la classifica: 1) Giacomelli (It - March) 1 ora 16'57", media 162,170; 2) Pironi (Fr - Martini Renault) 1 ora 17'41"88; 3) Cheever (USA - Ralt-BMW) 1 ora 17'51"61; 4) Pesenti-Rossi (It - March-BMW) 1 ora 17'53"73; 5) Colombo (It - March-BMW) 1 ora 18'04"57; 6) Pavesi (It - Ralt-Ford) 1 ora 17'27"97 a un giro.

CLASSIFICA CAMPIONATO EUROPEO: 1) Arnoux (Fr) punti 21; 2) Cheever (USA) 19; 3) Benton (GB) 12; 4) Giacomelli (It) 11; 5) Pironi (Fr) 10; 6) Colombo (It) 9; 7) Pesenti (It) e Gosberg (Germania Occ.) 7.

Prima una Skoda al Rally di Jugoslavia

BELGRADO — Conclusione a sorpresa del Rally automobilistico di Jugoslavia valido per il campionato europeo di categoria. Ad aggiudicarsi la gara dopo 1400 km di corsa e quattordici prove di velocità, su strade tutte in montagna, è stata la Skoda del pilota cecoslovacco Miroslav Zapadlo che ha preceduto il connazionale Svatopluk Kvaizar, sempre su Skoda.

Nella classifica del campionato europeo rally, dopo quattordici prove, è passato in testa il francese Bernard Darniche davanti allo spagnolo Berni Fernandez ed al finlandese Aari Vataanen. Amilcare Ballestrieri, primo degli italiani, è soltanto ottavo.

UNO SPAGNOLO CERCA DI STRAPPARE IL TITOLO A CLAY

STASERA ALÌ-EVANGELISTA

Tredici anni di differenza tra i due contendenti

LANDOVER (Maryland) — Stasera Mohammed Alì torna a essere per l'ennesima volta protagonista della boxe mondiale. A contendergli questa volta la corona non ci saranno né Foreman né Norton né Young, bensì un pugile d'Oltre Oceano di ventidue anni, lo spagnolo Alfredo Evangelista. Già battuto da Lorenzo Zanon a Bilbao, Evangelista è uno dei tanti atleti ai quali il generoso Alì, ormai trentacinquenne, ha offerto la chance mondiale e la possibilità di una borsa che nessun organizzatore in Europa sarebbe disposto a offrire.

Per sostenere le quindici riprese di rito contro il campione del mondo dei massimi, Evangelista, che difende i colori di Spagna pur essendo nato in Uruguay, incasserà 85.000 dollari, il massimo che abbia mai guadagnato in un solo incontro e poco importa che la cifra suoni quasi irrisoria se confrontata alla ben più capace borsa destinata al «numero uno» dei massimi. Ad Alì, che non tornava sul ring da quando il 28 settembre scorso batté ai punti Ken Norton, Alias «Mandingo» andranno 2 milioni e settecentomila dollari.

Di Alì sappiamo tutto, che ha già annunciato pubblicamente e per due volte il suo ritiro, che non ha però mai mantenuto la promessa e che quello con Evangelista potrebbe essere (il condizionale quando si parla dell'ex Cassius Clay è d'obbligo) il penultimo incontro della sua carriera. Sbarazzatosi dello spagnolo resterebbe un ultimo match e suo avversario dovrebbe essere, nelle intenzioni di Mohammed, il vincitore di uno spareggio che opponga il forte Norton, che cinque giorni fa si è sbarazzato in 58 secondi di Duane Bobick, al valido Jimmy Young.

Evangelista è per contro pugilisticamente appena all'inizio. Ha perduto una sola volta contro Zanon ai punti, e ha al suo attivo tredici vittorie e un pareggio. Ed è stato proprio il numero piuttosto nutrito di vittorie (rapportato all'età, a far sì che il suo nome figurasse tra i primi dieci sia nelle classifiche della WBA sia di quelle del WBC) e a farlo perciò preferire sia a Zanon sia a Righetti.

Cassius Clay — durante la sosta di un allenamento — è stato ospite di Ethel Kennedy e di suo figlio che vediamo scherzare con il campione dei massimi. Telefoto Upi

Pugile piuttosto mobile, Evangelista non ha il pugno né di un Norton né tantomeno di un Foreman. E' quindi avversario che potrebbe impensierire Alì soltanto se riuscisse ad affaticarlo tenendogli testa per tutte le quindici riprese, ma certo non è atleta che possa far gridare al miracolo. Alì, che non lo conosceva prima di un mese fa, ha avuto modo di studiarlo osservando attentamente un filmato che un suo amico gli ha mandato dalla Spagna.

Ed Schuyler
dell'Associated Press

SERIE «C»

I BIANCONERI SCONFITTI IN CASA DAL MANTOVA MENTRE LA CREMONESE CONTINUA AD AVANZARE

UDINESE: ADDIO SOGNI DI SERIE B

LA TRIESTINA A CHIOGGIA PASSA CON ESTREMA FACILITA'

TRIPLETTA DI DRI (PIÙ ZANINI) E SI VINCE ALFINE IN TRASFERTA

Triestina - Clodiasottomarina 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Zanini; nel s.t. al 9' (su rigore), al 19' e al 29' Dri.

CLODIASOTTOMARINA: Pagani; Battola, Visentin; Anzola (dal 15' s.t. Cigna), Grion, Boscolo; Berlucchi, Forlani, Inferrera, Zitta, Rossi. Cavalieri, Covato:

TRIESTINA: Bartolini (dal 25' s.t. Valsecchi); Lucchetta, Zanini; Berti, Schiraldi, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini (dal 25' s.t. Lenarduzzi). Rossi.

ARBITRO: Savalli di Trapani.

DAL NOSTRO INVIATO

CHIOGGIA — Trasferta a Chioggia che sulle prime sembrava non essere promettente: la partenza sotto una pioggia scrosciante faceva temere che l'incontro si sarebbe svolto nel fango. Invece, prima delle liete sorprese della giornata, il sole spuntava prima ancora di raggiungere il campo di calcio: un rettangolo decisamente più piccolo del «Grezar», provvisto di una tribunetta stampa assai minuscola. Insomma, una bella giornata, qui a Chioggia, a favorire la prima vittoria esterna della Triestina, e una vittoria sonante, decisamente un 4-0 che sarebbe potuto diventare un 7,8-0 senza che nessuno trovasse da recriminare.

Per la verità, il primo tempo rischiava di far sbadigliare un pochino. Le prime azioni erano piuttosto stanche, i biancoverdi dimostravano subito la loro inconsistenza, ma anche gli alabardati sembravano particolarmente in vena, ed erano tentati più dai «giochini» in scioltezza che da un impegno serio e consistente. Subito si vedeva, a ogni modo, che era una partita da pallottoliere. I locali si rivelavano ben degni della posizione che occupano in classifica, e faticavano a organizzare un qualsiasi schema di gioco meno che improvvisato e zoppicante.

La Triestina, dal canto suo, dimostrava chiaramente che, ove avesse voluto, avrebbe potuto segnare senza troppo sforzo. Dopo un tiro di testa di Dri, di poco fuori, dopo una sparata di Franca sopra la traversa e un'altra rete mancata da Fontana, finalmente arrivava il gol, inevitabile e molto bello. Trainini riusciva a fuggire sulla sinistra e, vicino alla bandierina del calcio d'angolo, crossava al centro alla perfezione: testa di Zanini e gol imparabile.

A questo punto la Triestina tirava un po' i remi in barca, senza insistere troppo. Il primo tempo, quanto al gioco, filava sino alla fine abbastanza stancamente. Le uniche punte di vivacità le inventava l'arbitro, che commetteva più di uno sbaglio e che ammoniva inconsultamente prima Forlani del Clodia e poi il nostro Schiraldi, oggi esordiente con la maglia n. 5 al posto di capitan De Luca: il giovane si è decisamente fatto onore lungo tutto l'arco della partita, anche se, a dire il vero, il suo diretto avversario (pure uno dei più vivaci dell'attacco biancoverde) non ha mai dato la sensazione di essere un grosso giocatore. L'arbitro, poi, finiva addirittura di espellere il n. 10 dei locali, Zitta, che per la verità tanto... zitto non è stato, se è vero che è stato espulso proprio per una «parolina» sussurrata forse troppo forte verso il direttore di gara.

La seconda delle liete sorprese della giornata veniva dalla difesa che, cominciando in sordina, mano a mano si faceva sempre vivace, e finiva per far vedere una sola squadra in campo, la Triestina, superiore in tutto, a tal punto che nella seconda metà del tempo le marcature non avevano più un senso preciso, e il gioco si svolgeva talmente fluido e tranquillo, da parte alabardata, da dare l'impressione che il Clodia non fosse ridotto in dieci ma in sette uomini.

I gol venivano uno dietro l'altro, tutti meritatissimi, e ne sarebbero potuti venire molti di più se solo Andreis, molto sfortunato, fosse riuscito ad azzeccare almeno un paio delle favorevolissime occasioni capitategli. Ma ieri era in giornata no, quanto alle segnature, nonostante l'impegno lodevole profuso lungo tutto l'arco della gara. Il grande mattatore era invece Dri, che prima «inventava» un rigore con un balzo davvero invidiabile in area, e siglava quindi con freddezza al 9', quindi infilava con uno splendido tuffo di testa, su cross dalla sinistra di Zanini al 19' e infine al 29' faceva secco Pagani di piatto destro su passaggio di Lenarduzzi, subentrato al 25' al posto di Trainini e dimostratosi eccellente manovratore.

Era ormai una festa, la Triestina giostrava a suo piacimento, gli avversari non esistevano più. I tifosi triestini, che costituivano la gran parte delle 2000 persone presenti, si lasciava andare alla gioia più sfrenata, di fronte alla prima affermazione in trasferta dei rossoalabardati, veri trionfatori a Chioggia da tutti i punti di vista.

Una giornata allegra, dunque per i tifosi, per i giocatori e per i dirigenti, una giornata tutta positiva, una giornata di quelle che restano piacevolmente nella memoria, e che riconciliano con il calcio, che troppo spesso offre spettacoli ben poco allettanti.

Ieri si è visto giocare, si è visto segnare, e segnalare i migliori sarebbe antipatico: tutti a posto, giovani e meno giovani, con la parte del leone per Dri. E non va dimenticato neanche Valsecchi, subentrato a Bartolini nel finale, che ha offerto alcuni ottimi interventi.

Francesco Carrara

LE PARTITE DEL 22.5.1977

Alessandria - Udinese
Mantova - Bolzano
Padova - Cremonese
Pergocrema - Clodia
Piacenza - Treviso
Pro Patria - Juniorcasale
Pro Vercelli - Lecco
Seregno - Biellese
Triestina - Albese
Venezia - S. Angelo

I RISULTATI

Pergocrema - *Bolzano	1-0
Triestina - *Clodia	4-0
*Cremonese - Seregno	1-0
Biellese - *Juniorcasale	1-0
*Lecco - Piacenza	3-1
*Pro Patria - Venezia	3-1
*Pro Vercelli - Alessandria	1-0
*S. Angelo - Albese	0-0
*Treviso - Padova	1-0
Mantova - *Udinese	3-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	34	19	12	3	38	15	50	— 1
Udinese	34	16	13	5	44	26	45	— 6
Treviso	34	16	11	7	35	17	43	— 8
Lecco	34	15	8	11	38	27	38	—13
Juniorc.	34	13	12	9	34	26	38	—13
Triestina	34	11	15	8	41	27	37	—14
Bolzano	34	13	11	10	34	30	37	—14
Alessand.	34	12	11	11	32	31	35	—15
Piacenza	34	10	14	10	35	35	34	—17
S. Angelo	34	11	12	11	23	29	34	—17
Padova	34	10	13	11	38	31	33	—13
Mantova	34	9	15	10	30	31	33	—18
P. Vercelli	34	10	13	11	31	32	33	—18
Pergocr.	34	10	12	12	29	34	32	—19
Albese	34	10	11	13	20	31	31	—20
Biellese	34	10	10	14	30	33	30	—21
Seregno	34	9	12	13	27	34	30	—21
P. Patria	34	9	12	13	30	39	30	—21
Clodia	34	7	8	19	23	43	22	—29
Venezia	34	5	5	24	22	53	15	—36

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Positivi commenti del filosofo stoico

CHIOGGIA — Numerosi tifosi triestini si sono attardati nello stadio di Chioggia, con un'espressione indefinibile, tra il compiacimento e lo stupore, per la rotonda vittoria della propria squadra. Ma Vasco Tagliavini non si smentisce e ci dà l'ennesima dimostrazione della sua pacatezza, non abbandonandosi a proclami trionfalistici, ma dando una perfetta interpretazione di quello che doveva essere il filosofo stoico: «E' stata una partita che mi ha confermato l'ottima impostazione del collettivo alabardato, che ha, diciamo così, portato un altro mattone per la costruzione della casetta. Anche se di solito non amo esprimere analisi sui singoli, devo dire che l'esordiente Schiraldi mi ha veramente soddisfatto, e devo esprimere giudizi positivi anche sull'altro giovane, e cioè quel Lenarduzzi che farà sicuramente molta strada».

Naturalmente in mezzo a tanti elogi non può mancare un riferimento a Paolo Dri, un po' l'eroe della giornata, che con la tripletta realizzata ha rialzato vertiginosamente la propria quotazione sul mercato.

Sentiamo ancora Tagliavini: «Non intendo intervenire in merito a questioni societarie e di mercato che non mi riguardano troppo da vicino, ma è indubbio che si tratta di un giocatore di classe al quale auguro di arrivare molto in alto».

Sentiamo quindi il diretto interessato, abbastanza eccitato e quindi insolitamente propenso al dialogo: «E' stata una grande giornata, non c'è dubbio, ma al di là della mia tripletta credo che questa partita abbia dimostrato definitivamente che tra me e Andreis non esiste alcuna rivalità, e ve ne sarete accorti in varie occasioni, quando ho preferito appoggiargli il pallone invece di ricercare la conclusione personale».

Uno degli ultimi a uscire dallo spogliatoio è Schiraldi che aveva l'arduo compito di sostituire capitan De Luca nel ruolo di stopper, impegno assolto così brillantemente da meritarsi, oltre alle lodi di Tagliavini anche quelle del grande assente, e cioè dello stesso De Luca.

Schiraldi, un manto di secchi riccioli a far da cornice a un'abbronzatura permanente, è conscio di aver disputato un buon incontro: «In effetti credo, emozione a parte, di aver controllato a dovere il mio diretto avversario». Un'ipoteca quindi sulla maglia da titolare? «E' un'idea che mi attira; anzi — incalza scherzando — sarebbe opportuno che capitan De Luca... avesse più spesso di questi incidenti».

F. C.

«PRIMAVERA»

Triestina - San Giovanni 4-1 (3-0)

La Triestina «Primavera», rinforzata da alcuni elementi della prima squadra, ha affrontato ieri allo stadio «Grezar» la formazione giovanile del San Giovanni. Gli alabardati di Varglien hanno vinto per 4-1, ma i rossoneri non hanno sfigurato. Si è trattato di una bella partita che ha soddisfatto il numeroso pubblico. La Triestina nel primo tempo è andata tre volte a rete con Politti, Furlan e Goffi. Nella ripresa il San Giovanni ha realizzato grazie a De Denaro, quindi gli alabardati hanno siglato il quarto gol per merito di Tercovich.

CALCIO FRA «EX»

Triestina-Olimpia sabato a Prosecco

Le «vecchie glorie» della Triestina e dell'Olimpia di Lubiana si contenderanno sabato il «Memorial Giovanni Colic». L'incontro verrà disputato sul campo di Prosecco (non in viale Sanzio, quindi, come precedentemente annunciato) con inizio alle ore 18.45. Nelle file della squadra di Lubiana militeranno numerosi «ex» nazionali fra i quali Oblak I, Zustica, Soskic e Milosevic. Il selezionatore della squadra alabardata, l'intramontabile Ovidio Paron, avrà a disposizione fra gli altri questi giocatori: Memo Trevisan, Radio, Tagliavini, Rossetti, Fulvio Varglien, Pison, Sadar, Birsa e Giannini.

ROTELLE SERIE A

Postalmobili - Viareggio 3-2 (1-0)

POSTAMOBILI: Vaccher (Battistella), Fonzari, Kossler, Sbalchiero, Dall'Acqua, Toffolon, Gasparotto, Kalik (1), Virgilio (2).

VIAREGGIO: Palagi (Cupisti), Della Latta, Cinquini, Pardini I (1), Marabotti, Valenti (1), Pardini II, Maggi, Paoli.

ARBITRO: Manetti di Follonica.

PORDENONE — Undicesimo risultato utile consecutivo per il Postalmobili Pordenone che, grazie ai due punti conquistati contro il Viareggio, si è portato al secondo posto in classifica finale. I pordenonesi stanno confermando così di attraversare un felice momento.

Nonostante la netta superiorità dei giallobiù bisogna attendere 11'13" perché Kalik, ben servito da Virgilio, porti in vantaggio la propria squadra. Il primo tempo si conclude sull'1-0 per i pordenonesi. Nella ripresa Sbalchiero sostituisce Kalik. Al 3'42" Pardini I con un secco tiro da lontano ristabilisce la parità. Passano solamente 19" e il Postalmobili si riporta in vantaggio con Virgilio che raccoglie una respinta di Palagi su tiro di Kossler. Al 13'52" è ancora il lusitano ad andare a segno, e la partita sembra conclusa. Il Viareggio al 16'50", su un errore dello stesso Virgilio, accorcia le distanze con Valenti, ma nel finale il Postalmobili non si lascia più sorprendere, evitando così una autentica beffa.

R. C.

GLI ALTRI RISULTATI

Laverda Breganze - Follonica 1-0; Monza - Giovinazzo 5-3; Lodi - Goriziana 1-0; Trissino - Fauler Reggiana 2-0.

LA CLASSIFICA

Novara p. 19; Pordenone Postalmobil 18; Viareggio 17; Follonica 15; Laverda Breganze 15; Trissino 15; Giovinazzo 14; Fauler Reggiana 13; Goriziana 12; Monza 12; Lodi 10; Grosseto Samson 7.

CALCIO: «BARASSI»

La rappresentativa Giovanissimi di Trieste anche se sconfitta nell'incontro di ritorno delle qualificazioni da quella di Monfalcone (1-0) si è assicurata l'ammissione alle semifinali del trofeo «O. Barassi». Nell'andata i triestini si erano imposti per 2 a 0.

L'Udinese ha dovuto piegare il capo tra le mura amiche: ecco la terza rete, giunta come una mazzata finale (Foto Gazzino)

HANNO COMMESSO LO STESSO ERRORE DI UNA SETTIMANA FA

Privi completamente di gioco collettivo i friulani vengono infilati in contropiede

Mantova - Udinese 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 45' Belotti (su rigore); nel s.t. al 1' Baglini, al 43' Lizzari e al 44' Belotti (autogol).

UDINESE: Marcatti; Corti (42' s.t. Lomonte), Fanesi; Tormen, Groppi, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Bracchi, Galasso. Paleari.

MANTOVA: Ciaschini; Lolli, Pierini; Quadrelli, Moretti, Mazzanti; Blasig, Lizzari, Baglini (43' s.t. Federici), Piccotti, Mongitore. Lucetti, Bianco.

ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

UDINE — L'Udinese ha compiuto ieri lo stesso errore di otto giorni fa a Padova: si è gettata all'assalto dell'avversario, e questi ne ha approfittato per colpirla in contropiede. Anche questa volta come a Padova l'Udinese ha subito ben tre gol, e le due reti determinanti sono state segnate negli ultimissimi minuti della partita, annullando non solo le residue speranze di promozione dei friulani, ma cancellando con un colpo di spugna una loro annata, tutto sommato, abbastanza bella. E' stato violato per la prima volta lo stadio del Friuli, in quanto il Mantova con il suo clamoroso successo ha firmato la prima sconfitta casalinga dell'Udinese.

E' stata una dura sconfitta che purtroppo ha dimostrato la scarsa maturità tecnica del complesso bianconero. Il pubblico friulano, che fino a ieri credeva ancora nella possibilità di un miracolo, per sorpassare in extremis la capolista Cremonese, ha reagito alla disfatta contestando l'allenatore Fongaro. Quest'ultimo aveva richiamato negli spogliatoi il terzino Corti a 3' dalla fine per sostituirlo con un altro terzino, Lomonte; la mossa non è apparsa logicamente felice, ed è stata la causa prima della protesta popolare. Proprio quando il pubblico stava ancora urlando la sua disapprovazione arrivava il secondo gol del Mantova. In effetti Corti, che aveva ricoperto fino a quel momento il doppio ruolo di guardia del vecchio volpone Blasig e di pedina di appoggio dell'attacco bianconero, aveva risentito dello sforzo ed era stato proprio lui a chiedere all'allenatore Fongaro di essere sostituito. Da qui è comprensibile la reazione del tecnico di Valdagno alla contestazione del pubblico.

Fongaro, del resto, ha molte giustificazioni a suo favore, anche se ha presentato ieri una squadra senza gioco: evidentemente la mancanza di un regista per l'assenza prolungata di D'Alessi ha pesato sul rendimento della manovra collettiva, così come la forma atletica sulla quale è stata sempre imperniata la manovra è venuta via via a mancare. La prova più appariscente al riguardo è venuta da Groppi, un vero gigante nel girone di andata e in parabola discendente nel girone di ritorno. Ieri più che mai l'Udinese ha perduto ogni idea di gioco collettivo, priva soprattutto di un catalizzatore al centro del campo. Il barbuto Galasso ha accusato il suo scadimento di forma e non è riuscito mai a dare sostanza alla manovra offensiva. E dire che l'Udinese ha attaccato per più di tre quarti della partita; nel secondo tempo si è addirittura installata nella metà campo mantovana, ma si è trattato soltanto di un disordinato «forcing» perché il Mantova è diventato anche pericoloso con scarsissime azioni di rimessa. Tormen, Corti, Bracchi, Galasso, Gustinetti, Belotti, Fanesi non hanno fatto altro che portare avanti il pallone, scambiarselo per linee interne, mai un'apertura per le due punte Basili e Pellegrini. Quest'ultimo, nei brevi spazi vuoti dell'area mantovana, è stato il migliore dei bianconeri, però non è riuscito ad avere l'ultima decisiva battuta sul portiere Ciaschini. Intanto in un ballamme di azioni personali ben pochi sono stati i tiri nella porta di Ciaschini; per la verità l'Udinese ne ha fatto uno sul serio; è stato al 40' del primo tempo, allorché Galasso non si è sentito di sparare la bordata ed ha fatto il passaggetto laterale a Tormen, il quale, da fuori, ha calciato e il portiere mantovano ha dovuto deviare in angolo.

Il Mantova è stato molto attento nelle marcature, agevolato anche dal fatto che l'Udinese ha stretto la propria manovra sul centro dell'attacco, senza mai sfruttare le fasce laterali. Caso strano la squadra virgiliana ha raggiunto il successo proprio nella partita in cui si verificava il cambio della guardia sulla panchina. L'ex alabardato Bonafin è stato infatti sostituito recentemente dall'allenatore in seconda Brenna. Tutto era sembrato all'inizio a favore dell'Udinese perché nel primo tempo i bianconeri hanno tentato più volte la via del gol con Basili, e soprattutto perché la loro inconsistenza nei tiri a rete è stata ripagata da un calcio di rigore. Il Mantova, del resto, nel primo tempo aveva cercato la maniera forte per bloccare la cocciutaggine dei bianconeri e tenersi il pallone, e l'arbitro doveva ammonire ben due giocatori ospiti per gioco falloso. Al 35' Pellegrini era stato atterrato in piena area da Moretti e il direttore di gara, nonostante le proteste dei friulani, non aveva ritenuto di concedere la massima punizione. L'ha fatto invece ma punizione. L'ha fatto invece allo scadere del primo tempo, quando ha visto cadere Basili nel tentativo di colpire il pallone di testa su un cross di Bracchi: Moretti avrebbe trattenuto l'attaccante friulano (ma ben pochi hanno visto il fallo). Il calcio di rigore è stato trasformato in gol da un forte tiro di Belotti.

Con questo vantaggio il secondo tempo sembrava tranquillo, senonché erano passati appena 30 secondi dal fischio di ripresa del gioco che Blasig con un magnifico passaggio filtrante ha servito sulla sinistra Baglini, al quale è stato facile tagliar fuori Groppi e segnare il gol del pareggio. Da qui la rabbia dei friulani, gettatisi allora all'attacco con tanto ardore da perdere la minima cognizione della manovra ragionata. Pellegrini in area mantovana è stato l'unico ad avere qualche idea chiara, però non è stato troppo fortunato nel tiro. A 2 minuti dalla fine, in contropiede, Blasig è stato fermato fallosamente a pochi metri dall'area di rigore udinese: calcio di punizione tirato dallo stesso Blasig con un breve passaggio laterale a Lizzari, il quale ha fatto partire una cannonata rasoterra da una ventina di metri. Il pallone, leggermente deviato da Lomonte, si insaccava sulla destra di Marcatti. Dopo pochi secondi altra azione in contropiede di Mongitore, sulla sinistra; il pallone sembrava al sicuro sul piede di Fanesi, fino a quel momento tra i migliori in campo, senonché Mongitore ha approfittato di un errore del terzino bianconero ed ha potuto riprenderselo ed entrare in area di rigore e da qui tirare malamente nell'angolo opposto della porta di Marcatti. Belotti con il tacco ha deviato il tiro ed ha messo fuori combattimento il proprio portiere. Un'altra beffa ed una vera disfatta per l'Udinese di Fongaro.

Luciano Provini

ROTELLE SERIE «B»

Fortitudo BO - Ferroviario 4-1 (1-1)

BOLOGNA — La cenerentola del campionato ha fermato sul proprio campo la compagine triestina del Ferroviario, che proveniva dal vistoso successo conseguito nel derby con la Triestina. I ferrovieri hanno accusato nella circostanza l'assenza dell'attaccante titolare Pierpaolo Schinaia, impegnato nel servizio militare. Primi ad andare in vantaggio sono stati i triestini al 5' con Piazza; i padroni di casa pareggiavano al 20'.

Nella ripresa all'8' i bolognesi passavano in vantaggio, aumentandolo 5' dopo; la quarta rete veniva realizzata a 6' dal termine. I ferrovieri sono scesi in campo con Cartago, Furlan, Roselli, Piazza e Schinaia F.; Sorgo ha sostituito Schinaia nel primo tempo per 3', mentre De Santi ha prelevato Piazza nella ripresa per un breve periodo di tempo. Non è entrato in campo il portiere di riserva Tancovich. I ferrovieri sono mancati nelle conclusioni a rete.

NELLA SETTIMANA DELLA «B» DI HOCKEY A ROTELLE

Cambia volto l'U.S.T.

Triestina - Seregno 7-2 (3-2)

MARCATORI: al 52" Amati, al 2'55" ed al 6'11" Brancolini, all'11'11" Bormè, al 19' Citterio; nel s.t. al 4'08" ed al 7' Pecorari, all'8'47" Bormè su rigore, al 10'26" Brancolini.

TRIESTINA: Scrimali (Mari), Burolo, Bormè, Pecorari, Brancolini, Pockay, Felluga, Basiacco, Ritossa.

SEREGNO: Formenti W. (Molteni), Formenti G., Citterio, Mariani G., Esposto, Arbizzoni, Mariani L., Ghezzi, Amati.

ARBITRO: Mari di Modena.

Nello spazio di una settimana gli hockeisti della Triestina hanno cambiato volto, e quelli che avevamo definiti pellegrini, dopo il massacro ad opera del Ferroviario nel derby di otto giorni fa, si sono trasformati in astuti... leopardi. I capofila del campionato hanno conosciuto così sabato sera al «Chiarbola» una sconfitta, che è senza attenuanti per la compagine lombarda del Seregno, la quale, di fronte a questo netto rovescio, dovrà rivedere le proprie ambizioni e velleità di promozione in «A».

Che cosa è mutato nella squadra rossoalabardata nel breve volger di tempo tra la sconfitta nella stracittadina e la netta vittoria sui leaders della classifica? Poche cose, ma essenziali, quasi fondamentali. In primo luogo si è richiamato Mari, il veterano portiere di tanti scudetti, a fare panchina, il che in altre parole vuol dire dare tranquillità e fiducia al titolare Scrimali.

Ma il punto focale è stato l'assestamento della retroguardia, dove Burolo ha preso il posto di Nocera, e Bormé è ritornato nelle retrovie lasciando ad altri le mansioni offensive. E qui abbiamo avuto la terza e più importante rivelazione della serata: Pecorari ha fatto l'ala di spola e Brancolini l'uomo di punta.

Da ultimo l'allenatore Martellani. Ha dosato i cambi da provetto farmacista, anche se nel finale non occorreva mandare in pista tutti tanto per dare il contentino ai panchinari, che questa volta sono stati Pockay e Felluga. La squadra con le sue pedine fondamentali (e contro il Seregno si è visto quali sono gli uomini su cui si deve puntare) deve giocare il più possibile onde trovare armonia nel gioco e nei movimenti; i cambi si facciano quando vi è necessità, perché si deve tener presente che una sola sostituzione si tira dietro mutamenti di schemi e conseguenti variazioni nel ritmo.

Realizzavano per primi gli ospiti dopo neppure un minuto dal via. Il pareggio era di Brancolini, poi Mariani L. prendeva il montante. Ancora Brancolini in gol al 6', mentre Bormé portava a tre le reti alabardate. Un palo di Brancolini al 12' ed il cambio della coppia Pecorari - Bormé col tandem Ritossa - Basiacco movimentavano la fase finale del primo tempo che vedeva l'accorciamento delle distanze ed un tiro di Esposto sulla traversa.

Nella ripresa si aveva la doppietta iniziale di Pecorari, il rigore di Bormé e l'ultima rete della serata ad opera di Brancolini, che, dando troppo fastidio agli avversari, veniva preso di mira. Ancora un palo di Brancolini al 14' poi la sua espulsione, seguita da quella contemporanea di Basiacco, reo di... non aver intuito che cosa l'arbitro pensasse. Palo di Ritossa nel finale ed utilizzo di Pockay e Felluga dal 23' in poi. Poi l'uscita dalla pista dei triestini, questa volta a testa alta, con pieno merito.

B. I.

GLI ALTRI RISULTATI

Thiene - Rot. Novara 5-4
Marzotto - Vercelli 14-9
Villa Oro Mod. - Bassano n.p.

La classifica: 1) Marzotto punti 11; 2) Seregno p. 10; 3) Thiene e Ferroviario p. 9; 5) Bassano p. 8; 6) Triestina p. 7; 7) Bologna, Villa Oro e Rot. Novara p. 4; 10) Vercelli p. 2; Villa Oro e Bassano una partita in meno.

BICOCCHI E COLINO (BELROSSO E' AMMALATO) FANNO IL PUNTO SUI PROSSIMI PROGRAMMI

Manca uno stadio: questa è la crisi alabardata

Il passivo di gestione ascende a 150 milioni annui: su di esso pesano interessi e affitti di campi

Ma davvero in seno al vertice direzionale alabardato — Belrosso, Bicocchi, Colino — regna il disaccordo? Le voci e le notizie si sono accavallate ultimamente, suscitando stupore e allarme. Si sa che condizione indispensabile per una buona conduzione della società è l'armonia fra coloro che la reggono; non identità di vedute, ma almeno parallelismo di idee, come direbbero i politici. Così, fra dimissioni incrociate, partenze, emigrazioni, cessioni, alla Triestina non sarebbe rimasto nulla: né direttivo, né tecnico, né giocatori. Soltanto il pubblico. E sono proprio i tifosi a chiedersi e a chiedere: che cosa succede alla Triestina?

Risponde subito Bicocchi: «Siamo tutti sulla breccia: il presidente Belrosso in questo momento non sta bene, ma naturalmente è sempre dei nostri; e Colino è qui, che può confermare o meno quanto affermo». Infatti.

«In questo momento — prosegue Bicocchi — in seno al direttivo, che poi è molto più ristretto di quanto non si pensi, i punti che ci uniscono sono indubbiamente superiori a quelli di attrito. Non c'è disaccordo fra noi; esso esiste in parte solo circa l'impostazione della società. Nessuno se ne va: Modena, Reggio, la Spal tirate in ballo recentemente, sono spunti comici, non dati seri. Chi le ha fatte queste sparate lo sa bene».

— Andiamo alle cose concrete allora. Certo esistono motivi precisi nella protesta del direttivo, che minaccia di andarsene...

«Sì, e ce ne andremo in blocco, se non verranno gli aiuti che chiediamo. A fine giugno ci sarà l'assemblea: quella è la scadenza che ci siamo fissati» precisa Bicocchi.

Andiamo avanti a ruota libera. Interlocutori sono i due «vice» Bicocchi e Colino, nonché il D.S. Micheli. Ed ecco il punto di vista dei dirigenti: «Abbiamo lavorato seriamente tre anni — dicono — e la società ha ottenuto credibilità. E' stato un lavoro svolto su un binario tracciato in profondità, per inseguire determinati traguardi. Però gli oneri sono pesanti, e sono ormai insostenibili solo da noi.

Chiediamo cifre e ci vengono fornite senza reticenze. La gestione passiva annua è di 150 milioni, escluso il movimento di giocatori. Pesano su questa cifra gli interessi bancari (80-90 milioni) e le spese per il campionato (50-60 milioni). Per gli allenamenti i costi sono molto elevati, causa la mancanza di un terreno di cui disporre liberamente. Per il campo di Guardiella sono stati spesi 50 milioni, e la prima squadra non lo può utilizzare (non c'è più erba...). L'affitto costa 10 milioni all'anno, comprese le spese per il custode: altri 10 milioni costa per affitto e custode il campo del Villaggio del Pescatore. Da aggiungere il pullman con autista: altri 20 milioni.

«Noi abbiamo sempre dato — ribadisce Bicocchi — e non abbiamo avuto alcun aiuto. Usiamo lo stadio come tutti, ma soltanto noi siamo chiamati a pagare. La nostra richiesta è semplice: se non ci viene messo a disposizione un impianto tutto per noi, ci sia almeno un sostanzioso concorso nelle nostre spese di gestione. E notare che per le nostre partite offriamo alle squadre ospitate un campo che è considerato il peggiore d'Italia, nella nostra categoria. Se ne sono lamentate ultimamente a Firenze diverse squadre. E c'è di che vergognarsene, anche se non ne abbiamo responsabilità. L'altra domenica, prima di Triestina - Pro Patria si è giocata una partita di hockey su prato... Per carità: tutti hanno diritto di vivere, ma le spese le facciamo noi, che andiamo a Guardiella e al Villaggio per risparmiare il terreno di gioco, maltrattato poi dalle altre società. E nessuno ci dice "grazie". E' lecito a questo punto chiedere almeno un contributo? C'entra ad un certo punto anche la politica, indubbiamente: Udine ha avuto, meritatamente, uno stadio meraviglioso; Fontanafredda, per motivi meno appariscenti, ne ha avuto uno sicuramente sproporzionato alle sue esigenze. A Trieste si vive con uno stadio quarantacinquenne, esposto a subire il logorio da parte di squadre di tutte le categorie. E la Triestina deve andarsene, per potersi allenare. Ripetiamo: se non può restare solo per noi, il "Grezar", almeno si riconosca lo sforzo che noi facciamo per la nostra attività, che è pubblica, in quanto si rivolge ad un pubblico di spettatori valutato quasi domenicalmente in una decina di migliaia di persone.

«Se parliamo di liquidare tutto — prosegue Bicocchi con... inserimenti di Colino — non è una minaccia ma una esigenza. Ci sono tre consiglieri che sopportano il carico della gestione, passiva annualmente, come si è detto. E quanto al passivo totale, allo stato attuale esso raggiunge gli 800 milioni. Molti? I tempi sono quelli che sono, abbiamo trovato una società in sfacelo, con giocatori che non le appartenevano. Abbiamo preparato una squadra per tornare in C, ora abbiamo un patrimonio di giocatori tutti nostri. Certo, potremmo vendere e realizzare, ma allora dovremmo di nuovo parlare di retrocessione, e finiremmo con il perdere pubblico e denaro».

—Vediamo di fare un po' il punto sui programmi, anche in presenza di una possibile «liquidazione...».

«Li abbiamo fatti e con notevole impegno, proprio perché siamo in buona fede. I programmi sono a lunga scadenza, quindi nessuno pensa di andarsene, in modo preconcetto. Diciamo intanto che la ristrutturazione dei campionati che ci riguardano ci impongono di anticipare di un anno i tempi del nostro programma: pensavamo a una "B" da raggiungere in tre anni, dobbiamo cercarla in due. Nel 1977-78 dobbiamo arrivare entro le prime dodici per entrare in C 1; poi dovremo giungere primi o secondi per arrivare in "B" quello è il nostro traguardo d'obbligo. Sia chiaro: la "B" per noi sarebbe un sollievo, grazie al contributo del Totocalcio (ora sono 240 milioni) mentre le spese non aumenterebbero di molto. Sarebbe un affare insomma e per questo faremo il grande sforzo».

—Però la creazione della C 1 viene a modificare i vostri piani...

«La cosa ci disturba parecchio, ma bisogna adattare i programmi alla nuova realtà. Con la squadra che già c'era, il prossimo anno avremmo potuto fare bene, senza grosse modifiche. Adesso chi può dirlo? Questa novità ci mette in difficoltà, e spetta ai tecnici dire la parola determinante; noi cercheremo di assecondarli nelle richieste. Certo tutto è più difficile, anche per i pagamenti, di cui sono stati modificati i termini delle scadenze, in occasione delle compravendite».

— A questo punto sarebbe ridicolo chiedervi se Micheli rimane, dato che è all'opera solo da pochi mesi. Ma Tagliavini rimane?

«Gli abbiamo esposto le nostre esigenze e necessità. Gli abbiamo quindi proposto il rinnovo del contratto. Non è che aspettiamo la sua risposta e basta: decideremo assieme, perché Tagliavini merita la nostra considerazione per quello che ha fatto alla Triestina. E noi ci terremmo molto alla sua conferma. Appena la questione sarà definita, si deciderà sulle compravendite, affrontando il problema d'intesa anche con Micheli, sia sotto il profilo tecnico che finanziario.

«Come si può vedere — prosegue Bicocchi, ma la sua sembra una simpatica conclusione — questa direzione, che si vorrebbe così disgregata, è animata invece dai più seri propositi, con una comunità di intenti che è la nostra forza. Siamo disposti a fare tanto, per la Triestina; chiediamo solo un po' di aiuto a chi ce lo può dare. Alle autorità, agli amministratori, innanzitutto. Ripeto: o il campo o il contributo, questo è il nostro "aut aut". Un'altra riprova che dentro di noi non abbiamo mai pensato di mollare, per non venir meno al nostro impegno? Ecco: abbiamo rinnovato il settore giovanile, per puntare ad un futuro più tranquillo. Operiamo con un programma a lunga scadenza. Per questo chiediamo fiducia e anche un po' di comprensione. Tradotta in milioni, possibilmente».

Dante di Ragogna

SERIE «D»

MERITATA ASCESA IN SERIE «C» DELLA SQUADRA VERONESE CHE HA DOMINATO TUTTO IL CAMPIONATO

Audace già promosso - Retrocede il Lignano

CON LA PRIMA SCONFITTA CASALINGA IL MONFALCONE SI E' CONGEDATO AL «COSULICH»

Otto volte vicino al gol ma va a segno il Belluno

Belluno-Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Uccia.
BELLUNO: Bubacco; Tubaldo, Moruzzi; Casagrande C., Perinon, Coramini; Uccia, Rigo (dal 28' del s.t. Grego), Marcolongo, Lazzarini, Dolce.
MONFALCONE: Geretti; Mussin, Kuk; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani, Perissinotto, Zanon, Feresin (dal 15' del s.t. Chelleri), Ciclitira.
ARBITRO: Piemonte di Milano.

MONFALCONE — Proprio nel congedo dal proprio pubblico, il Monfalcone ha subito la prima battuta d'arresto casalinga del torneo, con un avversario non propriamente irresistibile, anzi alla disperata caccia di qualche punto per non retrocedere.

I locali, oltre a lamentare le assenze dello squalificato Bartussi e dell'infortunato Gerin, hanno da recriminare contro la mala sorte nelle conclusioni. Quando non si è verificata tale eventualità, è stato l'ex veneziano Bubacco, che difendeva la porta dei bellunesi, a esibirsi in interventi di gran classe.

Effettivamente la rete del Belluno era ieri «stregata», dato che si devono registrare, nel corso dei 90', almeno 8 conclusioni azzurre, purtroppo sfumate, che hanno fatto gridare al gol. Con questa imprevista sconfitta, i monfalconesi danno praticamente l'addio alla coppa Italia «semipro»: speriamo ci vada meglio la prossima stagione. Al Cosulich ha giocato l'ultima partita del campionato lo stopper Rocco, che parte domani per il servizio militare.

E veniamo alla cronaca. Dopo soli 9', il centravanti Zanon, solo davanti alla porta, a portiere battuto, alza di testa oltre la traversa, un preciso cross di Ciclitira. Il gol per i locali sembra maturo, ma sono invece, a sorpresa, i bellunesi ad andare a segno causa un malinteso della difesa. Un terzino rinvia difettosamente e la palla finisce sui piedi di Dolce. Questi si porta veloce sul fondo e crossa al centro, dove l'estrema destra Uccia, smarcatissimo non ha difficoltà da tre metri, a freddare Geretti.

La reazione dei locali arriva appena nella ripresa, nel corso della quale gli ospiti superano poche volte la linea del centrocampo. Provano, ma inutilmente, a tirare in porta, Feresin, Ciclitira, Fabris, Kuk e Zanon. Quest'ultimo ha, al 45', del secondo tempo, un occasione clamorosa, ma alza di poco sopra la traversa, con Bubacco a terra per un precedente disperato intervento.

Al quarto d'ora della ripresa, la panchina azzurra aveva sostituito il centrocampista Feresin con la punta Chelleri, mentre gli ospiti alla mezz'ora, hanno fatto entrare il difensore Grego, al posto del centrocampista Rigo.

Tre gli ammoniti: Sgubin, Rigo e Dolce.

Roberto La Rosa

Il caso della settimana

La violenza fra i giovanissimi

Leggiamo da un comunicato della Federcalcio - Lega Giovanile di Trieste. «Campionato Giovanissimi - Delibere del giudice sportivo: gara Valpadana Cave - Esperia Pio XII del 4 maggio 1977...

Visto il referto dell'arbitro; premesso che al 26' del s. t. in seguito alla seconda rete realizzata dall'Esperia Pio XII entravano in campo i signori Gino Tordi allenatore e Edvin Gruden presidente accompagnatore ufficiale della Valpadana Cave;

che il Gino Tordi pronunciava frasi minacciose nei confronti dell'arbitro, nel mentre il Gruden limitava il suo intervento a proteste;

che allontanati i predetti dal campo, dopo 2' l'arbitro si accorgeva che gli stessi sostavano all'interno del recinto di gioco e che all'invito di allontanarsi il Tordi rispondeva in tono ironico e si allontanava solo su invito dei suoi giocatori, assieme al Gruden;

che in questo frangente il pubblico profferiva ripetute frasi di ingiuria e minaccia nei confronti dell'arbitro;

che al 29' del secondo tempo il giocatore del Valpadana Cave Lorenzo Tordi si portava a tergo dell'arbitro e lo afferrava a due mani per il collo, tentando poi di reiterare il gesto, non riuscendovi, perché trattenuto da alcuni compagni di squadra e pronunciando minacce di morte nei confronti del direttore di gara; frattanto analoghe minacce venivano pronunciate anche dal pubblico;

che a questo punto l'arbitro ritenendosi in pericolo, e comunque non più in condizioni di continuare direttamente nelle sue funzioni decideva di chiudere anticipatamente la gara e si allontanava protetto dalla forza pubblica, dall'accompagnatore ufficiale dell'Esperia Pio XII e dal dirigente guardalinee della Valpadana Cave.

Tutto ciò premesso, considerato che i fatti descritti in premessa appaiono obiettivamente tali da influire decisamente sulla regolarità della gara, e quindi pienamente giustificativi della decisione arbitrale di interrompere la gara stessa; che la Società Valpadana Cave deve per responsabilità oggettiva rispondere dell'operato dei propri tesserati e dei propri sostenitori; che i tesserati nominati si sono resi responsabili delle infrazioni loro attribuite e che in ispecie il giocatore Lorenzo Tordi ha compiuto atti di violenza sulla persona dell'arbitro, si delibera...».

Tralasciamo le delibere, perché in questo discorso non contano. Restiamo al fatto, dicendo chiaro e tondo che questi giovanissimi, che aggrediscono un arbitro per il collo solo perché ha convalidato una rete segnata dagli avversari, e lo hanno minacciato di morte, fanno veramente paura. Lo sport è minato nelle sue basi, fin nell'età verde. Rabbrividiamo per quel giovane violento non meno che per il suo dirigente, il cui esempio è stato sicuramente qualificante e trascinatore per il resto della compagine. Afferrare un arbitro per il collo è violenza da codice penale, anche se la disciplina calcistica non prevede il ricorso alle normali vie giudiziarie.

Ragazzini, imparate a giocare al calcio e trascurate la lotta; per quella ci sono le palestre (dove non si possono tirare calci). Ma soprattutto comportatevi civilmente e lasciate la violenza nelle piazze, dove purtroppo alligna.

Campionati minori di hockey a rotelle

Nel campionato allievi, giunto alla quinta ed ultima giornata del girone d'andata, il Ferroviario di Trieste ha battuto la Goriziana per 4-2. La classifica è guidata dal Ferroviario a punteggio pieno (8 punti), incalzato dalla Goriziana a quota 6; seguono Triestina e Monfalcone con 2 punti, San Vito al Tagliameto a quota zero.

Anche il torneo dei ragazzi ha tagliato il traguardo del girone ascendente. La Goriziana ha vinto in viale Miramare contro i ferrovieri triestini per 13-2. La classifica vede prima la Goriziana con 6 punti, poi il Ferroviario con 4; Pordenone e San Vito al Tagliamento sono a zero punti.

FATICOSA MARCIA DEL PRO TOLMEZZO VERSO LA SALVEZZA

DOPO IL PARI A MESTRE MANCA ANCORA UN PUNTO

Mestrina-P. Tolmezzo 0-0

MESTRINA: Tiengo; Tibolla, (Tofanin dal 16' del s.t.), Bardella; Boetto, Trevisanello, Schigur; Follador, Gallio, Speggiorin, Dal Pozzolo, Bragagnolo.
PRO TOLMEZZO: Tonut; Maguglia, Jesse; Lazzara, Learo, Rainis; D'Orlando, Comuzzi, Menegon (Di Tommaso dal 38' del p.t.), Zamar, Giorgiutti.
ARBITRO: Mele di Bergamo.
NOTE: terreno in condizioni perfette. Infortunatosi al 38' del primo tempo Menegon: a seguito di uno scontro con un avversario ha dovuto lasciare il campo sostituito da Di Tommaso. Leggieri infortuni a D'Orlando e Giorgiutti. Calci d'angolo 10 a 4 per la Mestrina nel p.t. 5 a 4.

MESTRE — Prezioso pareggio della squadra carnica sul campo della Mestrina: un pareggio strameritato in quanto la squadra di Clossa, sebbene abbia giocato una partita improntata sulla difensiva, ha colto un palo su punizione al 19' del primo tempo con D'Orlando. Il Pro Tolmezzo ha disputato, come si è detto, una partita molto gagliarda a seguito dei numerosi giovani immessi in squadra; giovani che hanno fatto tirare il fiato grosso alla Mestrina.

Fino all'ultimo, quindi, il Pro Tolmezzo è destinato a soffrire: domenica prossima, infatti, ultimo turno del campionato, nel fondo classifica molte squadre cercheranno la vittoria per cui i carnici dovranno incamerare almeno ancora un punto per raggiungere la salvezza matematica.

Con una tattica prettamente difensiva il Pro Tolmezzo ha schierato un centro campo molto fitto imbrigliando notevolmente le azioni offensive degli avversari. L'infortunio occorso a Menegon (una delle due punte con D'Orlando) non ha minimamente intaccato lo spirito agonistico degli ospiti.

La Mestrina, dal canto suo, ha fatto ben poco per vincere. E' mancata completamente del centro campo mentre in prima linea soltanto Speggiorin si è dato da fare nel vano tentativo di trovare un varco per battere l'attento Tonut.

Nel primo tempo la Mestrina ha fatto qualche tentativo di sfondare con Bragagnolo e Speggiorin, ma al 18' erano gli ospiti che conseguivano tre calci d'angolo consecutivi obbligando gli arancioni a chiudersi in area. Al 19' erano sempre gli ospiti a dare il brivido alla folla con il palo colto da D'Orlando su punizione. Al 23' la Mestrina tentava uno scambio tra Speggiorin e Dal Pozzolo, ma il portiere Tonut parava con ottima scelta di tempo. Al 38' l'infortunio a Menegon quindi al 41' una punizione in area di Dal Pozzolo dava modo a Speggiorin di impegnare ancora severamente il portiere Tonut.

Augusto Berton

SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

Ruda - *Pozzuolo	3-2
*Brian - Sevegliano	2-0
*Maranese - Gonars	1-1
*Trivignano - Pocenia	1-0
*Muzzanese - Ronchis	0-0
Codroipo - *Terzo	3-1
*Tisana - Mortegliano	1-0
*Castionese - Rivignano	0-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	30	20	8	2	51	19	48
Codroipo	30	18	6	6	50	24	42
Tisana	30	14	11	5	40	25	39
Rivignano	30	12	11	7	34	20	35
Ruda	30	13	8	9	37	28	34
Maranese	30	12	8	10	37	36	32
Mortegliano	30	9	13	8	25	31	31
Pocenia	30	10	9	11	30	34	29
Terzo	30	7	14	9	35	32	28
Castionese	30	8	12	10	27	36	28
Muzzanese	30	9	8	13	33	44	26
Gonars	30	7	11	12	20	35	25
Ronchis	30	7	10	13	34	48	24
Brian	30	7	9	14	37	51	23
Pozzuolo	30	6	7	17	31	55	19
Sevegliano	30	4	9	17	24	38	17

Il Trivignano viene promosso in 1.a categoria.

GIRONE F

I RISULTATI

*Primorie - Zaule	0-0
*Costalunga - Vesna	2-0
*Op. Supercaffè - S. Marco	2-1
Rosandra - *Zaria	1-0
*S. Marco Duino - S. Sergio	3-0
*Flaminio - Aurisina	2-1
*Breg - Edile Adriatica	0-0
*Pro Farra - Opicina	1-0

LA CLASSIFICA

Primorie	28	14	11	3	37	14	39
O. Supercaffè	28	12	11	5	35	26	35
Rosandra	28	12	10	6	25	15	34
Costalunga	28	10	12	6	30	15	32
S. Marco	28	11	10	7	32	24	32
Zaria	28	11	10	7	27	20	32
Ed. Adriatica	28	6	18	4	23	15	30
Opicina	28	10	9	9	27	25	29
Flaminio	28	8	11	9	17	19	27
Aurisina	28	8	10	10	23	28	26
Zaule	28	8	10	10	26	31	26
Breg	28	8	10	10	16	25	26
S. Marco D.	28	6	12	10	30	35	24
Vesna	28	6	12	10	35	41	24
Pro Farra	28	4	8	16	20	43	16
S. Sergio	28	3	10	15	17	44	16

LE PARTITE DEL 22.5.1977

Ed. Adriatica - Primorie
Zaule - Costalunga
Breg - Flaminio
S. Marco - Rosandra
S. Sergio - Op. Supercaffè
Vesna - Pro Farra
Aurisina - S. Marco Duino
Opicina - Zaria

CALCIO: POST CAMPIONATI

I tornei postcampionato di calcio per Allievi, Giovanissimi ed Esordienti della provincia di Trieste avranno inizio domenica prossima.

DIAMETRALMENTE OPPOSTI I RISVOLTI «PRATICI» DI AUDACE-LIGNANO

UN BENVENUTO E UN ADDIO CON LA REGIA DI ZECCHINI

Audace - Lignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: Zecchini su rigore al 22'.
AUDACE: Riccardi; Boschi, Gaiardoni; Montagnoli, Stella, Malbusa; Manservigi, Frinzi, Zecchini, Meroni, Vanzo (all'86' Materassi).
LIGNANO: Prez; Bianchin, Zanfagnin; Splendore, Riva, Malisan; Geretto, Bivi, Bresolin (all'86' Bura), Degli Innocenti, Tonizzo.
ARBITRO: Tatangelo.
NOTE: terreno in perfette condizioni. Angoli 4-3 per il Lignano. Spettatori 1500. Ammoniti Vanzo, Meroni e Geretto.

VERONA — *L'Audace promossa in serie C, il Lignano retrocesso in promozione. Queste le risultanze «pratiche» dell'incontro di ieri disputato al Tiberghien di San Michele extra, anche se occorre premettere che tra le due squadre, si è dimostrata la migliore proprio quella ospite che ha disputato la più bella partita del suo campionato: forse perché praticamente condannata alla retrocessione ha infatti, giocato senza quella tensione nervosa che invece ha regnato tra le file della capolista.*

Il Lignano è sceso in campo privo di timore reverenziale verso la più blasonata avversaria e con il centro campo sapientemente diretto da Bivi; con due punte come Geretto e Bresolin, mobili e ben disposte, ha messo alla frusta la difesa audacina.

Tuttavia, inaspettatamente, l'Audace è passata in vantaggio al 22' del primo tempo quando Zecchini è stato irregolarmente fermato al limite dell'area dallo stopper Riva, ma il centroavanti audacino ha accentuato gli effetti della sua caduta e l'arbitro sbagliando ha concesso un calcio di rigore che lo stesso centravanti rossonero ha realizzato.

A questo punto l'Audace data l'importanza della posta in palio si ritraeva nella sua metà campo e il Lignano insisteva nella sua offensiva e andava vicino al pareggio soprattutto verso la metà del secondo tempo, quando prima Geretto sciupava una facile occasione su corta respinta del portiere Riccardi e poi Bresolin con un colpo di testa ben assestato mandava il pallone a sibilare sopra la traversa.

Nel finale gli ospiti hanno insistito in cerca del meritato pareggio ma il loro impegno non è stato premiato. Resta a loro parziale platonica soddisfazione la prova di sportività dimostrata e che il pubblico veronese ha apprezzato applaudendo all'uscita dal campo insieme ai propri beniamini, questi, con la vittoria odierna e il concomitante pareggio interno della Mestrina, hanno matematicamente conquistato ad una giornata dal termine, la promozione in serie C.

Sergio Di Cesare

Campionato pulcini: quinta di ritorno

Il campionato provinciale triestino di calcio per «Pulcini» proseguirà mercoledì con la disputa della quinta giornata di ritorno. La situazione in classifica vede al primo posto il Soncini inseguito da vicino dalla coppia composta dal Chiarbola e dal San Vito. Questo il programma: Soncini - Campanelle (via Soncini, 18.30), Chiarbola - San Vito (via Umago, 17.30), Fortitudo - Muggesana (Muggia, 17), Ponzianina - Domio (via Umago, 18.30), Primorie - Inter San Sergio (Prosecco, 17.30).

La «Coppa Regione» per squadre allievi

Otto squadre animeranno da domenica prossima la «Coppa Regione», torneo di calcio organizzato dal Comitato del settore giovanile per il Friuli-Venezia Giulia e riservato alle società che si sono imposte nei vari campionati provinciali. La formula è quella di un girone all'italiana con partite di sola andata. Le società interessate si incontreranno questa sera alle ore 20.30 nella sede federale di Cervignano in piazza Indipendenza n. 33. Nel corso della riunione verranno sorteggiati gli accoppiamenti e concordate le modalità di effettuazione del torneo.

ALLENATORI CALCIO

Brusadin presidente del Gruppo regionale

Il dott. Brusadin di Pordenone è stato eletto presidente del neocostituito gruppo regionale degli allenatori di calcio. Del consiglio direttivo sono stati chiamati a far parte due rappresentanti di ogni gruppo provinciale. Per Trieste gli eletti sono Virgilio Pallotta e Francesco Molinari. Nel corso dell'assemblea sono stati indicati i delegati-candidati per il consiglio direttivo dell'associazione. I tre rappresentanti della regione sono Pison per i tecnici di prima categoria, Lizzero per la seconda e Carretti per la terza categoria.

SOLO NELLA RIPRESA ACQUISTA VIGORE UNA PARTITA CONDANNATA ALLA NOIA

BOITO SCUOTE IL TORPORE E IL PORDENONE REAGISCE

Conegliano - Pordenone 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Boito, al 32' Girol.
CONEGLIANO: Fongaro; Trevisan, Turchetto; Fanutti, Gardimen, Varnier; Mazzarella, Meneghin, Di Giorgio, Villanova, Boito.
PORDENONE: Turchetto; Bomben, Antoniazzi; Parlato, Tomasin, Zampa; Mantellato, (Tamburini dall'8' del s.t. Krcivoj), Girol, De Cecco, Bosdaves.
ARBITRO: Doni di Monza.
NOTE: ammoniti Mazzarella e Krcivoj, espulso Varnier. Calci d'angolo 6-5 (5-3) per il Conegliano.

CONEGLIANO — Una strana, balorda partita, che come si erano messe le cose all'inizio faceva supporre un convincente ritorno alla vittoria dei padroni di casa e che invece ha cambiato improvvisamente volto, tanto da dare l'illusione agli ospiti di potercela fare. Strana e balorda nel susseguirsi delle reti, ma decisamente brutta e deludente per il gioco disordinato e confusionario offerto da entrambe le squadre.

Sull'andamento dell'incontro ha indubbiamente pesato l'arbitraggio del sig. Doni, che non ha fatto altro che innervosire pubblico e giocatori. Ma resta la parte centrale della gara, quella che è andata fino al 28 della ripresa, a far storcere la bocca sull'odierna esibizione del Conegliano. Si è trattato di una partita piuttosto deludente, con le due protagoniste che hanno palesato lacune più o meno evidenti, accentuati in tutti i settori.

Il fatto è che sul centrocampo si è peccato da ambedue le parti di senso organizzativo e di fervore creativo. D'altra parte non si può tanto pretendere, né mettere sotto accusa il Pordenone, il quale per la sua delicata situazione di classifica, non poteva aprirsi troppo per non correre rischi. Ma proprio quando la gara sembrava placidamente incanalata sul binario dello 0-0, è arrivato improvvisamente il gol dei padroni di casa, a scuotere dal torpore che stava aleggiando sul campo. A segnare è stato il solito brillante e irrefrenabile Boito, il quale seguendo attentamente i molteplici dribbling del compagno Fanutti, riusciva ad intuirne il passaggio, rapinare la palla e a segnare la rete neroverde.

La reazione del Pordenone non si è fatta attendere e 5' minuti dopo il centravanti Girol, carpita la palla dai piedi dell'ingenuo Trevisan, dal limite dell'area coneglianese staffilava violentemente, lasciando di stucco l'esterrefatto Fongaro.

Raggiunto il pareggio, che in fondo riteniamo risultato equo, il gioco ripiombava nuovamente nel grigiore in attesa della fine.

Bruno Bortolozzi

CALCIO C.S.I.

Domenica le finali della «Coppa Mekovec»

Soncini e Roianese A sono le squadre finaliste della «Coppa Mekovec», torneo di calcio per giovanissimi organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Nelle due semifinali, disputate ieri mattina sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, il Soncini e la Roianese A hanno battuto con l'identico punteggio di 3-2 rispettivamente il Santa Croce e il Rozzol. Le finali verranno disputate domenica.

Calcio: III categoria

Il campionato dilettanti triestino di Terza categoria ha in programma mercoledì un incontro di recupero. Sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 20.30, si incontreranno Inter San Sabba e Donatori Sangue.

I RISULTATI

*Dolo - Adriese	0-0
Belluno - *Monfalcone	1-0
*Montello - Chievo	1-1
*Audace - Lignano	1-0
*Legnago - Montebelluna	1-1
*Conegliano - Pordenone	1-1
*Mestrina - Pro Tolmezzo	0-0
*Portogruaro - Sampietrese	4-1
*Monselice - San Donà	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	33	16	12	5	42	30	44	— 6
Mestrina	33	14	13	6	42	26	41	— 9
Monselice	33	14	12	7	38	28	40	—10
Montebell.	33	11	16	6	34	22	38	—11
Montello	33	11	14	8	29	25	36	—14
Conegl.	33	10	15	8	34	28	35	—15
Monfalc.	33	12	11	10	36	31	35	—15
Adriese	33	10	14	9	36	38	34	—15
Dolo	33	9	15	9	32	28	33	—17
S. Donà	33	12	8	13	28	31	32	—17
Pordenone	33	8	14	11	29	31	30	—19
Pro Tolm.	33	10	10	13	29	38	30	—19
Legnago	33	8	14	11	28	32	30	—20
Belluno	33	11	7	15	30	36	29	—20
Chievo	33	10	8	15	26	35	28	—20
Sampietr.	33	10	8	15	29	44	28	—22
Portogr.	33	7	14	12	28	36	28	—24
Lignano	33	6	12	15	25	37	24	—26

LE PARTITE DEL 22.5.1977

Adriese - Audace
San Donà - Conegliano
Pro Tolmezzo - Dolo
Belluno - Legnago
Sampietrese - Mestrina
Chievo - Monfalcone
Montebelluna - Monselice
Lignano - Montello
Pordenone - Portogruaro

Leva giovanile

Il Centro giovanile studenti indice una leva per giovani calciatori nati negli anni dal 1963 al 1968. L'appuntamento è fissato per il 3 giugno dalle 15 alle 18 sul campo di Villa Ara (via Monte Cengio 2). Per informazioni telefonare al n. 568474 ogni giorno dalle 19 alle 20.

LA FORMAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA BATTUTA DALLA CARINZIA FINISCE QUARTA

Alla Slovenia il torneo internazionale

FINALE I E II POSTO

Slovenia-Renania 2-1 d.t.s.

(1-0, 1-1; 1-1, 2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Cener, nel secondo tempo al 30' Collet; nel secondo tempo supplementare al 2' Zeleznik.
SLOVENIA: Irgolic; Kosir, Klemen; Abram, Mandic, Volc; Cener, Elsner, Zeleznik, Mauer, Colaric.
RENANIA PALATINATO: Scherer; Walther, Breitinger; Hauschild, Wagner, Hort; Blaum, Wossigk, Wolf, Collet, Koberstein.
ARBITRO: Penberger (Austria).

SACILE — Ci sono voluti i tempi supplementari per assegnare la vittoria nel Torneo internazionale giovanile di calcio conclusosi ieri, davanti ad una magnifica folla allo stadio sacilese. Ha vinto la Slovenia, che ha dimostrato maggiore concentrazione e decisione rispetto alla Renania Palatinato.

La partita è stata subito avvincente; infatti, dopo alcune schermaglie e centrocampo i bianchi di Slovenia hanno spinto sull'acceleratore e al 20' un cross teso dalla destra, quasi a filo d'erba, è stato intercettato in tuffo da Cener che si è buttato ed ha insaccato. I gialli della Renania Palatinato hanno reagito subito ma le loro offensive sono state ben controllate dalla difesa avversaria.

Nella ripresa l'avvio è stato tutto dei bianchi jugoslavi, i quali in pochi minuti hanno fallito tre grosse occasioni per raddoppiare. Col passare dei minuti i gialli hanno preso il sopravvento e al 30' hanno pareggiato con Collet. Tutto rimandato ai tempi supplementari, che le due squadre hanno affrontato a viso aperto, decise a passare. All'inizio del secondo tempo supplementare Zeleznik ha sorpreso il pur bravo portiere avversario depositando in rete su traversone dalla sinistra.

Memo Scarabellotto

FINALE III E IV POSTO

Carinzia - Friuli-Venezia G. 2-1 (0-0)

MARCATORI: al 16' del secondo tempo Fornasier, al 19' Fanzott e al 40' Turner.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Hlede; (nel secondo tempo Zuppichini); Pessot, Petruz; Ranocchi, Missera, Tresisiol; Poles, Coronica, Beltrami, Fornasier, Nicoletti.
CARINZIA: Bagatj; Lambret, Pawluch; Seiser, Fanzott, Fader; Raunig, Seidl, Turmer, Samitsch, Widreis.
ARBITRO: Cuindeau della Germania.

SACILE — Un'indecisione del portiere friulano, proprio all'ultimo minuto è costata la terza posizione alla squadra del Friuli-Venezia Giulia. Fino a quel momento le due squadre si erano equivalse. Infatti, al maggior dinamismo dei bianchi della Carinzia, i friulani avevano contrapposto un gioco più ragionato. Le due squadre si erano date subito battaglia, con un gioco aperto e veloce, impostato sulle fasce laterali.

Sono i carinziani a rendersi pericolosi con Turner che colpisce il palo con un forte tiro da fuori area. La risposta dei friulani è immediata e Nicoletti va vicino al gol: il suo tiro viene deviato dal bravo Bagataj. Insistono i friulani e costringono sulla difensiva i carinziani, i quali si limitano a bloccare il contropiede con veloci lanci sulle ali dove a turno si buttano Turner e Widreis.

All'inizio della ripresa la squadra friulana parte decisamente all'attacco e al 16' passa con Fornasier. I bianchi della Carinzia reagiscono immediatamente e al 19' pareggiano con Fanzott. 9 questo punto la partita si fa più equilibrata anche perché i friulani risentono più degli avversari della stanchezza.

Alla mezz'ora i bianchi mettono in difficoltà la difesa friulana che si salva con fatica da un'incursione di Turner.

Al 40' l'arbitro punisce un intervento falloso di Missera al limite dell'area e Turner con un pallonetto all'incrocio dei pali batte Zuppichini mal piazzato sulla linea di porta.

Sabato, contro la Renania Palatinato, la compagine regionale era stata sfortunata, tanto da essere battuta solo dopo i rigori (4-1).

M. S.

CALCIO ALLIEVI

Le finali regionali proseguono mercoledì

Le finali regionali del campionato Allievi di calcio proseguiranno regolarmente anche mercoledì. Il girone che vede impegnate le società della Lega semiprofessionisti ha in calendario le partite Triestina - Udinese e Pordenone - Portogruaro che avranno inizio alle ore 17.

Questi gli incontri in programma per il girone che interessa le società dilettantistiche: Eris Dordolo - Fontanafredda, Don Bosco Pordenone - Pro Gorizia e San Giovanni - Liventina. Quest'ultima gara verrà disputata in viale Sanzio con inizio alle 20.

Calano le entrate del Totocalcio

Si è riunita per la prima volta, dal momento del rinnovo delle cariche, la giunta esecutiva del Coni. Dopo un breve saluto del presidente Onesti, i membri si sono lungamente soffermati sui punti fondamentali che devono informare la politica dell'ente.

Dall'elaborazione dei contributi di esperienza e di creatività dei membri, è scaturito unanimemente l'esigenza di intensificare i rapporti con le Regioni, gli enti locali e quelli di promozione sportiva nonché con le forze politiche, per giungere ad una pianificazione razionale dello sviluppo e dell'attività sportiva in Italia.

Oltre a questi argomenti, la giunta ha dedicato ampio spazio alla deficitaria situazione economica: rispetto agli stessi mesi dello scorso anno, le entrate del Totocalcio fanno registrare un gettito inferiore di circa tre miliardi e duecento milioni. Senza immediati interventi, afferma un comunicato della giunta, si arriverà ad una paralisi delle Federazioni.

Il consuntivo annuale del Coni, si prevede, registrerà un deficit superiore ai dieci miliardi.

INTER SAN SERGIO

L'Inter San Sergio, battendo in finale il Blue Star per 3 a 1 con reti di Senica, Ridolfo e Stefani, si è aggiudicata il titolo provinciale allievi per società «pure», garantendosi inoltre il diritto di partecipare alle finali regionali.

GOOLAGONG MADRE

La tennista australiana Evonne Goolagong, una delle più forti del mondo, ha messo al mondo una bambina, in un ospedale di Beaufort.

Caspita che... Botta!

(Foto Nadia)

Botta in maglia bianca al centro dell'area: il suo gol ha sbloccato l'incontro tra CMM e Palmanova svoltosi sabato. Ora per i ragazzi di Nardin la serie «D» è davvero a portata di mano

MONFALCONE — Lo stupendo gol di Botta ha sbloccato il risultato a favore del CMM San Michele, nel big match di sabato con il Palmanova. Tale rete, contemporaneamente, ha permesso al centravanti neroverde di portarsi per la prima volta, da solo, in testa, con 17 reti, a condurre la classifica dei marcatori del girone. Nel finale della partita, come già riferito in sede di cronaca, i monfalconesi hanno raddoppiato con Di Blas.

Per la partita col Palmanova, come ci ha detto il «mister» Nardin intervistato «a caldo», era stata studiata una tattica particolare. Si era infatti rilevato che ci sarebbero state forti difficoltà, anche per un attacco «bomba», come quello del CMM San Michele, per «bucare» una difesa che, in 25 partite, aveva sinora subito solo 11 gol.

Si è perciò deciso di attendere al limite dell'area gli avversari, i quali così si sono scoperti in difesa, lasciando maggiori varchi per le punte della formazione capolista. E ciò puntualmente è accaduto, forse a scapito, tuttavia, del gioco spettacolare praticato, di solito, da Fogar e compagni. Oltre alla difesa, della quale nel servizio di ieri abbiamo citato in particolare Neri e Quattrocchi, ci sembra doveroso ricordare l'oscuro lavoro a centrocampo del giovanissimo Scridel, che ha avuto il pesantissimo compito di sostituire dopo soli 29 minuti di gara l'interno Punis infortunato e dell'esperto Bertogna che, specie nella ripresa, ha effettuato un continuo lavoro di «ricucitura».

Tutta la squadra comunque, per tornare all'intervista con Nardin, ha reso secondo le aspettative. Ora il campionato non è ancora finito, anche se mancano quattro partite e i monfalconesi sopravanzano le seconde di cinque lunghezze: la serie D, comunque, è ancora più vicina.

R. L. R.

Senza intoppi il cammino della Comello

BASEBALL SERIE A: NON HA SCAMPO IL MARS MILANO

STRITOLATI I LOMBARDI DA UN RULLO COMPRESSORE

Il giovane juniores Zotti dà il «la» alla sua squadra

Comello - Mars Milano 11-6 4-2

Prima partita:
COMELLO: 0, 0, 0; 4, 0, 0; 2, 3, 2 = 11
MARS: 0, 0, 0; 0, 0, 3; 1, 1, 1 = 6
Seconda partita:
COMELLO: 0, 0, 1; 1, 0, 0; 1, 1, 0 = 4
MARS: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

COMELLO: Ustulin, Zamaro, Cecotti, Lenardon, Lopez, Da Re, Persi, Mineo, Malaroda, Zotti.
MARS MILANO: Zanzottera, D'Odorico, Radice (Rosalen), Bertolotti, Bassanini, Colombo, Pozzolini, Pigotti, Cecchini (Sandri).
ARBITRI: Cassano e Lattanza di Torino.

MILANO — Il rullo compressore dei giuliani stritola senza scampo la valida formazione lombarda che sul proprio campo non va più in là di una dignitosa difesa. Nella partita di apertura, il giovane juniores Zotti con due valide al momento giusto da il «là» all' «escalation» della sua squadra, c'è un breve interludio alla sesta frazione con i milanesi che si portano a ridosso degli avversari ma è solo un fuoco di paglia: Andrian rimpiazza sul monte il compagno Fontanot e concede il minimo indispensabile mentre sul fronte d'attacco si ha il definitivo decollo dei ronchesi che si staccano decisamente concludendo in bellezza.

Più equilibrata la partita pomeridiana, il Mars sembra contenere l'impeto dell'antagonista e riesce a sua volta ad andare subito in vantaggio; poi i giuliani serrano le fila, coprono ogni varco e riescono a dimezzare lo svantaggio e a colmarlo successivamente. Si va così a braccetto fino al settimo inning e quando Lopez di turno in pedana incoccia la pallina è un fuoricampo di lunga gittata che rovescia l'equilibrio definitivamente a favore dei ronchesi i quali arrotondano prima dello scadere, portando a 4 i loro punti e realizzando una preziosa accoppiata.

Alpina-Frendo Milano 2-2 (s.i.c.)

Punteggi parziali:
FRENDO MIL.: 0,0,0; 2,0,0; 0. = 2
ALPINA: 0,0,0; 0,0,0; 2. = 2

ALPINA: Della Torre, Valic, Vascotto, Babic, Bosdachin, Persi G., De Robbio, Colombin, Milani.
FRENDO MILANO: Mazzotti, Cristoferretti, Pomiccioli, Lanaro, Giulianelli, Hrast, Citi, Ferrarese (Pausin), Braga.
ARBITRI: Stefanich di Ronchi e Dolenc di Trieste.
NOTE: l'Alpina ha battuto 4 «valide» e non ha commesso alcun errore; 5 «valide» e 5 errori per il Frendo.

L'Alpina ha rischiato veramente grosso anche ieri mattina nel primo dei due incontri della terza giornata della serie A (il secondo è stato rinviato per la pioggia). I biancoverdi infatti sono riusciti a raddrizzare le sorti della partita solo in extremis, prima cioè che sul diamante di Villa Opicina si abbattese un violento temporale che costringeva i direttori di gara a spedire tutti negli spogliatoi. La partita, essendosi chiusa sul risultato di parità (nel baseball il pari non esiste) dovrà venir ripetuta. La squadra di Miani, rispetto al doppio incontro d'esordio, ha fatto segnare dei grossi progressi soprattutto in fase difensiva. Al termine dei sette inning infatti i triestini erano ancora immuni da errori e Milani, schierato in pedana di lancio, aveva già messo k.o. sette battitori avversari senza passarne gratis in base nemmeno uno.

I due punti per i lombardi, messi a segno nella quarta frazione, sono giunti dopo una serie di quattro valide consecutive. Da allora l'Alpina ha costantemente cercato il pareggio che è giunto, come detto, solo pochi attimi prima della sospensione. Il primo lo realizzava Milani su battuta di Valic e il secondo dallo stesso Valic su «valida» di Vascotto. A questo punto la pioggia si faceva sempre più fitta mentre l'Alpina tentava il tutto per tutto per portarsi in vantaggio. Babic azzeccava una lunghissima battuta che permetteva a Vascotto di portarsi in terza base e quindi di cercare di ottenere il punto: la pallina però giungeva con un attimo di anticipo al ricevitore lombardo che riusciva ad eliminare il triestino e ad evitare la segnatura. Il risultato rimaneva fermo sul 2-2 per cui la gara dovrà venir ripetuta.

«Combinata» tennis-sci: oggi le premiazioni

Si è conclusa sui campi del T.C. Triestino di Padriciano la prima edizione della combinata tennis-fondo, organizzata dal sodalizio biancoverde, in collaborazione con lo Sci Cai XXX Ottobre. La manifestazione, che in altre città si svolge ormai da diversi anni, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. L'esperimento, insomma, è pienamente riuscito e i dirigenti delle due società stanno già pensando di allargare la partecipazione anche ai discesisti.

Ha vinto, come era nelle previsioni, Oscar de Ebner, che si è assicurato così la «combinata» precedendo il campione triestino di fondo Gianni Plossi. Alle spalle dei due battistrada si sono classificati Kratter, Trampuz, Sain, Predonzan e Bianco. Solo de Ebner, grazie ai punti ottenuti nel tennis, è riuscito a superare Plossi; Sain, Kratter e Trampuz, pur risultando superiore al Plossi nella gara di tennis, sono terminati alle spalle del fondista nella combinata.

Le premiazioni avranno luogo questa sera alle ore 19.30 nella sede del T.C. Triestino di Padriciano alla presenza dei presidenti dei due sodalizi.

BASEBALL: «DE MARTINO»

Quattro squadre animeranno il girone regionale del campionato «De Martino» di baseball che avrà inizio il 28 maggio. Si tratta di Tergeste, Comellosalotti, Ronchi Peugeot e Alpina.

TENNIS - L'«ESCALATION» DEI TRIESTINI

Giornata di pausa per la «Coppa Croce»

Una domenica di completo relax per la formazione di seconda categoria del Tennis Club Triestino che partecipa alla «Coppa Croce». E' saltato, non a causa del maltempo, ma per gli impegni di Mazzocchi (che sino a ieri si trovava a Roma per le qualificazioni degli «Internazionali» d'Italia), anche l'incontro amichevole che le «racchette» biancoverdi avrebbero dovuto disputare per mantenere l'attuale splendida condizione di forma. La «Coppa Croce», dopo la sosta di ieri, riprenderà il suo cammino domenica con la disputa dell'ultima giornata della fase eliminatoria. Il T.C. Triestino, che ha già in tasca il biglietto per proseguire la corsa nel tabellone nazionale, giocherà in trasferta sui campi del Tennis Club Junior Milano. Si tratta di una gara che non avrà alcun valore per quanto riguarda la classifica finale in quanto, come detto, i tennisti triestini, con i sei punti conquistati nelle prime tre giornate, non hanno più nulla da temere.

Alessandro Boccabianca, capitano non giocatore della formazione biancoverde, è raggiante e non nasconde di certo la sua felicità per l'ottimo comportamento della squadra. «Si tratta — ha detto — di un complesso affiatatissimo, una compagine che ha nell'assieme una delle sue armi migliori. Non posso che essere soddisfatto per il modo in cui rispondono i giocatori, veramente dei bravi ragazzi e non solo sotto il profilo tecnico».

— Pensava, alla vigilia di questa competizione, in un avvio così lanciato?

«Ho sempre creduto in questa squadra — dice Boccabianca — sin dal giorno in cui l'ho presa in consegna. I giocatori hanno lavorato sodo, si sono allenati con molto impegno per cui ero certo che i risultati sarebbero arrivati. Il tennis è uno sport che richiede un enorme sacrificio, un allenamento quotidiano. I ragazzi lo hanno compreso e oggi si trovano a punteggio pieno in vetta alla classifica».

Tre incontri altrettante vittorie, due con un rotondo 6-0 e una con il risultato di 5-1: questo il ruolino di marcia del T.C. Triestino in «Coppa Croce». Alessandro Boccabianca, un tecnico preparato e competente, evita di parlare dei singoli giocatori. «Se è meglio Mazzochi di Zamelli? Se Tarabocchia vale più di Bassi o di De Ambrogio? Lasciamo perdere discorsi di questo genere. Sono giocatori che hanno caratteristiche diverse che si integrano però alla perfezione. E' una squadra in cui non esistono titolari e riserve; per me tutti sono sullo stesso piano e la formazione viene decisa sempre collegialmente dopo aver studiato gli avversari».

E' indubbio comunque che Flavio Mazzocchi, da quanto ha fatto vedere nei due incontri con il C.T. Bologna e il T.C. Padova, pratica un tennis che a Trieste non si vedeva da moltissimi anni. E' un vero e proprio virtuoso della «racchetta», un giocatore che ha un grosso avvenire (non è improbabile che alla fine della stagione raggiunga la promozione in prima categoria). Mazzocchi quindi l'uomo-faro, ma anche Zamelli è un grosso giocatore, un tennista che — come l'ha definito lo stesso Boccabianca — è un autentico rullo - compressore.

SOLO 3 SQUADRE SENZA PROBLEMI NELL'INTERO GIRONE

Regna l'incertezza in Prima categoria «B»

Nel girone «B» della Prima categoria regna la massima incertezza sia in vetta, dove sono quattro le candidate, sia in coda dove ben nove formazioni tentano di uscire dalla «bufera». Ne restano tre senza problemi: l'Edera, ormai già in Seconda categoria, la Muggesana, che grazie a uno sprint prodigioso cercherà di afferrare una delle prime poltrone della graduatoria e il Mossa che più o meno può avere le stesse intenzioni dei muggesani. Quale sarà la squadra ... eletta e le due che andranno a far compagnia all' Edera? Giriamo la domanda agli «addetti ai lavori», cioè ai tecnici di alcune squadre.

«Il discorso promozione — afferma Del Bianco, allenatore della Stock, l'unica squadra triestina in lizza per il successo finale — riguarda più compagini ma il grande favorito rimane sempre il Torviscosa. Quello friulano è un complesso regolare e continuo, anche se ha accusato qualche cedimento. Possibilità per la Stock? Abbiamo regalato troppo e ora dovremo vincere sempre. In questo finale conterà anche il morale. Per la retrocessione, oltre all'Edera, naturalmente, credo siano Fiumicello e Libertas le squadre più inguaiate».

Sul ritorno del Torviscosa nel massimo campionato dilettanti concorda pure Stulle, tecnico della sorprendente Muggesana. I verdearancio, in serie utile da numerose partite (il portiere Ravasini ha subìto un solo gol in dodici gare), potrebbero... aiutare le inseguitrici poiché domenica prossima ospiteranno proprio la capolista. «Mi rendo conto — dichiara Stulle — che sarà un impegno difficile fermare il Torviscosa ma cercheremo di fare un favore anche alla Stock. E poi giocheremo ricordando quella quaterna subita nell'andata; una sconfitta che ci brucia ancora. Tuttavia "vedo" Torviscosa perché si tratta di una formazione vivace che sa attuare un gioco veloce e dispone di un valido "colletti-vo". Per la retrocessione è un vero rebus; molto dipenderà comunque dallo scontro che vedrà opposte Fiumicello e Libertas. Per il resto è impossibile prevedere chi scenderà in Seconda categoria».

Luciano Cernivani, allenatore della Libertas è parte in causa per quanto riguarda la lotta per la salvezza. «A parte l'Edera — dice — per gli altri due posti ci sono talmente tante candidate che fare un pronostico diventa difficile. Sono convinto che la Libertass riuscirà a venirne fuori: l'incontro decisivo sarà ovviamente quello con il Fiumicello: se riusciamo a vincere direi che restiamo in Prima categoria all'ottanta per cento. La quota teorica per salvarsi è a 27 punti, non ci resta che... raggiungerli. Quanto alla vincitrice del girone dico Torviscosa e lascio qualche "chance" di aggancio alla Stock».

Osvaldo Oldani, dell'Edera, è fuori della mischia: «Vincerà il Torviscosa che è una squadra completa e continua; per la Stock poche probabilità di recuperare. In quanto alla retrocessione, assieme a noi, dovrebbero scendere in seconda il Fiumicello e la Libertas: sarei veramente contento se i biancoscudati riuscissero a salvarsi, ma francamente li vedo con ben poche probabilità». «Con l'Edera, saranno Fiumicello e Pro Romans — dice Dario Scavuzzo allenatore del Portuale — a dover lasciare la Prima categoria: sono sicuro che la Libertas ce la farà a venirne fuori a patto però che domenica prossima riesca a battere il Fiumicello. Quanto alla vittoria finale, dico Torviscosa anche se mi spiace molto che la Stock si sia giocata maldestramente moltissime delle sue chances».

GIRONE A - I CATEGORIA

Percoto-Gemonese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Cavassi, al 38' Nascimbeni.
PERCOTO: Filigoi; Scaravetti, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Poli; Tami, Novello, Burello, Squillace, Kravanja.
GEMONESE: Canzi; Cappellaro (Damiani), Venturini; Baldassi, Dapit, Trualino; Bovolini, Ferigo, Clyidini, Nascimbeni, Di Gallo.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia. —

PERCOTO — Il pareggio è un risultato sostanzialmente equo in una partita che si è risolta nel secondo tempo. Dopo i primi 45' di gioco, che hanno messo in luce un gioco prevalentemente cursorio, con qualche emozione per la rete degli ospiti, il secondo tempo è stato più vivace. Al 2' Kravanja metteva di poco fuori; al 12' Canzi parava in due tempi un tiro di Poli, giocatore dotato di singolari capacità nella fase di costruzione. Al 23' la prima rete: un bolide di Cavassi, passava tra le gambe di Canzi. Al 38' pareggiava Nascimbeni con una bellissima rete a mezza altezza.

Ferruccio Tassin

PRATO SERIE A

La seconda sconfitta per il CUS

Brà - Cus Trieste 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 13' Inder Singh su rigore; nel s.t. al 29' Harisch Komar.
BENEVENUTA BRA': Gargano; Gallo, Oberto O.; Gandolfi, Pessina, Negro; Harisch Komar, Anania, Bavaro, Inder Singh, Ferraroni; 12.o Puglia, 13.o Ometto.
CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Russiani; Simsig P., Simsig P., Bonelli; Schillani, Busan, Dobrigna (dal 22' del s.t. Cercego), Musina, Manzutto; 14.o Poletto.
ARBITRI: Mirabelli di Torino e Gandiolo di Alessandria.

BRA' — Nell'incontro di recupero giocatosi sul rettangolo dei cuneensi, il Cus Trieste ha conosciuto la seconda sconfitta della stagione. I triestini avevano incontrato domenica scorsa la formazione della Benevenuta, subendo sul loro campo, intitolato alla memoria del calciatore Pino Grezar, una secca sconfitta per 3 a 1. Quell'incontro era in calendario nella «prima» di ritorno, mentre l'odierno confronto figurava nella «prima» del campionato e non si era giocato causa il maltempo.

Un fallo del rientrante Bernich ha provocato il rigore che l'indiano Inder Singh trasformava dalla piazzola. Nel secondo tempo i giuliani pressavano in continuità, raccogliendo al loro attivo tre angoli corti ed altrettanti lunghi, ma non passavano. Erano i padroni di casa, invece, a piazzare il gol della sicurezza e della staffa con l'altro indiano, Harisch. E così nel breve spazio di sette giorni i due indiani hanno fatto piangere i triestini per ben due volte, prima sul loro terreno, poi nella «revance», in Piemonte. I giuliani hanno accusato l'infortunio a Dobrigna ed una preparazione alquanto sommaria.

I. B.

IN SERIE B

Hockey Club-Amatori 4-1 (2-0)

MARCATORI: al 15' Candotti su rigore e al 19' Furlan; nel secondo tempo all'8' Stefanucci, al 15' Lutmann, al 24' Candotti su rigore.
HOCKEY CLUB TRESTE: Suplina; Bucconi, Giovannini; Bevilacqua, Logar, Petelin; Stefanucci, Duranti, Furlan, De Micheli, Candotti, Gneseda, Sila.
AMATORI TRIESTE: Saccari; Riccardi, Mandich; Bertuzzi, Pallini, Zerial; Sila, Lutmann, Pace, Vecchiet, Tedisco.
ARBITRI: Zari e De Vecchi.

Nella settima giornata del campionato cadetto, giunto al secondo turno del girone discendente l'Hockey Club Trieste ha rafforzato la posizione di classifica conquistando a spese dell'Amatori una netta affermazione. Candotti, realizzando due penalty, è stato il giustiziere implacabile dell'Amatori; nel primo caso il fallo era stato compiuto da Pallini, nel secondo da Zerial. La più bella marcatura della giornata è partita dalla stecca di Furlan che, da posizione diagonale e obbliqua, ha realizzato un gol «impossibile». L'Hockey Club ha dominato l'avversario sul ritmo e sull'aggressività.

Tenuto conto degli altri risultati (Rovigo - Brescia 3-0) e del turno di riposo della Triestina, questa la classifica della serie B: 1) Hockey Club punti 11 (6 incontri); 2) Rovigo 8 (6); 3) Triestina 3 (4); 4) Amatori 2 (4); 5) Brescia 0 (4).

BASEBALL SERIE «C» - ESPUGNATO IL DIAMANTE DEI RANGERS

CHIARBOLANI CON LODE

Autostile Chiarbola - Rangers 4-1

AUTOSTILE: 0, 0, 0; 0, 2, 0; 0, 2, 0 = 4
RANGERS: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 0, 0 = 1

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Sabbadin, Riccobon, Pitacco, Auber T. (Caldognetto), Auber G., Perini F. (Marussich M.), Buzzai, Bizzotto.
RANGERS: Lenardon, Furlan (Panunzio), Furios, Tonzar, Zanette M., Cechet, Cristin (Zimolo), Zanette D., Zorzenon.
ARBITRI: Persi e Denari di Ronchi.
NOTE: l'Autostile Chiarbola ha battuto 5 «valide» ed ha commesso 5 errori; 5 «valide» e 7 errori per il Rangers.

REDIPUGLIA — L'Autostile Chiarbola, espugnando il «diamante» del Rangers di Redipuglia, si è insediata da sola al comando della classifica del girone regionale della serie C di baseball. La squadra azzurrobianca di Delise ha confermato sul difficile campo isontino di possedere tutte le carte in regola per assicurarsi l'ammissione alle finali. Il Rangers, che la settimana precedente aveva superato indenne la difficile trasferta di Opicina contro il Tergeste, non è quindi riuscito a ripetersi.

Gran parte del merito di questo successo dell'Autostile Chiarbola spetta senza dubbio al lanciatore Bizzotto che nel corso dei nove inning ha lasciato al «piatto» qualche cosa come undici avversari concedendo solo cinque «valide». Una grossa prestazione di questo giocatore, una prova che ha galvanizzato tutti gli altri uomini di Delise fra i quali un ruolo di primo piano lo hanno recitato i non più giovani e cioè Franco Caldognetto e Gianni Marussich.

E' stata una partita tiratissima, giocata su un campo reso pesante dalla pioggia che ha disturbato il match soprattutto nella parte iniziale. Al quarto inning gli azzurrobianchi si portavano in vantaggio con Marussich che riusciva a... rubare «casa-base». Poco dopo raddoppiava Bizzotto su «valida» di Sabbadin. Il Rangers accorciava le distanze nella sesta frazione ma nell'ottavo inning erano ancora i triestini ad andare a punto. Su «doppio» di Caldognetto arrivava a casa Sabbadin e quindi su battuta di Marussich era Riccobon a mettere a segno il quarto punto.

Umanità-Antiche Pantere 10-5

PANTERE: 1,0,3; 1,0,0; 0. = 5
UMANITA': 0,1,1; 1,5,2; 0. = 10

ANTICHE PANTERE: Valenti, Marcolini, Manià, Orlando, Bison, D'Amore, Tomsig, Micheluz (Trevisan), Lisi.
UMANITA' GORIZIA: Acone, Russo, Angelillo, Gheno, Mosetti, Tavagnutti (Belardinelli), Musulin, Famea, Fumis (Santoriello).

RONCHI — Il lento logorio fisico dei ronchesi ha spianato la strada al successo degli ospiti, cresciuti nello sviluppo del gioco anche in virtù del vistoso calo degli avversari.. Era cominciata bene la partita per le Antiche Pantere, che messo Bison a lanciare tenevano, con autorità, la copertura e andavano a punto per quattro volte nel terzo di gara con sufficiente autorità. Innanzi alla veemente azione dei loro antagonisti, i goriziani sembravano subire la soggezione dell'esperienza senza opporre alcun valido schema; ma era soltanto questione di tempo e alla quinta frazione si aveva l'inversione di tendenza e casa base ronchese veniva salvata cinque volte; gli altri due punti entravano nella successiva fase d'attacco e il gioco era fatto.

Il contenimento diveniva agevole mentre si sfaldava completamente l'inquadramento dei locali. L'anticipata chiusura dovuta all'imperversare del maltempo non alternava il quadro dai contorni ormai chiaramente definiti.

G. G.

BASEBALL «GIOCHI»

Oggi a Ronchi la fase regionale

Ronchi dei Legionari ospiterà oggi la fase regionale di baseball dei «Giochi della Gioventù». Alle ore 9 verrà disputata la prima semifinale fra le rappresentative di Trieste e Gorizia; alle 11 si incontreranno le selezioni di Udine e Pordenone. Le finali avranno inizio alle 15.30 (terzo posto) e alle 17.30 la finalissima.

BASEBALL: PRE ALLIEVI

Avrà inizio il 28 maggio il campionato nazionale «pre allievi» di baseball. Cinque le squadre della regione iscritte alla manifestazione: Alpina, Green Mice Sevegliano, San Marco, Polisportiva Chiarbola e Libertas Monfalcone.

NELLA SERIE «TRICOLORE» DI SOFTBALL

Al «nove» ronchese sfugge l'accoppiata

Lubiam-Indians Pegli 5-6, 14-5

Prima partita:
LUBIAM: 3,1,0; 0,0,0; 0,0,1. = 5
INDIANS: 1,0,2; 1,0,0; 0,0,2. = 6
Seconda partita:
LUBIAM: 5,2,3; 1,2,1; R. = 14
INDIANS: 0,0,0; 0,0,1; 4. = 5

LUBIAM: Visintin, Merot, Malaroda, Filiput, Antonelli, Gardiman, Bettin, Legovini, Tretyak.
PEGLI: Galante, Saratino, Sardarelli, Bochard, Pietra, Conrad, Pittalunga, Rizzerio, Bressan.
ARBITRI: Cazzador e Miani di Trieste.

RONCHI — Poteva essere l'accoppiata per il nove di De Carli ma la carenza in battuta — dopo un confortevole avvio — consentiva alle ospiti di strappare allo sprint la prima partita. Andate subito in vantaggio le ronchesi non riuscivano a replicare nel restante arco della gara e il Pegli sornionamente prima bilanciava il divario e poi passava a condurre riuscendo a mantenere quell'esiguo margine che gli dava il successo.

Senza storia la replica con la Lubiam padrona assoluta del campo sia in difesa che in attacco; nel giro di tre frazioni il vantaggio diveniva irrecuperabile per le liguri che solo nel finale mietevano qualche punto. Durante un'azione della prima partita si infortunava Tiziana Primavera che doveva essere trasportata all'ospedale di Monfalcone.

G. G.

SOFTBALL - SERIE B

Mode Giovani-Pordenone 15-3 (sospesa i.c.)

Punteggi parziali:
PORDENONE: 0, 1, 2; 0. = 3
MODE GIOVANI: 10, 1, 2; 2. = 15

MODE GIOVANI TRIESTE: Spogliaric, Zetto, Faldiga, Bunicelli, Bontempo, Bossi, Coslovich, Previsti, Poropat.
PORDENONE: Battiston, Flore, Plan, Mariut, Ferrara, Mc. Cord, Ciluzzo, Pavan, Bravo.
ARBITRI: Visintin di Ronchi e Persi di Trieste.

Peccato la pioggia. L'esordio delle Mode Giovani del Villaggio del Pescatore è stato dei più lanciati, come del resto indica molto chiaramente il punteggio, ma purtroppo l'incontro dovrà venir ripetuto. A causa della fitta pioggia infatti la gara è stata sospesa per impraticabilità del campo alla fine del quarto inning. Nello scorcio di partita giocata al Villaggio del Pescatore, la «matricola» della serie B ha dimostrato di saperci fare ottimamente.

Le Mode Giovani hanno premuto il piede sull'acceleratore sin dalle prime battute riuscendo ad attraversare per dieci volte il «piatto» di casa base nell'inning iniziale. Le ragazze del Villaggio del Pescatore hanno quindi cercato di amministrare il punteggio riuscendo comunque a portarsi avanti nel tabellone sino a quando non è sopraggiunta la pioggia a guastare questa festa. Le migliori per le padrone di casa sono risultate la Faldiga, la Bontempi e la Zetto.

Acli Staranzano-Tergeste 25-4

STARANZANO: 4, 7, 7; 7, 0. = 25
TERGESTE: 1, 0, 1; 0, 2. = 4

STARANZANO: Zorzin, Tomasich, Vianello, Sanna, Lo Presti, Pizzolato, Anzolin (Srednich), Gnoato (Dereani).
TERGESTE: Lachizza, Mammetti, Vascotto, Verni L., Scherlava, Zanella, Scarpa, De Luca, Verni D.

STARANZANO — Brillante inizio di campionato delle ragazze del presidente Burlini, che hanno disposto, nella prima di andata, con una certa facilità, del «nove» del Tergeste. Fin dal primo inning, si è delineata una netta superiorità delle staranzanesi, che hanno avuto nella Pizzolato e nella Gnoato i loro punti di forza. Da rilevare ancora il comportamento positivo della lanciatrice Feruglio, autrice di due doppi giochi difensivi e di 5 strike out, che ha concesso soltanto una valida alle avversarie. Della formazione triestina, in maggiore evidenza, è stata, senza dubbio, la prima base Lachizza.

R. L. R.

LE MIGLIORI ASSENTI ALLA RIUNIONE DELLA S.G.T.

ATLETICA FEMMINILE IN SORDINA AL «GREZAR»

Non eccezionali i risultati tecnici ottenuti ieri allo stadio «Grezar» dove la Ginnastica Triestina ha organizzato una riunione di atletica leggera riservata alle categorie femminili. Le manifestazioni a livello studentesco, disputatesi il giorno prima, non hanno permesso la partecipazione delle migliori. Le prestazioni di un certo rilievo sono state realizzate da Irene Tavcar della Bor, che ha lanciato il disco a 40 metri, e dalla Pistrino, vincitrice dei 200 piani in 25"6. Da considerarsi promettenti le prove nel lungo fornite da Danielis e Davide. Buona la gara della Toffolo nei 1500.

Questo il dettaglio. Allieve: 100 piani: 1) Adriana Semez (SGT) 12"9; 2) Piccin (idem) 13"7; 3) Di Benedetto (Snia Friuli) 13"9. 100 hs: 1) Elisabetta Buffulini (CSI) 17"; 2) Di Benedetto (Snia Friuli) 17"8; 3) Bignolin (idem) 18"1. Lancio del disco: 1) Anna Danielis (Gualf) m 28,76; 2) Sain (SGT) 25,10; 3) Prezzi (Edera) 23,94. Salto in alto: 1) Astrid Duz (CSI) m 1,58; 2) Romanutti (Gualf) 1,40; 3) Poggiolini (Edera) 1,30. 1500: 1) Senata Toffolo (Gualf) 4'49"8; 2) Rondi (CSI) 5'31"1; 3) Sabo (Chiarbola) in 5'41"2.

M 400: 1) Cristina Pagnacco (Gualf) 1'02"9; 2) Medvescek (CSI) 1'03"2; 3) Sabo (Chiarbola) 1'04"4. 200: 1) Marinka Semolic (Bor) 26"5; 2) Semec (SGT) 27"; 3) Mervich (Chiarbola) 27"3. Getto del peso: 1) Cinzia Pizzali (Gualf) m 10,88; 2) Hervatic (CSI) 8,70; 3) Sain (SGT) 7,78. Salto in lungo: 1) Adriana Danielis (Snia Friuli) m 5,02; 2) Davide (SGT) 5,02; 3) Pavini (idem) 4,65. 800: 1) Ivone Venturelli (Snia Friuli) in 2'20"9; 2) Tosoratto (Gualf) 2'34"5; 3) Sabo (Chiarbola) in 2'36"2.

Lancio del giavellotto: 1) Cinzia Pizzali (Gualf) m 39,52; 2) Davide (SGT) 22,38; 3) Danielis (Snia Friuli) 21,60. Juniores e seniores: 100 piani: 1) Fulvia Paoletti (SGT) 12"9; 2) Zorn (SGT) 12"9; 3) Cerniz (idem) 13"3. 100 hs: 1) Patrizia Calligaris (UGG) 16"3; 2) Ziviz (CSI) 16"3; 3) Furlano (Gualf) 17". Lancio del disco: 1) Irene Tavcar (Bor) m 40; 2) Suligoi (UGG) 28,60; 3) Mauri (CSI) 28,44. Salto in alto: 1) Rita Volsi (SGT) m 1,55; 2) Pieri (idem) 1,45. M 400: 1) Emanuela Morassi (Gualf) 1'03"7. 200 1) Morena Pistrino (Snia Friuli) 25"6; 2) Paoletti (SGT) 25"9; 3) Zorn (idem) 26"6.

Getto del peso: 1) Loredana Kralj (Bor) m 11,32; 2) Tavcar (Bor) 10,86; 3) Klobas (CSI) 8,45. Salto in lungo: 1) Paola Lupi (UGG) m 5,10; 2) Calligaris (idem) 4,98; 3) Zuttion (Gualf) 4,82. 800: 1) Marina Medvescek (CSI) 2'20"9; 2) Bracchetti (idem) 2'21"5; 3) Missio (UGG) 2'32"8. Lancio del giavellotto: 1) Cristina Suligoi (UGG) m 31,34; 2) Debeniak (Bor) m 21,76; 3) Pieri (SGT) m 20.

Il nuovo direttivo della Canottieri Trieste

E' stato eletto il nuovo direttivo della società «Canottieri Trieste»: presidente, Gastone Rocco; vice presidente, Guido Illeni; segretario, Graziano Gabriellich; capo canottiere Silvio Ermè; sostituti capo canottiere, Paolo Ermè e Fulvio Kette; economo, Walter Pantalisse; responsabile amministrativo, Paolo Jamar; sostituto responsabile amministrativo, Riccardo Tomsig; collegio dei revisori, Giorgio Favento e Bruno Malusà.

BASEBALL «A»

Anticipato a sabato il derby regionale

Il campionato di serie A di baseball ha in calendario nel prossimo turno il derby regionale fra il Comeliosalotti e l'Alpina. La partita a livello giovanile, su richiesta della società ronchese è stata anticipata a sabato con inizio alle ore 15.

SOFTBALL: «GIOCHI»

Si è svolta a Ronchi dei Legionari la fase regionale dei Giochi della gioventù di softball. La finale fra le rappresentative di Trieste e Gorizia è stata vinta dalle isontine per 8-1.

VERSO LE FINALI IL TORNEO DI PALLA OVALE

«Triveneto» combattuto

Libertas Oderzo-Fiamma 13-9 (4-6)

MARCATORI: nel p.t. al 5' c.p. Brigante, al 30' meta Battistella C., al 32' c.p. Brigante; nel s.t. al 2' c.p. Brigante, al 10' meta Rossetto, al 20' meta Damo trasf. Battistella C.
LIBERTAS ODERZO: Battistella B.; Carniel, Battistella C., Damo, Rizzo; Dal Ben, Minello; Rossetto, Scarabel, Stallone; Momesso, Camerin; Ros, Boffo, Bressan.
FIAMMA: Do Rosa; Rasmini, Grebello, Brigante, Bertozzi; Pocusta, Perentin; Castellan, Nicotera, Ogrisi; Teghini, Costantini; Trimboli, Dopudi, Scarel.
ARBITRO: Boltar di Trieste.

La sconfitta ha tolto ogni possibilità alla Fiamma di qualificarsi per le finali di questo torneo. E' la Libertas Oderzo a passare il turno. Nella prima parte della gara la Fiamma ha messo in vetrina un buon gioco. Nella ripresa sono usciti di prepotenza gli ospiti che si sono definitivamente portati in vantaggio al 20'. La Fiamma, anche se con un uomo in meno in campo, ha cercato di raddrizzare le sorti della gara, ma senza fortuna.

Maniago-Ronchi 10-6 (4-6)

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Jarc, al 10' meta Borghese, al 30' c.p. Jarc; nel s.t. al 20' meta Ruffo trasf. Cossutta.
MANIAGO: Cossutta; Bortolin, Piazza, Ceccato, Zanetti; Biasioni, Di Bin; Borghese, Roveredo, Del Mistro; Ruffo, Massaro; Giacomello I, Giacomello II, Mazzon.
RONCHI: Polan; Casasola, Bertolissi, Gallussi, Clagnan; Jarc, Scocchi; Simonit, Paron, Gregorin; Bernettich, Gaiardo; Mininel, Pecorari, Sgubini.
ARBITRO: Manente di Mestre.

MANIAGO — Il Ronchi, sceso a Maniago con una formazione imbottita di giovani, ha dovuto cedere di misura ai padroni di casa. La squadra isontina era partita molto bene tanto che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio; nella seconda parte una meta di Ruffo trasformata da Cossutta mandava all'aria i sogni degli ospiti, che concludevano vittoriosamente l'incontro con il secco punteggio di 10 a 6, realizzando ben sei punti di seguito.

TENNIS: VITTORIE AL TROFEO «BELLEGARDE»

In vetta le triestine

Ancora una vittoria per la formazione femminile del T. C. Triestino che partecipa alla «Coppa Bellegarde», campionato nazionale a squadre di terza categoria. Le «racchette» biancoverdi in questa occasione si sono assicurate i due punti senza scendere in campo per la mancata presentazione del T. C. Montedison Verona. Dopo la terza giornata del girone interregionale eliminatorio, il T. C. Triestino si trova tutto solo in vetta alla classifica a punteggio pieno e non dovrebbe fallire l'obiettivo della qualificazione al tabellone nazionale.

Le tenniste dell'altipiano (la squadra è composta da Eleonora de Ebner, Alessandra Bonivento e dalla Castro) sono quindi con un piede e mezzo in finale. Domenica la squadra biancoverde completerà le fatiche del girone eliminatorio rendendo visita al T. C. Padova. Sulla carta dovrebbe trattarsi di una trasferta abbastanza agevole considerato che le patavine non hanno colto sino ad ora risultati molto apprezzabili. L'ingresso nel tabellone nazionale costituirebbe già un grosso motivo di soddisfazione per i dirigenti del T. C. Triestino dopo le affermazioni della squadra maggiore, quella che partecipa alla «Coppa Croce».

Da lunedì si disputa il «Godina Sport»

Un grosso torneo di tennis è in allestimento a Trieste. Si tratta della seconda edizione del trofeo «Godina Sport», una maxi manifestazione per gli appassionati dello sport della racchetta dei vari circoli tennistici cittadini. Il torneo, che avrà inizio lunedì prossimo e si concluderà il 5 giugno, è organizzato dal Tennis Club Triestino con il patrocinio della ditta Godina. Un maxi torneo nel vero senso della parola se si considera che sono inserite nel cartellone ben sette gare: doppio maschile di 2.a e 3.a categoria, singolare maschile non classificati, singolare maschile di terza categoria, singolare maschile di seconda categoria, singolare femminile di terza categoria e non classificati, singolare ragazzi e ragazze «under 14» e singolare ragazzi e ragazze «under 12».

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 di venerdì.

La Duina alla vigilia della partitissima con il Volani

PALLAMANO SERIE A: CONGEDO VITTORIOSO DELLA DUINA DAL PROPRIO PUBBLICO

KOLSEK DA SOLO EGUAGLIA IN PUNTI LE MARCATURE DELLO JÄGERMEISTER



DUINA - JAEGERMEISTER 27-18 — Kolsek mette a segno su rigore, con uno splendido pallonetto, una delle sue diciotto reti. Da notare l'atteggiamento di rassegnazione di uno dei giocatori ospiti (Italfoto)

Duina - Jägermeister 27-18 (15-7)

DUINA: Manzoni, Manzin, Kolsek 18, Polese, Tessarolo, Scropetta 1, Pellegrini 1, Andreasic 1, Pisani, Fortunati, Calcina 2, Gerebizza 4.
JAEGERMEISTER: Scarponi, Tullj P., Primula 2, Ordinelli 1, Giusti 2, Vischia 2, Cimini 1, D'Antonio, Tullj C. 6, Fascioli, Di Donato 4.
ARBITRI: De Simone e Calcagni di Bologna.

Diciotto. Ovvero sei più sei più sei: il numero della bestia. E questo Kolsek ha indubbiamente qualcosa di bestiale nell'esecuzione delle sue azioni. La settimana scorsa a Firenze aveva messo a segno diciasette reti; ieri contro il Teramo addirittura diciotto, e sembra che questo per il nostro paese sia veramente un record assoluto.

Effettivamente se questo splendido atleta giocherà così a Rovereto contro il Volani, saranno ben poche le possibilità dei trentini di strappare lo scudetto alla Duina. Si era detto che questa partita sarebbe stata in un certo senso una specie di prova generale per la partita di domenica prossima, e all'inizio le intenzioni di Lo Duca erano proprio quelle: cercare schemi appropriati per sfondare idealmente la difesa del Volani. Dopo pochi minuti però il tecnico si è accorto che sarebbe stato praticamente inutile «combattere» contro un avversario che presentava caratteristiche difensive completamente diverse da quelle della squadra di Rovereto.

Si è giocato allora un po' alla giornata, cercando soprattutto di divertire il pubblico (anche questa volta affluito in maniera eccezionale, più di duemila persone), e di consentire a Kolsek di superare il record delle marcature, soprattutto quando il fuoriclasse ha dimostrato chiaramente di essere in giornata eccezionale.

Al 18' del primo tempo il risultato era di 8-4 a favore dei biancoazzurri e tutte le marcature erano state realizzate da quello che attualmente (con 187 reti totali) è il capocannoniere assoluto del campionato di Serie A di pallamano. Forse per la prima volta lo jugoslavo è stato un po' egoista nelle sue azioni, e questo ha fatto imbestialire qualche suo compagno di squadra.

Come al solito, nelle ultime partite soprattutto, per essere giusti bisognerebbe citare tutti i nomi dei componenti la squadra, facendo seguire i loro meriti per non commettere un'ingiustizia. Ci limiteremo a segnalare la grande partita di Gerebizza (favorito, diciamolo, anche dalla bassa statura degli avversari), di Pisani, di Tessarolo e del solito Manzoni,

Sottoliniamo ancora una volta la prova veramente generosa di Andreasic, potente, altruista e generoso.

Pischianz ieri non ha giocato. Il sospirato permesso militare non è arrivato in tempo, ma è ormai quasi certo che a Rovereto ci sarà, e a Trieste dovrebbe arrivare giovedì, in tempo cioè per allenarsi almeno due volte.

Fulvio Gon

Risultati della penultima giornata di ritorno del massimo campionato italiano di pallamano: a Bolzano: Forze Armate Roma - Bolzano 19-16; a Roma: Naddeo Roma - Mogamag 23-17; a Roma: Royal Belge - Firs Assicurazioni 18-18; a Rovereto: Volani Rovereto - Forst Bressanone 23-14; a Modena: Mercury Bologna-Modena 20-17; a Trieste: Duina Trieste - Jägermeister Teramo 27-18.

Classifica: Duina 40, Volani 38, Firs e Royal 31, Forst 25, Locker Bolzano 19, Mercury Bologna 16, Mogamag Firenze e Teramo 13, Forze Armate e Naddeo Roma 10, Modena 6.

SPLENDIDA IMPRESA ALLA 94.a EDIZIONE DEL DERBY ITALIANO GRUPPO I

SIRLAD SI IMPONE DA GRANDE NEL GALOPPO ALLE CAPANNELLE

ROMA — C'è poco da sofisticare: Sirlad è un cavallo di un altro pianeta, altrimenti bisognerebbe pensare di trovarsi di fronte ad una generazione di brocchi. La splendida impresa del portacolori della razza «La Tesa» nella 94.a edizione del derby italiano, gruppo I, in programma alle Capannelle, dovrebbe aver tagliato corto ad ogni discussione sul valore assoluto del puledro da Bold Lad e Soragna.

E' facile prevedere un luminoso avvenire per il sauro: il paragone col grandissimo Ribot non è più tanto azzardato. E' stata una prova di forza quella data da Sirlad che non ha esitato a gettarsi nella scia di Doctor Dogon, che ha avuto l'ardire di sfidare sul piano del ritmo l'allievo di Di Nardo.

E' andata male al Doctor milanese, che ha pagato lo scotto della sua audacia, finendo a corto di risorse ed ad un quarto posto che non rientrava certamente nei preventivi. Ha corso con più giudizio Capo Bon, incollatosi allo steccato sin dalle battute iniziali, terminato a rispettosa distanza dal vincitore ma buon secondo davanti all'esuberante Wale.

Gli altri, avevano compiti secondari e non sono mai apparsi alla ribalta. Da una mattinata ricca di pioggia si è passati ad un pomeriggio più che decente e la platea è stata quella delle grandissime occasioni.

Dopo la rituale sfilata il «canter» per la partenza e poi l'ingabbiamento reso difficoltoso da qualche riottosità, all'apertura delle gabbie West figura in testa nei confronti di Doctor Dogon, Kontiki, Sirlad, Capo Bon, Wale, Gastone di Foix, Oltre il Colle, Prestigio e Piavolo. Dopo i primi 600 metri Doctor Dogon supera West ed allunga per affrontare al comando la curva lungo la quale è pronto a progredire Sirlad, seguito da Capo Bon, mentre cede West, che viene superato anche da Kontiki e Gastone di Foix.

All'altezza della interesezione delle piste all'esterno di Doctor Dogon si presenta Sirlad, mentre trova un varco lungo lo steccato Capo Bon, che è seguito da Wale e Gastone di Foix.

Al prato Doctor Dogon accelera, ma Sirlad appena richiesto, ingrana una marcia superiore ed in poche battute lo domina, distaccandosi prepotentemente. Doctor accusa il colpo e Capo Bon e Wale lo saltano con estrema facilità.

Nei trecento conclusivi Sirlad incrementa il vantaggio per chiudere con nove lunghezze abbondanti su Capo Bon.

94.o Derby italiano (L. 48 milioni, m 2400, gruppo I): 1) Sirlad (A. Di Nardo) razza La Tesa; 2) Capo Bon; 3) Wale; 4) Doctor Dogon; 5) Gastone di Foix. N.p.: Piavolo, Kontiki, Prestigio, Oltre il Colle, West In, Tot.: 10, 11, 15, 13 (33).

Le altre corse sono state vinte da Time and Life, Ediator, Madang, Crepe Soufflè, Kernel, Karamazov.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Pallamano: conclusa la fase regionale

Si sono concluse nei giorni scorsi, al palazzo dell sport di Chiarbola, le fasi regionali dei Giochi della gioventù di pallamano. Nella categoria ragazzi si è imposta la formazione della Duina, che ha battuto nella finale la Scuola media di Manzano con il punteggio di 17-15. Nella stessa categoria femminile ancora vittoria della Duina contro l'Udine (23-12).

Nella categoria ragazzi vittoria del «Volta» di Trieste che ha battuto il «Malignani di Udine per 23-10.

Vittoria triestina anche tra gli juniores: Istituto tecnico geometri-Malignani Udine 25-15. Tra le allieve qualificate quelle dell'Istituto «Fermi» per mancanza di avversarie.

Le finali interregionali avranno luogo a Conegliano il 27 28 e 29 maggio e vi prenderanno parte, oltre al Friuli - Venezia Giulia, il Veneto, il Trentino - Alto Adige, l'Emilia e le Marche. Le finali nazionali si svolgeranno a Napoli dall'8 all'11 giugno.

Ancora una promozione per il CUS di pallavolo

Quando gli universitari ci si mettono... A poche settimane dal trionfo di Roma, ecco un'altra promozione per il CUS di pallavolo. L'hanno conquistata l'altra sera, nella palestra di Monte Cengio, gli universitari della squadra partecipante quest'anno per la prima volta al campionato di seconda divisione, superando l'Azzurra di Gorizia (3-1; punteggi parziali 15-4, 15-4, 12-15 e 15-9).

Questi gli universitari che sotto la guida dell'allenatore Marcello Levantino hanno collezionato la tredicesima vittoria consecutiva e con essa la matematica certezza di salire in Prima divisione: Pinamonti, Magri, Bradaschia, Hubbard, Cimadori, La Valle, Confortin, Diego, Bologna, Calegari, Cittar, Movia.

Intanto, la prima squadra del CUS, che attende di conoscere se sarà o meno la sola delle triestine in A-1, sta passando di festeggiamento in festeggiamento: da «col CUS Trieste in A-1 - Roma, 17 aprile 1977» era scritto sulla targa che il presidente Caggianelli ha consegnato, a nome del Consiglio direttivo del CUS, ai protagonisti dell'epica impresa romana che è valsa la massima categoria.

Gita a Rovereto per Volani-Duina

In collaborazione con l'UTAT, il club amici della pallamano Duina, organizza per domenica prossima una gita al seguito della squadra campione d'Italia in occasione dello scontro decisivo con il Volani. Le prenotazioni si possono fare presso l'UTAT, via Imbriani 11 e galleria Protti (telefoni 767831 - 38547).

TENNIS - PRINCIPIANTI

Un corso di tennis per principianti avrà inizio prossimamente a Trieste sui campi di Cologna per l'organizzazione del Comitato regionale. Al corso possono prendere parte i ragazzi compresi fra gli otto e i dieci anni. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede del Comitato in via del Teatro n. 2 (tel. 69174) oppure direttamente in Cologna nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 17.30.

LA NOVALINEACUCINE HA GUADAGNATO IL PASSAGGIO IN «A 1»

I pallavolisti triestini concludono da dominatori

Novalinea - IPE Parma 3-1

(11-15, 16-14, 15-12, 15-16)

FIRENZE — La Novalineacucine ha concluso la stagione 1976-77 da dominatrice. Si è guadagnata, infatti, il passaggio nella Serie A 1, battendo con l'identico punteggio (3 a 1) sia il CUS Catania sia l'IPE Parma.

Nella giornata di ieri, i bianicoverdi triestini ormai certi della promozione guadagnatasi nel primo incontro disputato contro i catanesi, si sono assicurati un successo ancor più prestigioso, battendo i parmensi che nella seconda parte del campionato hanno militato nella «poule» scudetto.

La partita si è iniziata piuttosto maluccio per i triestini, essendo stati superati nella prima frazione dai parmensi per 15 a 11; si sono però rifatti prontamente, infilando tre set uno dietro l'altro. Hanno faticato un po' nel secondo, vinto per 16 a 14, hanno proceduto in scioltezza nel terzo, vinto per 15 a 12 e infine hanno proceduto spediti verso il meritato successo aggiudicandosi anche il quarto, con il punteggio di 15 a 6.

Nel corso della partita l'allenatore - giocatore Jankovic, vera forza motrice dell'intero sestetto, ha alternato in campo quasi tutti i giocatori a disposizione.

La classifica finale del concentramento ha visto pertanto in vetta la Novalineacucine con due successi all'attivo seguita dall'IPE Parma con uno e quindi dal CUS Catania che è rimasto a quota zero.

VELA

«Balanzone» si aggiudica il «Città di Monfalcone»

MONFALCONE — L'half tonner «Balanzone» della Società triestina della vela, del comandante Ferro e con al Timone Radin, si è aggiudicato al terza edizione del Trofeo Città di Monfalcone, regata per imbarcazioni d'altura, svoltasi nel golfo di Panzano, per l'ottima organizzazione della SVOG.

Il quinta classe Balanzone è stata anche la prima imbarcazione a tagliare, in tempo reale, il traguardo, dopo un percorso di un triangolo di 19 miglia. Il tempo non ha favorito eccessivamente, i 55 concorrenti presentatisi al via: il vento è soffiato ed una velocità di 15 nodi per tutta la regata si è alternato anche a qualche tromba d'aria.

R. L. R.

I RISULTATI

[illegible] classe: Gulp (SVOG - tim. Ball[illegible]).
5.a [illegible] Balanzone (S. T. V. - tim. Rad[illegible]).
6.a classe: Giusa (SVOG - tim. Pelaschiar).

BASKET SERIE C

Postalmobili-Ferroli 83-81

(37 - 44 e 77 - 77)

POSTALMOBILI PORDENONE: Melilla 20, Momentè 9, Tubia 4, Schober 8, De Stefano, Marella 6, Cecco 9, Sambin 18, Fantin 9, Crisafulli. Allenatore Pellanera.

FERROLI VICENZA: Chiurlotto, Campiello 8, Ramazzotto 13, De Nicolau 6, Buccilli 4, Zuccoli, Borghese 21, Camilli 11, Mora 4, Mascellaro 14, Allenatore Pizzicheni.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Pioreschi di Carrara.

NOTE: tiri liberi Postalmobili 15 su 22, Ferroli 11 su 17. Usciti per cinque falli: nella ripresa all'8' Momentè; al 18' Cecco al 20' Sambin e Mascellaro.

PORDENONE — Nella prima partita della terza ed ultima fase per la promozione in «A-2», la Postalmobili Pordenone ha superato, dopo un tempo supplementare, il Ferroli Vicenza. La partita si è mantenuta pressoché in equilibrio per tutti i 45 minuti di gioco. Nel primo tempo comunque il Ferroli, dopo un inizio a fasi alterne, era riuscito a prendere un discreto margine di vantaggio

Nella ripresa la Postalmobili è scesa in campo con maggiore concentrazione ed ha recuperato tutto lo svantaggio raggiungendo la parità a 8'45" dal termine grazie a due personali di Melilla (60 a 60). Il quintetto pordenonese ha continuato la sua marcia offensiva e a tre minuti dal termine conduceva per 74 a 69.

Proprio nel finale, però, il Ferroli è riuscito a ristabilire le distanze e a concludere il tempo regolamentare sul 77 a 77. Nel tempo supplementare ancora un'impennata d'orgoglio ha permesso alla Postalmobili di concludere vittorioso per 83 a 81.

R. C.

HOCKEY PRATO JUNIORES

Nella settima giornata — seconda del girone di ritorno — del campionato juniores si sono avute le vittorie del Cus Trieste sulla Fiamma Gorizia per 2 a 0 (0 - 0 nel p.t.) e dell'Hockey Club Trieste sulla Polisportiva per 2 a 1 (2-0 nel p.t.). La classifica vede in testa il Cus Trieste con 10 punti e sei incontri;

UNA DOMENICA DENSA DI MANIFESTAZIONI CICLISTICHE NELLA REGIONE

AL TREVIGIANO RENIS MOSELE IL G. P. CERAMICHE BRUNETTA

MONFALCONE — Renis Mosele dell'Ormelle di Treviso, si è aggiudicato il Gran Premio Ceramiche Brunetta, manifestazione ciclistica per allievi, ottimamente organizzata dalla Ciclistica Monfalcone. Mosele si è aggiudicato la gara, dopo i 61 km del percorso, in volata sul gruppo, precedendo di mezza ruota il regionale Valentino Busetto di Azzano Decimo. La coppa Enal Aris, destinata alla società col maggior numero di piazzati tra i primi dieci è stata assegnata alla Libertas Carma di Gradisca, che è riuscita ad inserire William Travanut in terza e Daniele Brazzoni in sesta posizione.

I partenti erano 42; di essi soltanto 35 hanno tagliato il traguardo. L'unica asperità della giornata, il tratto in salita del Vallone, non è riuscita a risolvere la corsa. Si erano, infatti, allontanati in fuga dal gruppo Giacomini dell'Ormelle Treviso, Leonardi della Cottur di Trieste, e Minetto del Pedale Ronchese, che però sono stati ripresi ad una dozzina di km dall'arrivo.

I due traguardi volanti, il primo al passaggio a Monfalcone, il secondo sul Vallone, hanno visto, rispettivamente, il successo di Marco Gani del Pedale Ronchese e di Antonio Amafio del Caneva di Sacile.

La competizione, dopo la partenza in via Rosselli, si è snodata sulla provinciale per Grado, per imboccare quindi il raccordo di Villa Luisa. Dopo il passaggio per Monfalcone, la carovana ha imboccato il Vallone, per svoltare a Gabria, in direzione di Sagrado.

Gli ultimi chilometri hanno visto il passaggio dei corridori, praticamente in gruppo, per Fogliano, San Pier, Pieris, Ronchi e Monfalcone, dove, tutti assieme, si sono disputati la volata finale.

R. L. R.

ORDINE D'ARRIVO

1) Renis Mosele (A. S. Rinascita Ormelle TV) che compie i 61 km in ore 1 31', alla media di 40,220 km/h; 2) Valentino Busetto (S. C. Color Giorgione di Azzano Decimo) s. t.; 3) William Travanut (A. C. Libertas Carma Gradisca) s. t.; 4) Luciano Tochet (S. C. La Pujese PN) s. t.; 5) Valentino De Maria (G. S. Caneva di Sacile); 6) Daniele Brazzoni (A. C. Libertas Carma Gradisca); 7) Marco Gani (A. S. Pedale Ronchese); 8) Roberto Lucchese (Cottur TS); 9) Mauro Abramo (Libertas Tende Pratic); 10) Angelo Rosolen (G. S. Caneva di Sacile); s. t.; 3) Bedin Luigi (U. C. Triestini) a 15"; 4) Giovanni Scatto (G.S. Peraga) s. t.; 5) Alberto Orio Boselli (Velo club Padova) s. t.; 6) Faliero Forcillo (S. C. Cottur) a 30"; 7) Ennio Venturini (idem) s. t.; 8) Antonio Pisani (idem) s. t.; 9) Claudio Marusic (G. C. Adria) s. t.; 10) Lino Zerial (Scat Vetreria Capponi) s. t.; 11) Leopoldo Scagnol (U. C. Triestini) s. t.

Giudici: Giuseppe de Fabris e Gianni Miani.

Gara per giovanissimi

PRATA DI PORDENONE — Un centinaio di giovani ciclisti hanno partecipato alla fase regionale dei Giochi della gioventù, organizzati dalla Ciclistica La Pujese. Nella categoria «C» (km 15,400) si è imposto Buoso della società organizzatrice. Nella categoria «D», che doveva percorrere ugualmente km 15,400, la vittoria è andata al sacilese Botteon, mentre nella categoria esordienti si è imposto il sandanielese Bello. Infine, tra gli allievi è emerso l'udinese Doni.

R. C.

I RISULTATI

Categoria «C»: 1) Buoso (S. C. La Pujese); 2) Ferrorini (Monfalcone).
Categoria «D»: 1) Botteon (Sacilese); 2) Jus (Pedale Sanvitese).
Esordienti: 1) Bello (San Daniele); 2) Boscolo (Cottur Trieste).
Allievi: 1) Doni (G. S. Zanon Udine); 2) Guglia (Cottur Trieste).

SOTTO LA PIOGGIA IL CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

A Morselli con Vobarno la sfida tra gentlemen e amazzoni

Nel «clou» un errore di Buchanan dà via libera a Castelsud

Due prove di un certo interesse nel convegno trottistico, disputato a Montebello in un pomeriggio avversato da una fastidiosa pioggerella. In primo luogo l'inedita sfida fra le amazzoni e i gentlemen, una «mista» ben confezionata che ha avuto svolgimento elettrizzante ed epilogo molto emotivo, protagonisti i due grandi favoriti, Vobarno con Morselli e Camogli con la Tabakov. Sembrava che la corsa non dovesse più sfuggire a Camogli, dopo che il figlio di Indisione aveva respinto due violenti attacchi di Vobarno, al via e dopo mezzo giro. Però in retta d'arrivo, quando Camogli sembrava avviato al successo, ecco Vobarno, mediante un allungo di pregevole fattura riusciva a piegare l'allievo della Tabakov dopo avvincente duello.

Ottima impressione quella lasciata da Vobarno (che ha fornito ben tre spunti) ritornando in pregevole assetto e capace di stampare un Camogli che in dirittura ha quasi sicuramente risentito della carenza di ritmo con la quale aveva diretto le operazioni. Infatti è intuibile che la Tabakov, dopo aver respinto per due volte i tentativi di Vobarno, che fra l'altro dopo un giro era stato scavalcato da Montopoli, si sia preoccupata più che altro di non tirare la volata a Cunardo che seguiva dal via Camogli. Invece Vobarno è stato capace negli ultimi 200 metri di tirare fuori un terzo scatto vertiginoso e Camogli, pur richiesto dalla brava amazzone, non ha saputo reagire convenientemente. Terza, la Savarese con Cunardo e quarto Mimmo Rossetti con Asceso, relegando fuori quadro Zagaria con Design, Malvestiti con Montopoli, mentre per rotture iniziali non finivano il percorso Epsilon con la Camaran e Tomaso d'Ausa con la Rainò.

Per il vincitore Carlo Morselli alla premiazione il pittore Marino Aitta, del quale è imminente una mostra sul cavallo trottatore che dovrebbe aprirsi proprio a Montebello, ha consegnato una sua riproduzione.

Buchanan è andato in bianco nel centrale Premio Bellino II. Quando ormai il figlio di Sinarca era riuscito a domare la caparbia resistenza di Dalmodo, che si era opposto alla sua avanzata, uno scivolone lo faceva retrocedere sulla piegata conclusiva. A quel punto, Nettuno, che aveva comandato la corsa dal via, rimaneva al comando, però alle sue spalle si faceva luce l'attendista Castelsud che in arrivo piazzava la stoccata vincente, mentre Dalmodo salvava il terzo posto dal ricupero di Buchanan.

Nella Totip, Premilcuore ha dato battaglia a partire dall'ultimo giro agendo all'esterno di Tovric e Sansonetto, ma quando in arrivo è riuscito alfine a passare, Vuttera, con un buon finale di Marino Ceugna, lo piegava con spunto secco. Terzo rimaneva Sansonetto su Lupow.

Ancora una convincente affermazione di Antonrosso, con Belladonna, bravo nel recuperare molto terreno per un errore al via e poi autore di gran chiusa (secondo Suani con buon finale), e autorevole replica di Pfenning avvicinato all'epilogo da una sorprendente Bella di Schio. Belfleur, con Peresson, ha vinto nonostante il terreno contrario, Talamone ha dominato fra i 4 anni e in chiusura Marietta Robusti è ritornata al successo piegando di spunto Poldo di Caorle, questi in rottura a fil di palo (qualche attimo prima secondo noi, subito dopo per la giuria che lo faceva buono provocando il rincrescimento di parte del pubblico). Rivisto il film della corsa appariva evidente che l'errore di Poldo di Caorle era stato marcato prima del traguardo e anche il fotofinish (che però non è probante agli effetti delle andature) mostrava un Poldo ...esploso in aria. E allora come la mettiamo signori della giuria?

Mario Germani

PREMIO MISTERO (L. 1.200.000 m 2080): 1) Belfleur (S. Peresson), 2) Acquarello. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 43; 29, 20 (107). PREMIO UPSALIN (L. 1.260.000 m 2080): 1) Pfenning (G. Bragalotti), 2) Bella di Schio. 6 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 13; 14, 61 (133) 77. PREMIO MIGHTY NED (L. 1.200.000 m 1660): 1) Vobarno (C. Morselli), 2) Camogli, 3) Cunardo. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 21; 13, 12, 14 (29) 30. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 20.600 per 250 lire. PREMIO TIDALIUM PELO (L. 1.650.000 m 2080): 1) Antonrosso (M. Belladonna), 2) Suani. 7 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 29; 23, 28 (74) 54. PREMIO URANIE (L. 1.000.000 m 1680 - Corsa TOTIP): 1) Vuttera (M. Ceugna), 2) Premilcuore, 3) Sansonetto. 12 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 115; 30, 16, 26 (105) 899. PREMIO BELLINO II (L. 2.500.000 m 1660): 1) Castelsud (A. Cardin), 2) Nettuno. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 28; 17, 26 (114) 435. PREMIO NIKE HANOVER L. 1 milione 50.000 m 1660): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Mastergin, 3) Maganoce. 9 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 25; 17, 17, 23 (40) 124. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 15.310 per 250 lire. PREMIO DART HANOVER (L. 1.500.000 m 2060): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini), 2) Poldo di Caorle. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 41; 22, 15 (52) 111.

A Gradisca la prima prova del campionato italiano di società di marcia

GRADISCA D'ISONZO — Gradisca ospiterà sabato 28 maggio la prima prova del campionato italiano di società di marcia, che sarà disputata sulla distanza di venti chilometri. L'organizzazione della manifestazione sportiva è stata affidata dalla FIDAL all'Associazione Ricreativa Torriana, che ha deciso di intitolarla «Memorial Silvio e Tullio Bressan».

Alla gara potranno partecipare tutti gli atleti della categoria seniores regolarmente tesserati alla FIDAL per il 1977.

I concorrenti saranno impegnati su un circuito cittadino della lunghezza di circa quattro chilometri da ripetersi cinque volte. Questo il tracciato della gara: viale Regina Elena, piazza Unità, viale Trieste, via Zucchelli, via Aquileia. piazza Marconi, viale Regina Elena.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla società organizzatrice entro le ore 20 di sabato.

HOCKEY PRATO ALLIEVI

Il campionato allievi si è concluso con la vittoria finale (11 punti) dell'Itala, che ha preceduto in classifica il Cus Trieste A, staccato di due lunghezze; in terza posizione il Cus Trieste B con due punti, in coda la Polisportiva con un solo punto. Nell'ultima giornata l'Itala ha battuto il Cus B per 7 a 0, mentre il Cus A ha sconfitto la Polisportiva per 5 a 0. Goleador del torneo è risultato Weis dell'Itala con 12 realizzazioni. L'Itala ora disputerà la fase interzonale.

COPPA «ADRIANA»

Il G.S. Caneva vince l'eliminatoria regionale

CASARSA DELLA DELIZIA — Il G. S. Caneva ha vinto l'eliminatoria regionale della Coppa Adriana, manifestazione ciclistica, a cronometro a squadre, riservata ai dilettanti juniores. Nell'ordine d'arrivo figurano al secondo posto il G. S. Pulese e al terzo il «Supermercato da Ugo» di Pordenone.

Il Caneva e il Pulese hanno così acquisito il diritto a partecipare alla finale nazionale in programma domenica prossima a Treviglio.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) G. S. Caneva (Bressan, Dagaro e Salvador) che compie i km 55,400 in 1 ora 13' e 17" alla media di 45,357; 2) G. S. Pulese (Bidinost, Bertoldi e Della Casa) a 2'30"; 3) G. S. Supermercato (Frattolin, Del Bianco, Amadio) a 2'37"; 4) G. S. Libertas di Ceresetto (Fabio, Mattiussi e Gran) a 3'51"; 5) G. S. Fontanafredda (Piccinato, Biasio e Redolfi) a 4'28"; 6) Supermercato (II squadra) a 6'22"; 7) G. S. Libertas di Ceresetto (II squadra) a 8'79"; 8) Supermercato (III squadra) a 10'53"; 9) S. C. Cottur (Boscolo, Vouch e Furlan) a 15'59"; 10) S. C. Cottur (II squadra) (Train, Steffè e Gerenizza) a 6'.

A Dino Zaramella l'XI «Coppa Longera»

Record di partenti in questa XI edizione della «Coppa Longera», organizzata dai biancocelesti del G. C. Adria: sotto lo striscione di partenza ben 83 ciclisti per la categoria veterani A e B. In folta schiera i corridori veneti e tra questi il vincitore, il padovano Dino Zaramella (S. C. Zanon), che ha compiuto i 96 km del percorso in ore 2.27' alla media di km 35,184.

La gara, ostacolata in tutto il suo percorso da una pioggia battente e gelida che ha messo a dura prova la resistenza fisica dei corridori, ha visto nel corso del suo svolgimento ben 23 ritiri, in massima parte dovuti a forature e guasti tecnici. Alcuni tentativi di fuga sono stati rintuzzati; ai piedi della salita di Moccò, a 4 km dall'arrivo Zaramella, seguito a ruota da Franco Bonilauri (G. S. Mainetti), entrambi i favoriti della giornata, stacca tutti. A metà salita Bonilauri cede e viene raggiunto dal gruppo.

La «suspanse» è finita e s'arriva così quasi tutti in gruppo, con Zaramella che conduce e Vincenzo Lorenzo (G. S. Peraga) alle sue spalle.

Giorgio Hirsch

ORDINE D'ARRIVO

1) Dino Zaramella (S. C. Zanon) che compie il percorso di km 96 in ore 2 e 27' alla media di km 35,184; 2) Vincenzo Lorenzo (G. S. Peraga)

Pallanuoto: le locali giù di corda

Triestina-Sturla 2-2

Prova nettamente deludente della Triestina anche se è riuscita a chiudere in parità. Per avvalorare quanto premesso, sul piatto degli errori commessi dagli alabardati non solo si possono gettare l'imprecisione e l'incapacità nel tiro dei singoli, la mancanza di sincronismo del complesso nelle azioni d'attacco ma soprattutto l'inefficienza della «zona».

Per dimostrare la carenza della «zona» è più che sufficiente ricordare che la Triestina si è trovata a giocare con un uomo di vantaggio rispetto allo Sturla per 8'12". La situazione fortunata per la Triestina si è verificata a poco più di due minuti dalla fine del terzo tempo, allorché Borgonovo, intervenuto violentemente su Poli, è stato espulso definitivamente e senza sostituzione.

Da quel momento e fino ad un minuto circa dalla fine, quando Piero Bertazzoli ha fatto la stessa fine del ligure, la Triestina si è trovata a giocare in sette contro sei. Ebbene, nonostante questo favorevole presupposto per conquistarsi una vittoria rotonda, gli alabardati non solo non hanno dilagato, ma addirittura si sono trovati in svantaggio (1 a 2) a due minuti dalla fine per una rete messa a segno dal temibile Tronchin, agevolato da un errore difensivo dei triestini.

Con affanno la Triestina è riuscita a rimediare la situazione con Piero Bertazzoli, che poco dopo ha ritrovato la mira giusta.

Delle due squadre, la più pericolosa sotto rete è stata lo Sturla anche se ha sbagliato un rigore con Tronchin.

Ancora una volta il santo che ha protetto la formazione alabardata è stato Stulle, che ha parato anche l'impossibile.

Savona-Edera 9-6

In serie negativa dell'Edera è proseguita anche contro il Savona. Egualmente il «sette» rossonero, allenato da Pino Orzan, merita stima e ammirazione per la combattività e l'impegno con cui affronta le più dotate avversare. Il fatto è emerso con evidenza nella partita giocata dall'Edera contro il Savona e perduta per 9 a 6, dopo che sino alla metà del terzo tempo il punteggio s'era mantenuto in perfetto equilibrio (4 a 4).

Nel primo tempo l'Edera ha rivaleggiato in bravura e in tenuta col Savona, così da chiudere la frazione sullo 0 a 0; nel secondo è scattato in avanti il Savona, che si è portato a condurre per 1 a 0, 3 a 1 e 4 a 2. Ma la rincorsa rossonera ha assunto un avvio deciso; su rigore Isler ha ridotto lo svantaggio (3 a 4) e infine Poser, il più valido cecchino ederino — tre le sue marcature — ha riportato il pari per la propria squadra. Da quel momento però la tenuta dell'Edera è diminuita. Ne ha tratto vantaggio il Savona che ha preso il largo, benché tallonata caparbiamente dai triestini che hanno ancora segnato per due volte.

L'Edera, dunque, sebbene sconfitta per la seconda volta nella stagione esce dal confronto coi liguri a testa alta. Zetto si è dimostrato sempre un ottimo giocatore, Poser sta crescendo a vista d'occhio, e gli altri (il barbuto Silvestri, Isler, Motka e De Cillia) stanno rinfrancandosi. Non è da escludere quindi che prima o poi l'Edera sappia vivere la sua giornata.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCONTRI CON LA POLIZIA E SCIOPERI A SOSTEGNO DELLA RICHIESTA DI UN'AMNISTIA

Nelle province basche escalation della rivolta

Cinque le persone rimaste uccise in questi giorni - Anche gli avvenimenti sportivi sono stati paralizzati - Interrotte tutte le strade per Bilbao - Barricate nel centro

MADRID — I morti nelle province basche, nelle ultime 72 ore, sono cinque. La «escalation» della tensione continua e le forze sindacaliste basche hanno invitato la popolazione allo sciopero generale per oggi. Le sette centrali sindacali basche (la «Ela-Stv», solidarietà dei lavoratori baschi, non si è unita all'appello) hanno pubblicato un manifesto in cui viene definito «provocatore l'atteggiamento delle forze di polizia» e si «condanna la politica del governo che parla di democrazia mentre esercita, nelle strade, la repressione con le armi».

I baschi chiedono la libertà per i detenuti politici ed il ritorno in patria «di chi è ancora costretto all'esilio». In una conferenza stampa, la commissione pro-amnistia ha dichiarato che «sono cento i cittadini spagnoli tuttora in carcere per presunti reati politici»; tra questi, ha elencato tutti coloro che sono stati condannati a morte da tribunali militari in giudizi «sommarissimi» e che hanno poi avuto la commutazione della pena di morte.

«Ma tutti sappiamo, ed il mondo civile si è a suo tempo ribellato a quelle condanne — hanno detto oggi i familiari di alcuni prigionieri — che i processi sono stati condotti senza alcuna garanzia e molte volte nella illegalità». Questa tesi è sostenuta dagli avvocati difensori dei condannati che a suo tempo hanno presentato documenti, appelli e ricorsi in sedi internazionali ed alla opinione pubblica del mondo democratico.

Gli ultimi due morti si sono avuti l'altra notte. Manuel Fuentes Mesa, di 30 anni, è morto ad Ortuella, nella Biscaglia, colpito alla testa da bastonate. Luis Santamaria, di 72 anni, è morto a Pamplona per la paura; ha avuto un infarto quando una pallottola si schiacciava sulla balaustra del balcone al quale era affacciato. A Pamplona era stato ucciso, due giorni prima, un tipografo del quotidiano «La Voz de España» di San Sebastiano.

«Sciopero generale, sdegno e lutto nella Navarra» intitolava ieri a Madrid «El Pais» riferendo in merito alla morte del tipografo José Luis Cano. Il quotidiano affermava tra l'altro che le versioni ufficiali della morte non coincidono con quelle di tre testimoni, che riferisce nei particolari.

Le attività nella Guipuzcoa sono state sospese, anche quelle sportive. L'incontro di calcio di prima divisione che la squadra locale avrebbe dovuto disputare oggi contro il «Siviglia» è stato rimandato ad altra data; e la tappa finale del giro ciclistico di Spagna è stata dirottata a Miranda de Erbo, in provincia di Burgos.

Anche ieri sono continuati i disordini. A Bilbao fin dalle prime ore sono state costituite barricate e alcune sono state anche incendiate. Il centro della città è rimasto occupato dalla polizia per evitare che si potessero inscenare manifestazioni. Ciò nonostante gli scontri con la polizia sono numerosi e molto duri, specialmente negli accessi al centro. Le ferrovie suburbane e gli autobus urbani hanno sospeso i servizi.

Gli scontri sono stati particolarmente violenti: la polizia è riuscita solo dopo diverse ore a disperdere migliaia di persone che manifestavano a favore dell'amnistia. E' segnalato un ferito non grave che è stato ricoverato in ospedale, e vi sono una decina di persone rimaste contuse negli scontri. Tutte le strade che conducono a Bilbao sono praticamente interrotte.

Nelle province basche sono stati pubblicati soltanto due giornali. «La Gaceta del Norte» in un editoriale, denuncia la violenza incontrollata, da qualunque parte essa provenga, solidarizza con le famiglie colpite e protesta per i mezzi impiegati dalla polizia. «El Pueblo Vasco», da parte sua, appoggia la richiesta di amnistia generale e sottolinea che non si può pretendere di giungere alle elezioni generali con la presenza in carcere di detenuti politici.

I primi riflessi della situazione nell'Euzkadi (province basche) si sono fatti sentire anche in altri punti dello stato spagnolo. L'altra notte a Barcellona un centinaio di persone hanno percorso le «Ramblas» fino alla piazza della Catalogna dove sono state collocate alcune barricate con striscioni che sollecitavano l'amnistia. Sempre in Catalogna, nella chiesa di Sant Miquel de Port, si è conclusa ieri la reclusione volontaria di 75 persone che chiedevano l'amnistia generale ed esprimevano la loro solidarietà «verso il popolo del paese basco».

A mezzogiorno, a Madrid, un gruppo di baschi si è incatenato nella «gran via» alla porte della chiesa di San Giuseppe; erano familiari di detenuti politici che chiedevano l'amnistia generale per i congiunti. A Madrid le «commissioni operaie» — sindacati comunisti — hanno rivolto un appello alla classe lavoratrice chiedendo serenità e controllo, e sottolineando che la soluzione al problema delle province basche è uno soltanto: l'amnistia generale.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

15 INCATENATI nella «Gran Via»

MADRID — «In Spagna è ancora un delitto chiedere giustizia e libertà» ha detto la madre di uno dei detenuti politici baschi. Ieri a mezzogiorno familiari di prigionieri ed esiliati politici baschi si sono incatenati alla porta della chiesa di San Giuseppe a Madrid, in una manifestazione pro-amnistia. Li accompagnavano un centinaio di baschi venuti dalla Guipuzcoa e dalla Biscaglia, tutti membri delle commissioni «pro amnistia» dell'Euzkadi. Di fronte alla chiesa di San Giuseppe, sull'altro marciapiede della «Gran Via», c'è un cinema dove si proietta per la prima volta in Spagna la pellicola di Montaldo, «Sacco e Vanzetti».

Quindici baschi si sono incatenati ai polsi ed hanno legato le estremità della lunga catena a due lampioni. I corregionali che li accompagnavano hanno alzato «ikurrinas» (bandiere basche) e striscioni con la richiesta di un'amnistia generale. Intanto cantavano lo «Euzko Gudari», l'inno dei combattenti baschi, lo stesso con cui si era concluso il processo alla «ETA», a Burgos, nel dicembre del 1970.

Sulla «Gran Via» si sono riunite 500 persone che hanno seguito la manifestazione; centinaia di automobili e autobus dei servizi pubblici sono stati costretti a rallentare. Un quarto d'ora più tardi sono arrivate le «jeepp» della polizia con i «reparti antidisordini». Hanno lanciato alcune bombe fumogene ed hanno costretto i manifestanti a sciogliersi. Qualcuno ha cercato scampo in chiesa, ma anche nella chiesa è stato seguito dagli agenti con le armi in pugno.

Alle dodici e mezzo le manifestazioni dinanzi alla chiesa di San Giuseppe era completamente sciolta, mentre un elicottero della polizia continuava a sorvolare la zona.

(Ansa)

«Alleanza popolare»: non si toccano le leggi di Franco

MADRID — La «Alleanza popolare» (destra) diretta da Manuel Fraga Iribarne si oppone ad una riforma costituzionale nell'ambito del prossimo parlamento e chiama in causa l'esercito chiedendogli di intervenire qualora la nuova camera, espressa dalle urne, chieda di elaborare una costituzione che sostituisca le leggi imposte dal generalissimo Franco.

La richiesta di «Alleanza popolare» è stata formulata in un comizio tenuto all'Escorial dall'ex presidente del governo franchista Carlos Arias Navarro e dal proprietario del quotidiano «ABC», Torcuato Luca de Tena.

Arias Navarro ha parlato per un quarto d'ora facendo l'elogio della figura di Franco e criticando in termini molto duri l'attuale presidente del governo, Adolfo Suarez.

Anche il secondo oratore del comizio si è mantenuto sugli stessi termini: egli ha promesso che con la vittoria di «Alleanza popolare» nulla verrà modificato della «legge organica dello stato» e delle altre istituzioni franchiste.

(Ansa)

Bomba in Champs Elisées

Telefoto Ap

Parigi — Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte contro l'edificio nel quale hanno sede l'ambasciata di Turchia e l'ufficio del turismo turco negli Champs Elisées. L'esplosione ha causato danni e ferito leggermente un guardiano

CEE E SUD AMERICA FRA ITALIA E SPAGNA

Intense giornate del ministro Forlani Oggi gli incontri con Suarez e col Re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La ripresa dei rapporti con la Spagna, della quale la visita del ministro italiano degli esteri Arnaldo Forlani è una tappa importante, potrà segnare l'inizio di una cooperazione industriale tra i due paesi anche al di fuori dei loro confini, in particolare nell'America Latina. Tali possibilità di cooperazione sono state esaminate da Forlani e dal suo collega spagnolo, Marcelino Oreja, nella seconda giornata di colloqui del ministro italiano a Madrid, dove egli è giunto venerdì sera.

Ieri, malgrado la giornata festiva, i due ministri e i loro collaboratori hanno passato insieme alcune ore nella villa di Oreja, nei pressi dell'Escorial. Si è trattato di una colazione alla quale hanno partecipato anche il ministro spagnolo per il commercio Lladò, quello dell'industria Perez de Bricio, il presidente della Seat (la maggiore industria automobilistica spagnola, collegata alla Fiat) Cabello de Alba, il presidente dell'Instituto Nacional de Industria, Gimenez Torres, reduce da Roma dove ha avuto una serie di incontri con esponenti del governo e dell'industria italiana. In serata Forlani, ha visto il ministro dell'agricoltura, Abril.

Di «joint ventures» italo-spagnole in paesi terzi si era già parlato proprio nella visita di Gimenez Torres in Italia, e l'INI ha già in atto una collaborazione tra l'industria spagnola e quella italiana: hanno maggiore spazio appunto il settore dell'energia e quello alimentare.

Altri problemi affrontati nei colloqui di ieri sono stati quelli dell'interscambio e della concorrenza delle produzioni agricole dei due paesi, anche nella prospettiva di un ingresso della Spagna nella CEE. La Spagna aveva nei confronti dell'Italia (che tra i paesi CEE è il suo secondo partner commerciale dopo la Germania) un deficit commerciale di 277 miliardi di lire nel '76. Quanto ai problemi agricoli, essi sono già stati oggetto dei colloqui tra il ministro italiano del commercio estero Ossola e Lladò di due mesi fa, a Madrid, e sono alla base delle preoccupazioni dell'Italia, la cui agricoltura è già svantaggiata dall'attuale politica agricola CEE.

Mario Novelli

SAREBBE FINITA la guerra nello Shaba

KINSHASA — La guerra nello Shaba sarebbe virtualmente finita. Lo ha dichiarato ai giornalisti il colonnello dell'esercito zairese Lluki, che insieme al presidente Mobutu ha condotto alcuni inviati stranieri a Kasaji, la seconda città riconquistata dai governativi la scorsa settimana.

«Le truppe governative — ha spiegato il colonnello Iluki — si trovano ora a 30 chilometri ad occidente di Kasaji ed avanzano verso Dilolo». E' questo l'avamposto situato al confine angolano da dove iniziò ai primi di marzo l'offensiva dei katanghesi nello Shaba.

I giornalisti hanno potuto vedere il materiale bellico abbandonato dai ribelli durante la ritirata. Tra questo, bombe a mano di fabbricazione sovietica, mine anti-carro, razzi e proiettili di mortai. Durante il sopralluogo a Kasaji sono stati portati al cospetto del presidente Mobutu quattro prigionieri, tre civili ed un militare.

CON PARTECIPAZIONE MASSICCIA A DUE SIGNIFICATIVE CERIMONIE

Dissenso silenzioso nelle chiese polacche

Rito di suffragio a Cracovia per uno studente morto in oscure circostanze In cinquantamila all'inaugurazione d'un tempio che non si doveva costruire

CRACOVIA — Una folla di circa duemila studenti dissidenti e di altri vicini al dissenso, ha gremito una chiesa di Cracovia per assistere a una messa in suffragio dello studente Stanislaw Pyjas, di 23 anni, morto otto giorni fa in misteriose circostanze. Nel corso del sermone, il cappellano dell'università «Jagieloniana» di Cracovia ha affermato che «il sangue di Pyjas è stato sparso per la causa della libertà e della giustizia». Alla cerimonia ha fatto seguito un lungo corteo, guidato dagli studenti che inalberavano bandiere listate a lutto, che ha attraversato senza incidenti le vie del centro e la piazza principale della città e si è fermato davanti alla casa di Pyjas, dove uno studente ha letto un comunicato del «comitato per la difesa degli operai» (un'organizzazione dissidente semiclandestina fondata per difendere i lavoratori incarcerati in seguito ai tumulti dell'anno scorso).

In precedenza, un'altra messa di requiem era stata celebrata nella chiesa dei domenicani di Cracovia, con la partecipazione di alcune migliaia di persone, molte delle quali non hanno trovato posto nel tempio e si sono radunate all'esterno. La polizia non è intervenuta per interrompere la silenziosa manifestazione antigovernativa. Sono stati tuttavia operati otto arresti di dissidenti, che si ritengono collegati con gli ultimi avvenimenti. Si tratta di quattro membri del «comitato per la difesa degli operai» e di quattro simpatizzanti.

Il portavoce del comitato, Jacek Kuron, due membri dello stesso comitato — Adam Michnik e Halina Mokolajska — e due simpatizzanti, erano stati arrestati sabato a Varsavia mentre stavano per partire per Cracovia per partecipare alla dimostrazione di ieri. Un altro membro del comitato, Antoni Macierewicz, e altre due persone sono stati invece arrestati a Cracovia.

Il cadavere di Stanislaw Pyjas, che recava profonde ferite alla testa, era stato rinvenuto ai piedi di una rampa di scale; secondo la versione delle autorità, riportata dalla stampa polacca, il giovane si sarebbe ucciso cadendo accidentalmente dalle scale, e un giornale di Cracovia ha affermato che il suo sangue conteneva un'alta percentuale di alcool. Questa versione non è stata creduta dagli studenti, i quali affermano che il loro compagno è stato assassinato dalla polizia a causa delle sue idee politiche antigovernative e della sua militanza nel «comitato per la difesa degli operai». La morte di Pyjas ha creato un clima di grave tensione.

A breve distanza da Cracovia, nel sobborgo industriale di Nowa Huta, è stata intanto inaugurata alla presenza di alcune decine di migliaia di fedeli, la prima chiesa costruita in quella cittadina dal giorno della sua fondazione nell'immediato dopoguerra. La costruzione della chiesa ha posto termine a una «guerra» durata vent'anni tra le autorità politiche polacche e quelle religiose. Il cardinale arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyla, che ha consacrato il nuovo tempio dedicato a Santa Maria, regina di Polonia, ha affermato nella sua omelia che Nowa Huta era stata costruita in origine «con l'idea che sarebbe stata una città senza Dio, e quindi senza chiese». «Poi — ha aggiunto il cardinale — Cristo è venuto qui e con la gente che qui lavora ha detto che la storia dell'uomo non può essere giudicata in base ai criteri della produzione e del consumo... che l'uomo è più grande di queste cose». Il parroco della nuova chiesa cattolica, padre Jozeg Gorzelany, ha affermato che il tempio rappresenta «un segno di vittoria e del potere di Dio nel cuore di Nowa Tuta». Alla cerimonia inaugurale hanno assistito, oltre a 50 mila polacchi, molte delegazioni di cattolici stranieri.

(Ansa - Upi)

E' il «Merkava» il primo carro tutto israeliano

TEL AVIV — Dopo che numerose indiscrezioni in questo senso erano già apparse sulla stampa specializzata straniera, Israele ha ufficialmente confermato di aver iniziato la produzione in serie di un carro armato di «concezione rivoluzionaria», il primo fabbricato direttamente dallo stato ebraico.

L'annuncio è stato dato ai corrispondenti militari della stampa israeliana dal generale Yisrael Tal, consigliere del ministro della difesa, proprio alla vigilia delle elezioni politiche, in programma martedì prossimo. Denominato «Merkava» («Carrozza»), il nuovo carro armato è equipaggiato con un motore di produzione americana capace di sviluppare novecento cavalli, e pesa sessantacinque tonnellate. Esso può ospitare quattro membri d'equipaggio e fino a dieci soldati.

Secondo quanto ha affermato il generale Tal, la principale novità del progetto consiste nel fatto che il motore è collocato in posizione anteriore, mentre equipaggio e soldati salgono sul veicolo posteriormente. Il carro ha, inoltre, un profilo molto basso che lo rende particolarmente difficile da colpire; è comunque, in grado di resistere a ogni tipo di proiettile anticarro attualmente in uso nel mondo.

Il «Merkava» è dotato di un cannone da centocinque millimetri. Il suo equipaggiamento è completato da una lunga serie di complesse attrezzature elettroniche. Il costo è stimato nell'equivalente di settecento milioni di lire italiane, meno di quanto costino attualmente i più moderni carri di produzione straniera.

(Ansa)

COLLISIONE IN VOLO: cinque i morti

BIGGIN HILL — La mostra aeronautica di Biggin Hill, tradizionale appuntamento di esperti ed appassionati, è stata funestata da un grave incidente: un elicottero con a bordo cinque persone si è scontrato in volo con un biplano del tipo «Tiger Moth» davanti agli occhi di migliaia di spettatori. Tra le vittime due fratelli, James e Russel Bardoe, rispettivamente di 15 e 10 anni. Tra quanti hanno assistito al tragico ed improvviso cozzo tra i due velivoli vi erano anche i genitori dei ragazzi.

Il biplano, nonostante la violenza dell'urto, è riuscito egualmente ad atterrare.

VIAGGIO IN EUROPA DEL VICE DI CARTER

Comincia a Lisbona la missione Mondale

Cyrus Vance si appresta a raggiungere Ginevra Entro l'anno il Presidente andrebbe in Egitto

LISBONA — A bordo di un apparecchio speciale dell'aviazione americana Mondale è giunto sabato sera in visita ufficiale in Portogallo, su invito del primo ministro Mario Soares. Durante la sua permanenza avrà incontri col Presidente della repubblica Ramalho Eanes, col capo del governo Mario Soares e col presidente dell'assemblea della repubblica Vasco da Gama Fernandes, dando così continuità a ciò che il Presidente Carter ha definito come «consultazioni il più strette possibile, che ci permetteranno di costruire una cooperazione in tutti i campi d'interesse reciproco».

All'arrivo, Mondale ha letto un messaggio ai portoghesi ricordando che i vincoli esistenti fra i due popoli risalgono all'esplorazione del nuovo mondo da parte dei portoghesi, «che molto hanno contribuito allo sviluppo del suo paese e alla sua vita spirituale». Walter Mondale ha ricordato anche che attualmente le relazioni fra i due paesi sono più che mai eccellenti, perché essi sono adesso uniti nella fede nella democrazia e nell'amore per le libertà individuali.

Ha aggiunto che in tutto il mondo esiste una grande fiducia nella democrazia e che nessun paese ha contribuito più del Portogallo e dei suoi dirigenti alla democrazia e alla giustizia nel mondo, «per cui noi desideriamo salutare sinceramente il vostro processo e rendere il nostro omaggio al Portogallo, dicendo simultaneamente che ci impegnamo in atti di collaborazione e in aiuti possibili, come alleati e amici, al fine di assicurare la sopravvivenza ed il successo della democrazia in Portogallo. Il vostro processo sembra essersi consolidato ed è ben avviato».

Ieri Mondale ha avuto conversazioni con l'ambasciatore Andrew Young, rappresentante degli Stati Uniti all'Onu (arrivato poche ore prima di Mondale). Oggi il vicepresidente americano si incontrerà col Presidente portoghese generale Ramalho Eanes, col capo del governo Mario Soares e col presidente dell'assemblea della repubblica. Partirà domani per Madrid.

Frattanto il segretario di stato Cyrus Vance si è incontrato a Ginevra con Paul Warnke, il capo della delegazione statunitense ai negoziati sulla limitazione delle armi strategiche (Salt), che lo ha messo al corrente dei risultati dei colloqui Salt ripresi mercoledì scorso a Ginevra a livello degli esperti dopo una sospensione di sei mesi.

L'incontro, durato un'ora, è avvenuto nel corso della sosta che il segretario di stato, proveniente da Teheran, ha fatto a Ginevra per cambiare aereo e ripartire poi per Washington. Vance tornerà domani a Ginevra per riprendere i negoziati Salt con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko.

Infine dal Cairo, un'attendibile fonte ha fatto sapere che il Presidente Jimmy Carter si recherà in visita ufficiale in Egitto entro la fine di quest'anno. In occasione del viaggio compiuto nell'aprile scorso a Washington, il Presidente Sadat aveva invitato Carter a compiere una visita in Egitto.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PETROLIO: DAL QATAR smentito un accordo

DOHA — Dopo il Kuwait, anche il Qatar ha smentito che da parte dei paesi Opec sia stato deciso di non attuare l'aumento del cinque per cento dei prezzi del greggio che undici paesi produttori (esclusi Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti) avevano deciso nel dicembre scorso a partire dal primo luglio prossimo. Notizie in tal senso erano state date dal settimanale «Middle East Economic Review».

(Ansa - Reuter)

†

Il giorno 14 maggio dopo breve malattia si è spenta serenamente

Maria Frausin nata Busich

Lo annunciano addolorati i nipoti TORRESINI, APOSTOLI, BRAINI, FRAUSIN, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 17 c.m. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 maggio 1977

Ricorderanno sempre con tanto rimpianto la cara

zia Marietta

LICIA, PEPPINO, MINETTO VITIELLO.

Trieste, 16 maggio 1977

Prende parte al lutto la famiglia GIOITTI.

Trieste, 16 maggio 1977

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Bonomo Tarlao

Ne danno il triste annuncio la moglie ARISTEA, i figli NINO e GIUSEPPE, le nuore, la nipote MARINA con il marito, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. FRANGINI.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 13, in forma civile, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 16 maggio 1977

16.5.1974 — 16.5.1977

Nel terzo anniversario della dipartita di

Gina Mei Coslovich

il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di Borgo San Sergio alle ore 19.

Trieste, 16 maggio 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Giuseppina Pompignoli

La ricordano con rimpianto

I Familiari

Trieste, 16 maggio 1977

KEKKONEN ALLA RICERCA DELLA PIU' AMPIA BASE NELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE

QUASI UNA GRANDE AMMUCCHIATA NEL NUOVO GOVERNO A HELSINKI

Ci sono dentro comunisti, socialdemocratici, centristi e persino la minoranza degli svedesi Fra i più urgenti problemi l'aumento dei prezzi e la disoccupazione - Un viaggio a Mosca

HELSINKI — *Due ministri comunisti (appartenenti alla maggioranza «moderata» del partito che si contrappone alla minoranza «stalinista») fanno parte del nuovo governo di coalizione finlandese di centrosinistra nominato dal presidente della repubblica Urho Kekkonen, e capeggiato dal presidente del partito socialdemocratico Kalevi Sorsa. Della nuova coalizione fanno parte, oltre ai socialdemocratici e ai comunisti, anche i liberali, il partito di centro e il partito svedese, che rappresenta la minoranza etnica di lingua svedese concentrata soprattutto lungo la costa occidentale (golfo di Botnia) e nell'arcipelago delle Aaland.*

La decisione del presidente Kekkonen indica che egli ha voluto ampliare il più possibile la base politica del governo per affrontare i problemi economici del paese e soprattutto l'inflazione galoppante, che ha raggiunto l'hanno scorso il 12 per cento, e la disoccupazione, pari al 7 per cento della forza lavoro; a quest'ultima hanno almeno in parte contribuito gli scioperi, e si ritiene che il presidente Kekkonen speri che, dopo la loro inclusione nel governo, i comunisti si adoperino per tenere a freno le rivendicazioni salariali delle masse operaie. Nei primi quattro mesi di quest'anno i prezzi sono già aumentati in media del 6,5 per cento rispetto al dicembre 1976. Si tratta di un dato preoccupante che indica un peggioramento della situazione, e che è più alto del previsto.

La nuova coalizione di governo controlla 153 dei 200 seggi del parlamento unicamerale di Helsinki (l'«Eduskunta»), mentre il precedente governo minoritario di centrodestra, presieduto dal centrista Martti Miettunen, ne controllava soltanto 58. All'opposizione ora si trovano solo i conservatori, che dispongono di 35 seggi, e altri tre partiti minori scarsamente rappresentati in Parlamento.

Non si esclude però che la fazione «stalinista» del partito comunista, che si è sempre opposta al «revisionismo» e all'«eurocomunismo» della maggioranza moderata e riformista, voti contro il governo allineandosi con i conservatori. gli «stalinisti» sono stati infatti sempre contrari alla partecipazione al governo. Se ciò accadesse, la spaccatura del partito comunista diverrebbe insanabile, ma è probabile che Mosca intervenga.

Ai comunisti sono stati attribuiti due importanti dicasteri, quello del lavoro (affidato al presidente del partito Arvo Aalto) e quello dei trasporti e delle comunicazioni (affidato a Veikko Saarto). Del governo fa inoltre parte, come viceministro dell'educazione, un indipendente filocomunista, Kalevi Kivistoe. Ai socialdemocratici sono stati attribuiti, oltre alla presidenza del governo, i tre importanti dicasteri delle finanze (Paul Paavela), degli affari sociali e sanità (Pirkko Tyoelaejaervi) e del commercio e industria (Eero Rantala). I ministeri chiave degli interni, degli esteri e della difesa sono però nelle mani del partito di centro, al quale è stato affidato anche il dicastero dell'agricoltura. Il «partito svedese» ha ottenuto il ministero dell'educazione e il partito liberale quello della giustizia.

Il 47enne primo ministro, Kalevi Sorsa, che già aveva ricoperto questa carica dal 1972 al 1975, ha dichiarato che l'obiettivo principale del nuovo governo sarà quello di ridurre la disoccupazione e di incrementare la produttività. Egli ha aggiunto che il governo si darà da fare anche per ottenere prestiti dall'estero al fine di finanziare gli investimenti delle industrie che producono beni destinati all'esportazione. In tema di politica estera, verrà mantenuta la «linea Paasakivi-Kekkonen», imperniata su una «neutralità attiva» unita a una politica di amichevoli relazioni con il potente vicino sovietico. Per quanto riguarda la politica fiscale, il nuovo governo non aumenterà per tutto il 1978 né le imposte sul reddito né quelle indirette sulle vendite.

Arvo Aalto, il segretario generale del partito comunista nominato ministro del lavoro, ha assicurato che i comunisti faranno «tutto ciò che possono» per offrire la loro massima collaborazione al governo. Il PC finlandese aveva già partecipato al governo di coalizione di cinque partiti, presieduto da Miettunen, che si era dimesso nel settembre scorso a causa delle gravi divergenze sorte in materia economica e finanziaria.

(Ansa - Upi - Reuter)

Telefoto Ap

Tokio — Poco pacificamente un gruppo di studenti radicali si prepara a caricare la polizia durante le manifestazioni contro l'apertura del nuovo aeroporto. La protesta degli studenti sta già durando da molti giorni, con il blocco di ogni attività

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
Catania	15.30	18.10
Palermo	15.30	18.05
Pescara	07.40	10.15
Roma	07.40	08.35
	15.30	19.30
Crotone	15.30	22.00
Lamezia	07.40	13.55

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Crotone	08.00	14.40
Lamezia	08.15	14.40
	17.05	21.40
Catania	11.55	14.40
	15.50	21.40
Palermo	12.00	14.40
	15.50	21.40
Cagliari	11.45	14.40
Pescara	16.10	21.40
Roma	20.45	21.40
	10.00	14.40

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

BMW 1600 '70, unico proprietario, privato, anche eventuale permuta. Visibile presso Fiat, via Roiano 6. 9308 Q

CONCESSIONARIA Moretti a Muggia Battisti 20. Telefono 272621 vende 131 71, 132 73, 124 familiare 69, 124 69, 127 72, 850 special 69 112 71, Giulia junior GT, Alfasud 75, Ami 8 73, Renault 5L 75, Mini 69 71, 850 furgone 73. Ed altre. Aperto feriali. 9240 Q

FIAT 127 3 p. agosto '75. Tel. 38013 dopo le 19. 9370 Q

FIAT 500 L fine '69 vendesi. Tel. 827351 dalle 10 alle 19. 9341 Q

FIAT 128 coupé 72 unico proprietario vende impianto gas 225148. 9247 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69. '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q

FULVIA 2 C '68, bianca, perfetta, unico proprietario anche permutando. Fiat, via Roiano 6, Tel. 413337.

DIPENDENTE Fiat vende 127 3 p. semestrale. Telefonare 18-20 0481-79066. 416 Q

GIULIA 1300 Super 73, Junior 1300 '69 '73, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69 '70, Capri '71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74. 404 Diesel Caravans, tel. 231193. 9526 Q

MEHARI Citroen vendesi. Tel. 0481/74351. 9601 Q

M.G.B. (overdrive) spider ottimo stato, via Cesare Rossi 31, ore 14-18. 9321 Q

OCCASIONI 500 66 68 71, 126 73, 127 71, A-112 70, 128 71, 124 68, 124 coupé 70, Flavia 1800 69, 1750 69, 1600 AR 68, Diane 6 75, Capri 1300 71, Dune Baggy 73, 1100 R 68, 850 68, Mini 71, Simca 1300 71, 131 1600 75. Visibili Giulia 10, Autosalone Trieste. 9240 Q

OCCASIONI: 500 R, 126; 127, 128, 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124, A 112, A 112 elegant, Simca 100, Dyane 6, Peugeot 304, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800 2000 LX a gas, Beta 1400, Renault R 16, Prinz 1000, Citroen DS, Alfasud. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume. 19. Festivi 9 - 12. 8899 Q

PRIVATO vende Fiat 132 1800 speciale accessoriata perfetta luglio 1974. Tel. mattino 790100. 9320 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 800 Q

VENDO Bianchina giardinetta in perfette condizioni. Tel. 272834. 9255 Q

VENDO Alfa Romeo GT junior 1300 via Piccardi 24. 9475 Q

VESPE, ciclomotori, moto Gilera presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, permute, facilitazioni senza cambiali. 9486 Q

ZANARDO v. del Bosco 20 tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975, 2000 berlina 1973 1971, Alfetta 1800 1972 1973 1975 1976, Alfetta 1.6 1976, Alfetta GT 1.6 1976, Alfetta 1800 GT 1975, 1300 Super '75, Spider duetto '74 '71, 1300 GT Jun. '72 '71 impianto gas, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975. FIAT 124 Special LT 1600 1973, 124 berlina 1974, X19 1974, 500 giardiniera '73, 500 L '71. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1975, Y4 1969. PEUGEOT 104 1976. RENAULT 12 TS 1976. SIMCA 1000 Rallye 1971. FORD Capri XL 1300 coupé 1976. SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 9608 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona rionale, passaggio, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

AFFIDASI a gestione familiare moderno albergo solo meublè. Telefonare giorni feriali 0481 5595 ore 9-13. 313 R

Disponiamo 4 posti lavoro

Presentarsi
martedì 17 maggio
dalle 9.30 alle 13
e dalle 15 alle 18

AMC — GORIZIA
Corso Italia, 204 - II piano

ALIMENTARI - fruttaverdura, avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

ARTICOLI casalinghi, buona posizione, ottima clientela, causa trasferimento cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

AZIENDA settore combustibili petroliferi cerca socio apporto capitale per ampliamento azienda. Scrivere a cassetta Publikompass n. 7-D 34100 Trieste. TA 1517 R

BAR centralissimo, angolo, vendesi, libero dicembre; altro centrale, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

BAR zona marina, posteggio, avviatissimo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, rionale, rimessa a nuovo vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

CERCASI coppia per gerenza bar-ristorante Società triestina vela telef. 69151 ore pomeridiane. 9474 R

CERCASI per nostri clienti negozio alimentari, possibilmente centrale, grande d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CERCASI per nostri clienti, piccolo albergo zona Trieste, Friuli, d'acquistare. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

DROGHERIA, buona posizione, ultraventennale attività, causa anzianità cedesi; altra forte lavoro garantito, darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

FIASCHETTERIA, ottimo lavoro, adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 9319 R

NEGOZIO peletteria - borsette, ottima posizione vendesi senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

RISTORANTE - pizzeria - gelateria - bar, Grado, vendesi compresi muri. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

TRATTORIA centrale, adatta eventualmente altra attività cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

APPARTAMENTINO camera cucina, altro soffitta, liberi, vendonsi ratealmente. Visitare ore 16-18, Caprin 17, secondo piano. 9594 S

APPARTAMETO REVOLTELLA, stanza, cucina, bagno, cantina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 9364 S

APPARTAMENTO piazza Tra i Rivi, I piano, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 9533 R

CAPANNONE mq 6000 con servizi. uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo modico. Tel. 413333. 15/5 S

CASETTA Aurisina cucina, due stanze, wc, vendesi. Telefonare 211441. 9316 S

DUINO centro vendesi appartamento 3 stanze, servizi. Telef. 208133 escluso martedì. 306 S

FONDO 500 mq Baiamonti uso deposito con recintazione e passo carrabile vendesi. Tel. 766676. 9485 S

GORIZIA vendesi appartamento signorile Corso Verdi. Tel. 30174 ore pasti. 291 S

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

HORTIS, sopra provveditorato, vendesi appartamento 5 stanze, servizi. Da rimodernare, 220 mq, 32.000.000. 766676. 9485 S

IMPRESA Canarutto, via Corgnoleto vende direttamente appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati. Mutuo, via Donota 3. telefono 60251 - 38827 orario 10 - 12.30, 17 - 19.30. 9414 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimi appartamenti complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4% ESEMPIO: TOTALE L. 9.954.000. CONTANTI L. 3 milioni 483.900. MUTUO MENSILE L. 39.467. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 9392 S

LOCALETTO 60 mq con gabinetto, libero, vendesi, facilitazioni. Matteotti 52. 9594 S

OCCASIONE Marconi alta vendonsi appartamenti affittati, casa decorosa, 3-4 stanze - 766676, feriali. 9485 S

PICCOLOMINI libero, 2 stanze, cucina, stanzino, per bagno, wc, vende 13.000.000 trattabili Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 9364 S

PRIVATO vende o permuta con adeguato appartamento in località balneare, bellissimo panoramico appartamento Forni di Sopra. Tel. 049/681237. 07038 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna. Mutuo vende direttamente impresa Canarutto, Donota 3. Telef. 60251 - 38827 orario 10-12.30 17-19.30. 9413 S

VICOLO Castagneto camere, cucina, poggiolo, servizi, centralnafta, ascensore, vendesi occupato L. 10.500.000. Telefono 729757. 9117 S

ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino impresa vende liberi due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture pronta consegna, facilitazioni pagamento. Telefono 31830. 8800 S

ZONA Battisti vendesi appartamento 170 mq salone 3 stanze, 2 stanzette servizi riscaldamento, ascensore luminoso. Telef. 766676. 9485 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA a vela in legno (denominata Eos) lunghezza m 9.80, motore Perkins HP 60, 5-6 cuccette, ottime condizioni, visibile porto Barcola, vendesi 12 milioni. Tel. 411579. 15/5 Z

N.N.N. NARDI. Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste, tel. 826181. 10/5 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi, sconti 30 - 40 p.c. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 299 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste, via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D	Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D	Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L	Portogruaro.
14.40 Ex	Venezia S. L.
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L	Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.54 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L	Portogruaro.
20.28 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova). (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex	V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S. L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L	Portogruaro
7.35 D	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D	Venezia S. L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex	Venezia S. L.
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D	Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex	Venezia S. L.
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II a Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L	Portogruaro
20.03 D	Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R	Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L	Venezia S. L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine.
6.10 D	Udine - Tarvisio.
6.18 L	Udine.
7.15 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L	Udine.
12.25 D	Udine - Tarvisio.
13.05 L	Udine - Carnia.
14.05 D	Udine.
14.26 L	Udine.
16.55 L	Udine - Tarvisio.
17.43 D	Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D	Udine.
20.14 L	Udine.
20.52 D	*Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna e Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L	Udine.
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L	Udine.
7.56 D	Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L	Udine.
9.00 D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D	Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L	Tarvisio - Udine.
14.05 D	Udine.
15.03 L	Udine.
16.10 D	Udine.
17.59 L	Udine.
19.25 L	Udine.
19.38 Ex	Tarvisio - Udine.
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L	Udine.
22.40 L	Udine.
22.50 D	Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L	Villa Opicina (2).
10.29 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado.
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (3).
18.35 D	Villa Opicina - Lubiana (3).
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato).
20.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado).
20.20 L	Villa Opicina.
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (1).
6.14 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato.
7.08 L	Villa Opicina (2).
8.52 D	*Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste).
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (3).
13.34 L	Lubiana - Villa Opicina (3).
18.35 Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi).
21.30 L	Villa Opicina.

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.